Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7537 nuova serie Fondazione 1881

CON UNA LETTERA DEL MINISTRO GROMIKO AL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Mosca propone un trattato di «smilitarizzazione» della Luna

Il satellite dovrebbe essere precluso a ogni attività bellica e in particolare alle armi atomiche
Libertà di esplorazione ma divieto di proprietà per tutti gli stati - Scongiurare l'«inquinamento»

Mosca, 8

L'Unione Sovietica ha oggi ufficialmente proposto che le Nazioni Unite discutano un progetto di trattato internazionale, volto a impedire che «le attività di singoli stati sulla Luna diventino causa di conflitti internazionali». Secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica «Tass», il ministro degli esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, ha scritto una lettera al Segretario generale dell'ONU, U Thant, chiedendogli che all'ordine del giorno della prossima ventiseiesima assemblea generale delle Nazioni Unite sia posta la questione dell'«elaborazione di un trattato internazionale sulla Luna».

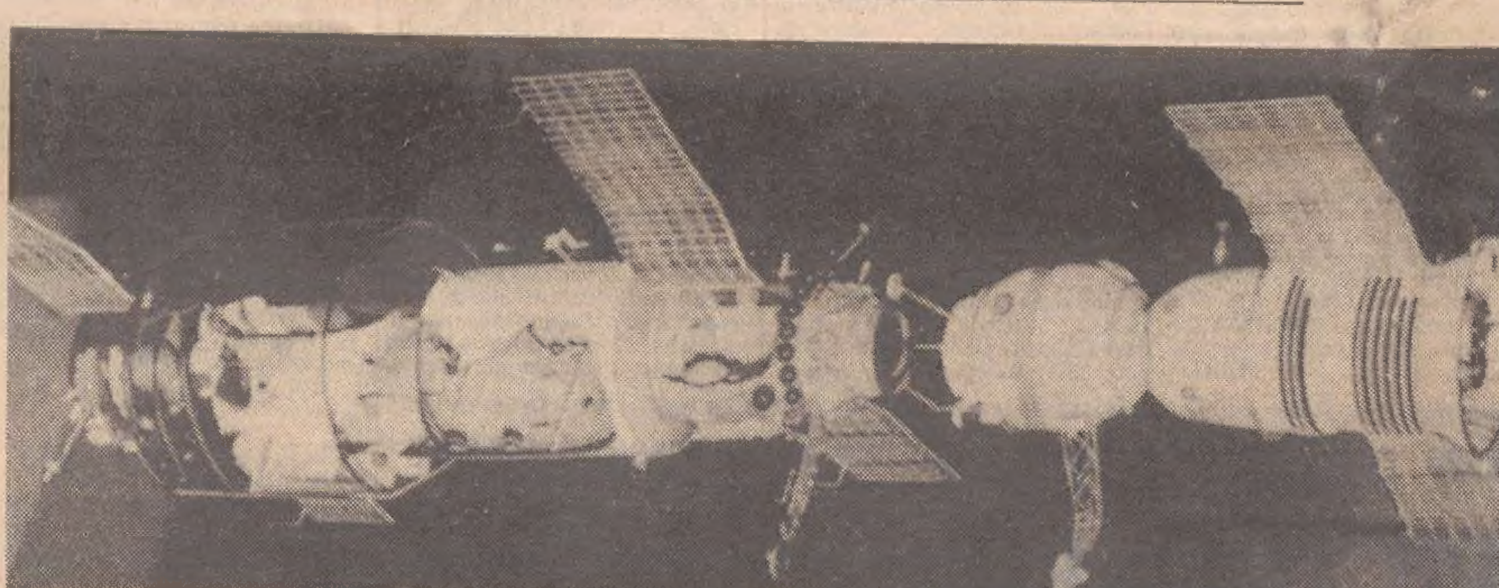
Nella sua lettera, il capo della diplomazia sovietica afferma che, «secondo l'opinione del governo sovietico, devono essere compiuti passi per un'ulteriore elaborazione e per dare concreta espressione al diritto internazionale che regola l'attività degli stati sulla Luna»; «la Luna — aggiunge Gromiko — svolge un'importante funzione nella esplorazione dello spazio esterno, e dev'essere usata esclusivamente negli interessi della pace e del bene di tutta l'umanità».

Per «fornire un fondamento legale al possibile uso della Luna», l'Unione Sovietica propone che, nel trattato da elaborare, siano incluse le seguenti clausole fondamentali: «L'esplorazione e l'uso della Luna vengono realizzati prendendo in considerazione gli interessi delle generazioni presenti e future; l'uso della forza e di ogni altra azione ostile è proibito sulla Luna, come anche l'uso della Luna per commettere tali azioni nei confronti della Terra; il bando si estende, in particolare, alle armi atomiche e alle altre armi di sterminio di massa e a ogni altra attività volta a usare la Luna per scopi militari».

Nelle proposte avanzate da Gromiko e riportate dalla «Tass» si afferma inoltre che «l'esplorazione e l'uso della Luna dovranno essere realizzati tramite mezzi che prevengano mutamenti negativi e inquinamento dell'ambiente lunare». «La superficie e le viscere della Luna — aggiunde la lettera di Gromiko — non potranno essere proprietà degli stati, di organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, di organizzazioni nazionali, di persone fisiche o giuridiche».

Ultima clausola del progetto di trattato è che «gli stati firmatari si impegnano a compiere ogni possibile passo, allo scopo di preservare la vita e la salute dell'uomo sulla Luna». Secondo il progetto sovietico, si tratterebbe quindi di «smilitarizzare» completamente il satellite terrestre, impedendone l'uso per fini militari e vietandovi l'installazione di basi militari; sarebbero inoltre esclusi, sulla Luna, sia esperimenti di armi sia svolgimento di esercitazioni militari.

Il progetto di trattato lunare prevede anche che l'esplorazione della Luna sia libera a ogni stato, in ogni parte del satellite, e che nessuno stato possa porre ostacoli all'attività di altri stati. Nella sua lettera a U Thant, il ministro degli esteri sovietico afferma, infine, che il progetto di trattato dovrebbe essere aperto alla firma di qualsiasi stato, sia al momento della sua conclusione sia in qualunque tempo successivo. *(Ansa)*



(Telefoto TASS al «Piccolo»)
Mosca — Un modello della stazione spaziale Salyut-Soyuz: l'immagine è stata diffusa ieri ufficialmente dall'agenzia «Tass»

LA PRIMA VISITA UFFICIALE DI UN ESPONENTE JUGOSLAVO IN CINA

Tepavac, inviato di Tito per sette giorni a Pechino

Il riavvicinamento fra i due paesi determinato dalla pesante presenza sovietica ai loro pur lontanissimi confini - Nuove manifestazioni di massa per Ceausescu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 8

Nella capitale cinese arriva Mirko Tepavac, il segretario di Stato agli esteri jugoslavo. La sua visita, che si protrarrà per una settimana, sarà la prima mai effettuata in Cina da un alto funzionario della diplomazia di Belgrado. Solo dal novembre del 1969 Cina e Jugoslavia intrattengono rapporti a livello di ambasciatori: nel maggio del 1958 infatti, in seguito ad un violento attacco di Pechino contro il «revisionismo moderno», avevano declassato le rispettive rappresentanze al livello degli incarichi d'affari. D'altra parte benché la Jugoslavia avesse riconosciuto la Repubblica popolare cinese quattro giorni dopo la sua proclamazione, nell'ottobre del 1949, i due paesi avevano scambiato il loro primo ambasciatore solo nel 1955.

Il principale motivo di ravvicinamento, malgrado le profonde divergenze ideologiche e le migliaia di chilometri di distanza geografica, sta nel fatto, secondo gli osservatori, che entrambi i paesi risentono del peso dello stesso gigante sovietico. Il settimanale jugoslavo «Nin» ha ragione di ritenere, sempre a detta degli osservatori, che l'intervento sovietico in Cecoslovacchia nel 1968, come gli scontri cino-sovietici sull'Ussuri del 1969, hanno notevolmente contribuito ad una rivalutazione della politica estera di Pechino come di quella di Belgrado.

Gli osservatori sottolineano la coincidenza della contemporanea presenza nella capitale cinese di Tepavac e del Presidente romeno Ceausescu, tornato ieri sera a Pechino, dopo aver effettuato, con la delegazione rumena da lui guidata, un viaggio a Nanchino e a Sciangai, il Presidente rumeno è stato oggi applaudito da più di diecimila cinesi al grande comizio organizzato in suo onore nella «sala del popolo», decorata per l'occasione con le bandiere dei due paesi. Il primo ministro cinese Ciu En-lai prendendo la parola ha dichiarato che i popoli della terra respingono risolutamente la politica di potenza perseguita dalle «super-potenze», definizione questa che a Pechino si usa per indicare Stati Uniti e Unione Sovietica.

«Se i paesi piccoli e medi si uniranno», ha proseguito Ciu, mentre il suo discorso veniva trasmesso in diretta dalla radio cinese, «potranno divenire forti abbastanza per respingere le aggressioni delle grandi potenze». Secondo il primo ministro di Pechino la Cina osserverà sempre i principi della coesistenza pacifica, e non diverrà mai una super-potenza. «Ci opponiamo risolutamente a qualsiasi forma egemonica da grande potenza», ha detto, aggiungendo, rivolto a Ceausescu, che «con altrettanta risolutezza il popolo cinese appoggerà la battaglia del popolo rumeno contro l'interferenza e il controllo esteri».

Il leader rumeno a Pechino è arrivato la settimana scorsa. Il suo viaggio in Asia prevede anche tappe nel Vietnam del Nord e nella Corea del Nord. Ciu En-lai nei giorni scorsi lo ha accompagnato a Nanchino, l'antica capitale imperiale, e a Sciangai, dove Ceausescu ha visitato i cantieri navali di Sciangai-Ciangnan e ha assistito ad una riunione che ha raccolto più di cinquemila persone.

Parlando al comizio di Pechino Ciu ha detto che la situazione in Cina è eccellente, e che l'intero paese è unito intorno al comitato centrale del partito comunista guidato dal Presidente Mao Tse-Tung e dal vice presidente Lin Piao. Prendendo a sua volta la parola Ceausescu ha ricordato l'imminente conclusione della sua visita, sottolineando che porterà con sé le indimenticabili impressioni delle grandi conquiste conseguite dalla Cina. Ha sottolineato poi che centinaia di migliaia di persone in Cina lo hanno applaudito, ovunque egli andasse, e «questo», ha detto, «è segno dell'amicizia e del reciproco rispetto fra i nostri due paesi». Poi Ceausescu ha ripreso il tema trattato da Ciu: «Il popolo di tutti i paesi comincia ad opporsi alla politica delle superpotenze: come ha detto il Presidente Mao, il mondo sta cambiando. Il nostro futuro è luminoso».

Intanto di riavvicinamento si parla anche fra Cina e Grecia: rappresentanti di Pechino e del governo dei colonnelli di Atene si sarebbero incontrati, secondo quanto affermano oggi autorevoli quotidiani, in un paese neutrale, per discutere la possibilità di intraprendere rapporti diplomatici e commerciali. La voce pi ùautorevole che accenna oggi all'argomento è quella dell'autorevole quotidiano di Atene «Eleftheros Kosmos» che rispecchia spesso il punto di vista del premier greco George Papadopoulos. Scrive il giornale che il clima per negoziati fra Grecia e Cina non è mai stato migliore di quello odierno.

U. P. I.

ALLA 13.a SEDUTA il dialogo Bonn-Pankow

Bonn, 8

I segretari di stato della Germania Occidentale ed Orientale, Egon Bahr e Michael Cohl, hanno discusso oggi per cinque ore e mezzo, nel corso della 13.a seduta dei colloqui inter-tedeschi: i due hanno annunciato che si incontreranno nuovamente il 1.o luglio prossimo.

Nel comunicato diramato al termine della seduta, si afferma che si sono avute intense discussioni sulla questone del traffico fra le due Germanie. *(Ap)*

La situazione

I ministri finanziari hanno completato ieri l'esame del «pacchetto» di provvedimenti per il rilancio dell'economia che dovrà essere varato dal governo, salvo imprevisti, subito dopo il voto del 13 giugno. Si tratta di una serie di sgravi ed agevolazioni per le industrie e di misure a sostegno di settori particolarmente in crisi. Il presidente del consiglio ha da parte sua portato avanti i colloqui con i partiti per la revisione del Concordato. Ieri si è incontrato con i rappresentanti della DC.

Sempre più convulsa la bagarre elettorale. Il tema centrale della crescente ondata di discorsi, dichiarazioni ed interviste di esponenti di tutti i partiti è quello delle prospettive del governo dopo la consultazione. Tali prospettive dipenderanno ovviamente dall'esito della consultazione stessa, ma intanto da più parti si sta prendendo posizione pro e contro una crisi o un chiarimento all'interno della maggioranza che della crisi porrebbe le premesse.

Per tutta la giornata di ieri, prima con riunioni separate e poi in un incontro congiunto protrattosi fino a tarda ora, si è discusso ieri al ministero del lavoro della lunga vertenza della Fiat, in un'atmosfera polemica e di reciproco scambio di accuse.

Mentre la prima piattaforma spaziale sovietica gira attorno alla terra con i suoi tre piloti, l'URSS ha proposto un trattato, a garanzia dell'impiego pacifico della Luna: niente prove d'armi e manovre militari sul satellite naturale della Terra.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Tepavac è giunto a Pechino per una visita di sette giorni, mentre il Presidente romeno Ceausescu rientra dalla capitale cinese da un viaggio nelle province della repubblica di Mao. Il riavvicinamento fra Belgrado e Pechino è assieme ad altre significative prese di contatto, uno dei più sintomatici aspetti del nuovo corso della politica estera cinese.

CONTRADDITTORIE PRESE DI POSIZIONE DEGLI ESPONENTI DEL CENTRO-SINISTRA

POLEMICA BABELE ELETTORALE SULL'EVENTUALITÀ DI UNA CRISI

Tema principale di discorsi e dichiarazioni di esponenti di tutti i partiti quello delle prospettive del Governo dopo la consultazione del 13 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il tema centrale della campagna elettorale sembra essere sempre più quella delle prospettive post-elettorali e cioè crisi o no. A prescindere dalla ovvia considerazione che sarà soprattutto il risultato delle consultazioni a dare una risposta e che quindi molte delle attuali polemiche appaiono sterili esercitazioni dialettiche, è interessante comunque rilevare che nella sempre più accanita «bagarre» propagandistica si sta raggiungendo una situazione sempre più intricata. Forlani domenica scorsa aveva chiaramente affermato che la DC non teme una crisi di governo se i socialisti non desisteranno dalle minacce e dalle fughe in avanti verso l'estrema sinistra. Maggi ha tenuto a ridimensionare le sue affermazioni ribadendo il pieno sostegno della DC al governo.

L'inopportunità di interrompere l'azione governativa è stata ancora una volta ribadita da Colombo, contro una crisi si sono pronunciati sia il capogruppo DC Andreotti che il segretario del PSI Mancini, ma quest'ultimo è stato contraddetto dallo stesso capogruppo socialista Bertoldi. Ferri da Parte sua continua ad insistere per il chiarimento post-elettorale ma lo stesso presidente del PSDI Tanassi si è ancora una volta dichiarato contrario a qualsiasi prospettive di crisi. Piccoli ha rinnovato le sue accuse al PSI di seguire la politica del doppio binario il tutto in un accavallarsi di discorsi, interviste, dichiarazioni, precisazioni sempre più caotico come dimostra il fatto che si è giunti alle auto-interviste. La Malfa ha infatti concesso una intervista al quotidiano del suo partito «La voce repubblicana» quindi ha praticamente intervistato se stesso.

Vediamo di procedere per quanto possibile con ordine. Forlani parlando a Ragusa ha tenuto a sottolineare: «noi difendiamo questo governo e nessuno più di noi ha lavorato per ristabilire un collegamento e una possibilità di collaborazione tra i quattro partiti dello attuale maggioranza. Per noi — ha aggiunto — questa collaborazione non è un mero stato di necessità, è una scelta consapevole che abbiamo fatto sulla base di precise condizioni».

Il segretario della DC non ha mancato comunque di rinnovare le sue accuse al PSI sottolineando che non si consolida la collaborazione ed il governo «quando si prospettano equilibri diversi». E se si vuole essere schietti dovrebbe essere il PCI a portare, sia pure con astuta gradualità il suo contributo alla definizione della nuova linea politica e noi dobbiamo ribadire che tra la DC e il PCI il dissenso resta radicale. «Questo — ha concluso — non significa tirare la corda, ma semplicemente dire con onestà le cose come stanno». Da parte sua Andreotti parlando a Roma ha detto che «chi pensa ad una prossima crisi ministeriale non considera che anche un mese perduto potrebbe essere disastroso in questo momento. Occorre invece contrapporre ai sintomi di disordine che ci sono una più efficente azione dello stato che incoraggi tutti i cittadini a risentire la passione del lavoro e ad appoggiare il parlamento perché entro il 1971 porti a termine le quattro riforme che sono dinanzi alle camere (universitaria, tributaria, della casa e del mezzogiorno) e dia inizio a quella sanitaria.

Da parte sua il segretario Mancini, che ha parlato a Foggia, ha affermato che «chi parla di crisi oggi evidentemente non valuta le conseguenze gravi che essa comporterebbe. Nessuno pensi che impunemente e senza reazioni energiche potrebbe avere libero corso — ha aggiunto — una iniziativa diretta a colpire brutalmente le riforme». Il paese — ha concluso il segretario socialista — si ribella ai ricatti permanenti».

Proprio stamane però il capogruppo socialista Bertoldi ha vivacemente polemizzato con Forlani per le sue affermazioni sulla crisi e ha aggiunto che il PSI partecipa alla coalizione solo per portare avanti le leggi di riforma». Può darsi — ha aggiunto — che gli attuali equilibri di forza non permettano di portare a compimento riforme serie E' anche per questo che noi proponiamo uno sblocco politico più avanzato basato appunto su nuovi equilibri».

Una indiretta risposta a queste tesi è contenuta nel nuovo discorso fatto oggi dall'ex segretario democristiano Piccoli il quale ha affermato tra l'altro che «quando da parte socialista si fa appello ai comunisti perché sostengano la politica delle riforme e difendano le istituzioni dell'attacco reazionario della destra, si dà al PCI una patente di democraticità che prelude al frontismo». E' questo, a giudizio di Piccoli, il terreno della paura e della preoccupazione su cui si sviluppa il neofascismo.

La difesa dell'ordine pubblico contro ogni forma di violenza è stato il tema centrale del discorso pronunciato oggi dal presidente del consiglio alla scuola di polizia di Netturo. «Non lasciatevi fuorviare — ha detto Colombo rivolto agli allievi di P. S. — da certe manifestazioni marginali irresponsabili in cattiva fede». «Sembra a volte che la provocazione e la violenza prendano il sopravvento, ma questo non è mai accaduto e mai accadrà». Colombo ha poi ancora una volta riaffermato la validità ed insostituibilità del centro sinistra.

Atteggiamenti contradditori in merito alle prospettive di crisi si registrano, come si è detto, in campo socialdemocratico. Se il segretario Ferri in una intervista ad un settimanale ha ancora una volta ribadito la sua

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MARTEDÌ NERO IN BORSA

Milano, 8

L'odierno «martedi nero» della Borsa italiana ha portato la quota azionaria sui minimi assoluti degli ultimi dieci anni. L'indice «Mediobanca» ha segnato infatti un «record» negativo di 53,10 punti, con una flessione dello 1.39% rispetto a ieri. Il precedente minimo, di 53,89 punti, era stato stabilito nel 1965.

Il livello delle quotazioni di borsa si è così quasi dimezzato rispetto al 1961, quando lo indice «Mediobanca» (basato su 75 valori scelti, in tutti i settori del listino della Borsa valori di Milano, con una graduatoria risultante dai capitali valutati ai prezzi di mercato) è stato compilato per la prima volta. Il valore risulta, invece, più che dimezzato se riferito al massimo assoluto di 119,79 punti raggiunto dall'indice il 15 giugno 1961, quasi dieci anni fa.

NUOVO AUDACE «COLPO» DELLA MAFIA

Rapito a Palermo il figlio di Vassallo

E' l'erede di un patrimonio di diversi miliardi accumulato dal padre, noto costruttore edile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Giuseppe Vassallo (secondo da sinistra) con un gruppo di amici, tra cui Mariano Spadafora (terzo da destra), recentemente sequestrato a sua volta e rilasciato dai rapitori

Palermo, 8

Giuseppe Vassallo di 28 anni, figlio del più noto costruttore edile palermitano, il cui patrimonio viene valutato in diversi miliardi, è stato rapito questa sera in via Trentacoste, nei pressi della propria abitazione, in uno dei quartieri residenziali più eleganti della città.

Secondo le prime indicazioni raccolte dalla polizia e dai carabinieri, Giuseppe Vassallo è stato aggredito da due o tre banditi che lo hanno a viva forza caricato su una «1100» color avorio, targata Reggio Calabria, risultata rubata. Il giovane ha sostenuto una vivace colluttazione, ma alla fine è dovuto soccombere. Sul posto sono stati trovati una borsa e un paio di guanti appartenenti al giovane.

Giuseppe Vassallo per diversi anni ha lavorato assieme al padre: unico hobby del giovane, l'automobilismo. Il costruttore Francesco Vassallo, di umili origini, ha realizzato numerosi complessi di edifici a Palermo e iniziò la sua attività come carrettiere. Abbandonato questo mestiere, cominciò a dedicarsi all'edilizia accumulando un enorme patrimonio.

Recentemente era stato proposto per l'invio al soggiorno obbligato sulla base di un rapporto della polizia, ma la sezione speciale del tribunale per le misure di prevenzione non si è ancora pronunciata.

L'auto dei rapitori è stata abbandonata a Borgonuovo, un quartiere alla periferia della città. I rapitori, prima di lasciarla, l'hanno incendiata.

Successivamente si è appreso che al momento del sequestro stava rientrando a casa assieme ad entrando a casa assieme ad un amico, Franco Longobardi, con il quale si era recato poco prima in un bar del centro per acquistare una torta di gelato e delle pizzette. Posteggiata l'auto nei pressi di casa, il Vassallo si è diretto verso il portone d'ingresso, mentre l'amico si attardava in macchina per prelevare i dolci che avevano acquistato.

Il giovane è stato circondato dai banditi — quattro o cinque — e malgrado la resistenza opposta, è stato caricato sulla macchina. In sua difesa sono intervenuti alcuni passanti i quali, però, sono stati minacciati dai rapitori con le armi. La «1100» con a bordo il Vassallo è i suoi aggressori è partita a forte velocità. Vaste batture sono state immediatamente disposte. *(Italia)*

SORPRENDENTE «ATTO DI CLEMENZA» IN URSS

Siniavski scarcerato con 15 mesi di anticipo

Era stato condannato ai lavori forzati nel 1966

Mosca, 8

Andrei Siniavski — lo scrittore sovietico condannato nel febbraio del 1966 a sette anni di lavori forzati, per aver fatto pubblicare all'estero libri il cui contenuto fu giudicato «calunnioso» e «anti-sovietico» — è stato liberato con quindici mesi di anticipo, per «buona condotta». La notizia è stata data oggi, ai corrispondenti occidentali di Mosca, da fonti letterarie non ufficiali, a conferma di voci già circolate nei giorni scorsi circa l'imminente rilascio dello scrittore: non è stato possibile appurare con precisione quando Siniavski sia stato rilasciato dal campo di lavoro Potma, in Mordovia, dove stava scontando la pena.

Andrei Siniavski, che ha ora quarantacinque anni, fu arrestato nel settembre del 1965 e processato nel febbraio dell'anno successivo, sotto l'accusa di aver contravvenuto all'articolo 70 del codice penale della federazione russa che punisce il reato di «agitazione e propaganda anti-sovietica» con la reclusione fino a un massimo di sette anni e un successivo periodo di residenza coatta da due a cinque anni. Assieme con Siniavski, fu protagonista del processo (che suscitò scalpore in tutto il mondo) il meno noto Juli Daniel, condannato a cinque anni di reclusione e rilasciato nel settembre scorso, dopo aver interamente scontata la pena.

I libri per cui i due furono incriminati erano stati pubblicati in Occidente sotto gli pseudonimi di Abram Tertz (per Siniavski) e Nicolai Arzhak (per Daniel). La decisione che ha portato al rilascio anticipato di Siniavski non ha molti precedenti: il codice penale sovietico prevede, infatti, l'abbreviazione della pena per buona condotta, ma tale condono è esplicitamente escluso per alcuni gravi reati, tra i quali rientra, appunto, l'«agitazione e propaganda anti-sovietica».

All'origine dell'anticipato rilascio di Siniavski sembra, comunque, vi sia un'effettiva «buona condotta» mantenuta dallo scrittore durante la detenzione. Diverso fu il caso di Daniel che, nel campo di lavoro dove si trovava, continuò a organizzare vari tipi di proteste, e giunse a proclamare per un certo periodo uno sciopero della fame, e proprio per questo trascorse gli ultimi tempi della prigionia in un carcere a regime duro anziché a Potma. *(Ansa)*

SI LAVORA SODO SU «SOYUZ-SALYUT»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Nessuno sviluppo sensazionale nella terza giornata di lavoro dei tre cosmonauti sovietici in orbita attorno alla Terra da domenica mattina. Almeno per il momento non ci sono stati altri lanci, e la prima «stazione orbitale pilotata» continua a essere costituita dalla «Salyut» (in orbita ormai da quasi due mesi) e dalla «Soyuz 11», che le si è agganciata ieri. I tre cosmonauti, Dobrovolski, Volkov e Patsaev, stanno bene e — secondo quanto riferisce l'agenzia «Tass» — continuano a svolgere il programma previsto.

La televisione sovietica ha mostrato oggi, per alcuni minuti, l'interno della «Salyut» e i tre cosmonauti che si trovano a bordo. La stazione orbitale appare molto ampia e spaziosa, di dimensioni inconsuete rispetto alle anguste navicelle spaziali cui si era abituati finora. Lo hanno fatto notare gli stessi cosmonauti: Dobrovolski, entran-

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

IN IRLANDA PER TRE GIORNI IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

Portavoce dell'Europa unita Moro nella visita a Dublino

L'Eire sembra aver decisamente imboccato la via dell'ingresso nella CEE

DAL NOSTRO INVIATO
Dublino, 8

Prosegue instancabile l'opera della diplomazia italiana per l'allargamento e il consolidamento della costruzione europea. Dopo il sostanzioso contributo che la nostra delegazione ha dato per l'ulteriore passo avanti fatto ieri a Lussemburgo, con l'accordo sul ruolo della sterlina, nelle trattative fra i «Sei» e la Gran Bretagna, il viaggio in Irlanda dell'on. Moro mette in maggior rilievo la continuità di una vocazione e di un impegno che sta dando frutti concreti.

In un mondo che cambia e si evolve in tutti settori, mutando anche i rapporti economici, commerciali, finanziari e monetari internazionali, sorgono sempre nuovi problemi e nuove difficoltà: ma, con la buona volontà, e principalmente con l'iniziativa di sempre più frequenti, franchi e amichevoli incontri, ci si deve sforzare nella ricerca reciproca delle soluzioni adatte.

Partendo da questi presupposti, il nostro ministro degli esteri porta oggi la voce dell'Italia e dell'intera Comunità europea a Dublino, da conseguire in collaborazione multinazionale, è da qualche tempo aperta espressa dai governanti irlandesi nei termini più entusiastici. L'opinione pubblica sembra addirittura impaziente di unire l'EIRE agli altri paesi europei e accoglie con favore — anche se non mancano alcune riserve sulle modalità di applicazione — l'intendimento di rispettare tutti gli obblighi derivanti dai trattati di Roma, Parigi e Bruxelles.

A fine aprile il governo di Dublino ha preso infatti una importante decisione, accettando — prima degli altri candidati (Inghilterra, Norvegia e Danimarca) all'ingresso nel Mercato comune — le proposte fatte dai «Sei» per quanto riguarda il periodo transitorio. L'Irlanda si è impegnata ad allineare i propri prezzi agricoli al livello più elevato tra quelli vigenti nell'ambito degli stati membri, in cinque tappe distribuite su un arco di tempo di quattro anni e mezzo; ha inoltre accettato di aprirsi alla concorrenza dei prodotti industriali e di allineare, in cinque anni, le proprie tariffe doganali alla tariffa esterna della CEE.

E' soltanto da un decennio che l'EIRE ha cominciato a impostare i suoi problemi al di fuori della limitatezza di un nazionalismo esasperato. Per motivi storici, l'identità culturale (gaelica) e religiosa (cattolica) sono state spesso contrastate con tentativi di assimilazione da parte degli inglesi, ferendo l'orgoglio di un popolo che aveva finora reagito in forma paradossale, alla stessa stregua degli usi e dei costumi caratteristici del suo proprio modo di vivere e di pensare.

Non si può spiegare altrimenti la neutralità dell'Irlanda durante l'ultimo conflitto mondiale, il velato motivo filo-tedesco in opposizione a Londra, il rifiuto di concedere basi militari agli inglesi e la contemporanea partecipazione di numerosi volontari della libertà al fronte antinazista. E ancora, successivamente, la mancata adesione alla NATO e all'EFTA, ma l'invio di altri volontari arruolati nei «caschi blu» dell'ONU (dal 1955 in poi), presenti in vari punti del mondo dove la pace è stata minacciata, — dopo l'uscita dal Commonwealth (1949) — l'intesa per una zona commerciale di libero scambio con la Gran Bretagna (1965).

Le ragioni che spingono oggi Dublino sulla strada europea sono soprattutto economiche, ma non manca la visione più larga degli interessi generali, che suggeriscono di allungare il cammino fino al raggiungimento dell'unità politica: coloro che vi concorrono — si dice qui, negli ambienti qualificati della capitale irlandese — devono essere pronti a contribuire anche ai problemi della difesa e perciò, se l'EIRE entrerà a far parte della Comunità, intenderà dire la sua in tutte le decisioni, con tutte le conseguenze sul piano politico.

Isolata in senso geografico, con una demarcazione di confini, nella stessa isola, secondo una linea confessionale (l'Irlanda del Nord, che fa parte del Regno Unito, è a maggio-

Vittorio Di Domenico

Continua in 2.a pagina

L'ARRIVO IN SERATA
Da oggi i colloqui

Dublino, 8

Il ministro degli esteri italiano, on. Moro, è giunto questa sera a Dublino, per la visita ufficiale di tre giorni, nel corso della quale verranno discussi i vari problemi di interesse comune per i due paesi. Moro è stato ricevuto all'aeroporto dal suo collega irlandese Patrick Hillery, col quale inizierà domani i colloqui. *(Ansa)*

TENTATIVI AL MINISTERO DEL LAVORO PER RISOLVERE LA DIFFICILE VERTENZA

Incontro notturno per la FIAT Nuove violenze negli stabilimenti

A mezzanotte si stava discutendo ancora sui licenziamenti di quattro sindacalisti - Un comunicato sugli incidenti con l'elenco dei feriti - Donat Cattin ammette che la situazione è alquanto aggrovigliata - Scambi d'accuse



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Donat Cattin durante il colloquio con i rappresentanti sindacali per la FIAT

Roma, 8

L'incontro al ministero del lavoro tra Donat Cattin, la delegazione della Fiat e quella dei sindacati metalmeccanici si è protratto fino a tarda ora. Si è appreso che nel merito della vertenza a mezzanotte non si era ancora entrati: la discussione si è incentrata sui licenziamenti dei quattro militanti sindacali. E' questa la pregiudiziale posta dai sindacati per l'inizio delle trattative vere e proprie.

Da parte della Fiat sono state prospettate due ipotesi per risolvere tale pregiudiziale: o definire subito i trasferimenti dei quattro sindacalisti oppure notificare i licenziamenti che verranno sospesi, su invito del ministro Donat Cattin, per essere discussi alla fine delle trattative.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno invece chiesto la aspettativa sindacale che, secondo il contratto, può durare sei mesi, in modo da permettere nel frattempo la discussione di tutta la vertenza. Da fonti sindacali si è appreso che un eventuale sciopero nazionale della categoria potrebbe essere indetto per il 16 giugno.

Gli incontri tra le delegazioni della Fiat e dei metalmeccanici si erano svolti per tutta la giornata al ministero del lavoro, sotto la presidenza di Donat Cattin, in un clima teso e polemico. Prima della riunione, in mattinata, la Fiat aveva tenuto una conferenza stampa per ribadire la posizione dell'azienda in merito alle richieste dei sindacati. L'avvocato Cuttica, capo del personale, in particolare aveva affermato che «le vicende della Fiat sono gravi, sia per l'azienda che per l'economia italiana» e aveva giudicato inaccettabili le rivendicazioni sindacali «per l'onere finanziario che esse comporterebbero».

Parlando della figura del delegato di fabbrica, il capo del personale aveva lamentato che i sindacati si fossero rifiutati di mettere in un documento i termini delle elezioni all'interno delle fabbriche che «secondo le nostre informazioni finora sono state irregolari». Ribadita la necessità di fissare in un documento i contenuti e i poteri di tali esponenti sindacali, l'avv. Cuttica aveva affermato che occorre soprattutto «stabilire la democraticità delle elezioni, la segretezza del voto e la tutela delle minoranze».

Ricordato che su tale necessità «non si è ancora iniziato il discorso con le organizzazioni sindacali» aveva poi concluso che non «si può inventare la negoziazione in una fabbrica che è un complesso unico. La fabbrica — aveva detto testualmente — è un grosso reticolato di settori collegati, per cui non si può fare un grosso frastagliamento».

E' poi giunta notizia di gravi incidenti avvenuti negli stabilimenti torinesi durante lo sciopero quotidiano. A questo proposito la direzione della Fiat ha emesso il seguente comunicato: «Nel corso di cortei organizzati da operai in sciopero alla Mirafiori sono avvenuti oggi i seguenti incidenti. Ufficio manodopera sezione carrozzerie: un corteo, guidato dal signor Hermes, ha invaso l'ufficio costringendo gli impiegati ad uscire con minacce e insulti. L'impiegata Maria Luisa Rossano è stata colpita a un occhio da un blocchetto di plastica. Ufficio centrale produzione carrozzeria: l'impiegato Cesare Dardesio è stato preso a pugni e colpito dai dimostranti ed è stato costretto a forza ad abbandonare l'ufficio dal membro della commissione interna Garrisi. Sala misurazione, prove carozzerie: il vicecapo officina, Fernando Aghemo, è stato preso a calci riportando contusioni ed escoriazioni a una gamba guaribili in cinque giorni. Officine 55 e 56 carrozzerie: operai e operatori costretti con minacce ad abbandonare il posto di lavoro. Officina 52, carrozzeria: l'operaio Coluzzi Umberto è stato colpito da un bullone riportando una contusione alla regione temporale».

Prontamente le delegazioni sindacali hanno respinto le tesi della Fiat negando che si fossero verificati incidenti, e accusando la direzione della azienda di voler instaurare un «clima di repressione».

Il primo scambio di vedute tra il ministro del lavoro e la delegazione della Fiom, Fim e Uilm sulla vertenza Fiat è avvenuto tra le 11 e le 12. Come aveva riferito il segretario generale della Fim, Carniti, che assieme ai segretari generali della Fiom, Trentin e della Uil, Benvenuto guidava la delegazione, i sindacati avevano riconfermato la loro assoluta, indisponibilità a passare al merito della trattativa finché sono in corso i provvedimenti disciplinari da parte della azienda nei confronti dei quattro militanti sindacali.

Carniti aveva fatto anche alcuni riferimenti alle dichiarazioni rilasciate dal capo del personale della Fiat, avv. Cuttica. «Il tono perentorio usato dal rappresentante della azienda torinese contribuisce — aveva detto — a rendere molto astratta la disponibilità della Fiat».

Il ministro del lavoro aveva poi avuto un incontro di due ore con la delegazione degli industriali, guidata dall'avv. Cuttica, capo del personale della Fiat. Sull'esito del colloquio i rappresentanti della azienda non avevano rilasciato alcuna dichiarazione, comunicando solo che un nuovo incontro ci sarebbe stato nel pomeriggio.

«Per un dovere di correttezza nei confronti del ministro non possiamo dire nulla — aveva detto Cuttica — siamo stati pregati di tenerci a disposizione per un incontro alle 18, che potrebbe essere congiunto e che dovrà essere il più possibile ristretto». Terminato l'incontro con i rappresentanti della Fiat il ministro del lavoro aveva rilasciato una breve dichiarazione definendo l'attuale situazione della vertenza «un po' aggrovigliata, anche perché l'azienda ci ha comunicato che sono accaduti stamani nuovi incidenti alla Mirafiori. Oggi passeremo all'incontro diretto tra le due parti non potendo il ministro del lavoro risparmiare gli sforzi per evitare uno sciopero nazionale dei metalmeccanici». Infatti alle 20.15 è poi iniziato l'incontro congiunto.

Matteo Giambi

ULTIMA ORA

APPUNTAMENTO A QUESTA MATTINA

Quattordici ore di incontri separati e congiunti non hanno portato a nessuna conclusione positiva. Le parti si rivedranno domattina alle 10.30, sempre al Ministero del Lavoro.

Lo sciopero negli ospedali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Ospedali, scuole, alberghi, aeroporti e tribunali sono i settori maggiormente interessati a una sempre più fitta serie di vertenze sindacali. E' stato confermato dall'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri l'astensione totale dal lavoro degli aiuti e assistenti degli ospedali. Lo sciopero è articolato per regioni. Venerdì e sabato riguarderà Lazio, Campania, Sicilia e Lombardia. Poi si svolgerà a partire dal 14 nelle altre regioni .

Intanto, per domani è stata confermata una riunione congiunta dei sindacati di categoria dei cancellieri giudiziari (che sono in agitazione per sollecitare il riconoscimento dei benefici economici e normativi già concessi alla carriera direttiva), per fare il punto sulla situazione e decidere se programmare altri scioperi. La categoria si è astenuta dal lavoro il 3 e 4 giugno scorsi, bloccando la attività giudiziaria.

Nel settore della scuola va registrato che l'incontro che i dirigenti sindacali del settore scuola della CGIL, CISL e UIL avrebbero dovuto avere questo pomeriggio con il ministro della pubblica istruzione, Misasi, per l'esame dei problemi connessi allo stato giuridico, al reclutamento del personale e ai corsi abilitanti, è stato rinviato a domani mattina.

Sempre domani, il ministro Misasi riceverà i rappresentanti degli altri sindacati autonomi del settore. Oggi, frattanto il comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media (SNSM) ha dato mandato alla segreteria generale del sindacato «di chiedere al ministro della pubblica istruzione, nell'incontro di domani, «un immediato intervento del governo per la definitiva approvazione della legge sui corsi abilitanti prima delle ferie estive».

Oggi sono continuate, per tutta la giornata, le trattative per la vertenza degli alberghieri. Un altro incontro tra FAIAT e sindacati è previsto per domani. Infine va rilevato che un comunicato sindacale ha precisato che il rifiuto di effettuare voli aerei, se non sono soddisfatte le condizioni di sicurezza dei voli stessi e quello di qualsiasi variazione dei turni di volo, è stato deciso dai piloti aderenti al Sipac-CISL. Nelle stesse note si informa che tale presa di posizione dei piloti si è resa necessaria poiché l'Alitalia ha dato ordine ai suoi piloti di effettuare regolarmente i voli di linea anche in caso che non venissero effettuate le ispezioni di transito sugli aerei, competenza questa che spetta ai motoristi di terra, che sono attualmente in agitazione a causa della vertenza con la compagnia di bandiera.

I piloti aderenti al Sipac-CISL, conclude il comunicato, si sono rifiutati di accettare tale soluzione chiedendone la revoca perché «ritenuta contraria alle regole basilari della sicurezza del volo, in quanto venivano a mancare le normali garanzie di efficienza degli aerei stessi.»

M. G.

Prossima emissione di nuovi francobolli

Roma, 8

Il 16 giugno prossimo sarà emessa una serie di due nuovi francobolli, da 25 e da 90 lire, celebrativi dei campionati mondiali di canoa slalom e di canoa discesa libera in programma a Merano; un comunicato del ministero delle poste e telecomunicazioni precisa che i nuovi francobolli, stampati in quadricromia su carta fluorescente NPN filigr, —5—, avranno una tiratura di quindici milioni di esemplari da 25 lire e otto milioni di esemplari da 90.

Nella vignetta del valore da 25 lire è rappresentato, in primo piano sulle acque del torrente Passirio, un concorrente ai campionati di slalom con giubbotto e pagaia gialli a bordo di una canoa rossa mentre si accinge a superare una porta del per corso; le paline della porta sorreggono un cartello recante la scritta su quattro righe «Merano - Campionati mondiali - Canoa - Slalom discesa». In alto, sopra il torrente, si stagliano la sagoma stilizzata del casinò di cura di Merano e quattro gonfaloni. In alto, a destra, è indicato l'anno della manifestazione, 1971, in rosso; mentre in basso, a sinistra, il valore da 25 lire. Verticalmente è posta la parola «Italia».

Nel valore da 90 lire, sempre sullo sfondo del Passirio, è rappresentato un concorrente ai campionati di discesa con giubbotto rosso e casco bianco mentre manovra una pagaia gialla a bordo di una canoa rossa. In alto a sinistra è scritto su quattro righe «Merano - Campionati mondiali - Canoa - Slalom e discesa»; sotto la scritta è stampato l'anno della manifestazione, 1971, in rosso. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

MORO A DUBLINO

ranza protestante), economicamente e umanamente impoverita da emigrazioni emorragiche (sono 23 milioni gli oriundi irlandesi all'estero, contro i circa tre milioni di attuali residenti in patria), l'EIRE ha avuto, a partire dal 1959, una svolta politica con l'avvento al potere di Sean Lemass, ritiratosi nel 1966 per motivi di salute.

Il successore John M. Lynch, oggi premier e per molti anni ministro delle finanze, ne ha continuato l'opera con tenacia, coerenza e realismo, imprimendo al paese un ritmo di sviluppo fra i più accelerati del mondo. Il reddito nazionale «pro-capite» ha raggiunto in breve un livello pari a circa i due terzi di quello italiano, e per la prima volta le esportazioni di prodotti industriali hanno superato il 51 per cento del totale. L'Irlanda resta prevalentemente un paese agricolo (29,4 per cento degli occupati), ma mostra tendenze espansive per le attività secondarie e terziarie (28,4 e 52,2 per cento sono, secondo gli ultimi dati disponibili, le quote di occupazione per «industrie e costruzioni» e «servizi»).

Gli scambi commerciali fra EIRE e Regno Unito rappresentano il 70 per cento dell'export e il 60 dell'import: si comprende, perciò, anche il legame a filo doppio che trascina, con l'ingresso della Gran Bretagna, l'Irlanda nel Mercato comune. Ancora una volta la situazione è paradossale: soltanto entrando a far parte di un'area più vasta, Dublino può svincolarsi progressivamente da Londra, senza drammi e senza anacronistici sciovinismi.

L'industrializzazione, grazie all'apporto di capitale straniero, e l'assimilazione delle tecnologie, messe a profitto nelle economie più avanzate, faranno il resto. L'epoca dell'irlandese romantico è dunque al tramonto, e il presidente della repubblica, De Valera, rimane, con la sua longevità (87 anni), a testimoniarla come simbolo «risorgimentale» di alto valore simbolico.

Da domani, interlocutore lo on. Moro, il governo di Dublino — soprattutto attraverso i colloqui dell'attivo ministro degli esteri, Hillery, che è stato in visita ufficiale in Italia nel gennaio dello scorso anno — discuterà su un problema concreto: che non è quello di accedere o non accedere alla Comunità economica europea, ma di accedervi nei termini più vantaggiosi. E' superfluo aggiungere che la missione dell'Italia sarà tanto più utile quanto più riuscirà a chiarire l'esigenza di contemperare questi vantaggi con quelli che, reciprocamente, si attendono i futuri «partners» nel loro insieme, e specificamente il nostro paese, che è già presente in Irlanda con alcune grandi iniziative industriali.

V. D. D.

«Soyuz-Salyut»

do nel compartimento principale della «Salyut», ha dichiarato: «E' incredibile, è tanto grande che non se ne vede la fine». E anche oggi, durante i contatti radio e in telecomunicazione, i cosmonauti hanno più volte notato che «i compartimenti della stazione nei quali vivono e lavorano sono spaziosi e confortevoli».

Dobrovolski, Volkov e Patsaev avevano agganciato la «Salyut» lunedì mattina alle 10.45 (ora di Mosca), trasferendovisi poi dalla «Soyuz». Dal primo pomeriggio di ieri, fino all'una di questa mattina essi hanno riposato, mentre la «Salyut» si trovava al di fuori della zona di radiovisibilità dal territorio sovietico. Oggi alle 13 (ora di Mosca) la «Salyut» ha completato la sua ventunesima orbita con i cosmonauti a bordo; le apparecchiature di bordo e le condizioni del microclima interno sono normali. Dopo il risveglio, i cosmonauti hanno fatto colazione e hanno poi cominciato gli esperimenti scientifici; a questo proposito, un comunicato «Tass» si limita ad affermare che «i cosmonauti hanno cercato di lavorare a differenti regimi dei sistemi sostentatori di bordo», senza fornire maggiori particolari.

Alle 11.02 di questa mattina è stata compiuta una correzione dell'orbita del complesso «Salyut - Soyuz»; la stazione orbitale è stata posta su un'orbita più alta della precedente, i cui parametri sono: distanza massima dalla superficie terrestre 265 chilometri, distanza minima 239 chilometri, periodo di rivoluzione 89 minuti, inclinazione dell'orbita 52,6 gradi. Nel corso della mattinata, interrompendo per un momento il programma degli esperimenti scientifici, Dobrovolski e compagni hanno inviato un messaggio «ai popoli dell'Unione Sovietica»: «Salutiamo calorosamente il grande popolo sovietico — hanno detto — glorioso costruttore del comunismo. Auguriamo al nostro popolo grandi successi nella realizzazione delle decisioni del XXIV congresso del PCUS e degli obiettivi del nono piano quinquennale».

La terza giornata nel cosmo di Dobrovolski, Volkov e Patsaev si è conclusa alle 13 (ora di Mosca), quando la «Salyut» e la «Soyuz 11» sono nuovamente uscite dalla zona di radiovisibilità dal territorio sovietico. Un comunicato diramato dalla agenzia «Tass» informa che i contatti diretti con la stazione orbitale verranno ristabiliti all'una di questa notte; nel frattempo, i cosmonauti avranno un periodo di riposo, «faranno esercizi fisici e controlleranno reciprocamente la propria salute».

F. C.

PROSEGUE TRANQUILLO il volo delle due «Mars»

Mosca, 8

Il volo verso il «pianeta rosso» delle due stazioni spaziali automatiche sovietiche «Mars 2» e «Mars 3» prosegue regolarmente. In un breve comunicato diffuso questo pomeriggio, l'agenzia sovietica «Tass» riferisce che, alle 6 di questa mattina (ora di Mosca), le due astronavi si trovavano rispettivamente a quattro milioni 897 mila chilometri e due milioni 800 mila chilometri dalla Terra. Dal 19 maggio — giorno del suo lancio — sono state compiute con la «Mars 2» quattordici collegamenti radio, mentre con la «Mars 3», lanciata il 28 maggio, i contatti radio sono già stati diciannove.

Secondo quanto diferisce la «Tass», le informazioni telemetriche che giungono al centro di controllo dei voli, confermano che tutti gli strumenti a bordo delle due stazioni spaziali funzionano normalmente. La traiettoria di «Mars 3» è stata corretta questa mattina alle 4.20 (ora di Mosca); «la correzione — conclude il comunicato — è stata compiuta con successo». *(Ansa)*

Le elezioni

richiesta di chiarimento postelettorale all'interno della maggioranza, l'agenzia ufficiosa «Nuova stampa» ha tenuto a circoscrivere la portata della proposta stessa sottolineando che si tratta di chiarire i termini dei rapporti tra maggioranza e PCI. Ma da parte sua il presidente del partito Tanassi, parlando a Palermo, ha ignorato la proposta di Ferri. «Se davanti a provvedimenti del centro-sinistra i comunisti sono costretti a votarli, questo deve essere considerato un successo del governo e quindi dei partiti che lo compongono. Diventa invece pericolosa per la esistenza della maggioranza — ha concluso riferendosi ai socialisti — la politica del doppio binario di chi crede cioè di poter stare al governo ottenendo l'aprovazione del PCI».

R. P.

DOPO LO SGOMBERO DELL'EDIFICIO POPOLARE PRESO D'ASSALTO

PIETOSA FINE A MILANO DI UN PICCOLO «BARACCATO»

Aveva sette mesi ed era malato fin dalla nascita - Coinvolto dai genitori nell'azione di forza - Gli stessi agenti lo avevano portato all'ospedale

Milano, 8

Un bambino di sette mesi, Massimiliano Ferzetti, figlio di due baraccati protagonisti dell'occupazione dell'edificio dell'Istituto autonomo case popolari di via Tebaldi, è morto nella clinica pediatrica «De Marchi» di Milano a causa di un edema polmonare complicato da una crisi cardiaca.

Durante lo sgombero del caseggiato, avvenuto domenica mattina, il piccolo venne trovato dalla polizia in gravissime condizioni e subito portato in ospedale, accompagnato dal padre Mario, con un'autovettura della volante. Il decesso del piccolo è avvenuto durante la notte seguente. Il padre del piccolo ha appreso la notizia solo questa mattina, dopo essere stato rilasciato dalla polizia che lo aveva fermato nel corso dei gravissimi scontri di domenica notte.

Mario Ferzetti, un muratore spesso disoccupato, convive con Silvana Salice, dalla quale ha avuto un altro figlio di due anni e mezzo. Assieme ad altri baraccati la famigliola era stata fatta sgomberare dal caseggiato di via Tebaldi nelle prime ore di domenica. La donna e tra le persone che si trovano attualmente nella facoltà di architettura del Politecnico di Milano.

Il bambino, la cui salma è stata sottoposta all'autopsia, soffriva fin dalla nascita, come ha dichiarato il dott. Principi, capo reparto del «De Marchi», di una cardiopatia congenita inoperabile, con frequenti crisi di scompenso cardiaco ed era già stato ricoverato nell'istituto dal quale era stato dimesso il 31 maggio scorso.

«Devo precisare che i genitori del piccolo — ha affermato il dott. Principi — stanno cercando a tutti i costi di farci dire che il bambino ha avuto l'ultima crisi perché non viveva in un ambiente igienicamente adatto. Ora questo non è vero, e in fondo mi spiace dirlo, ma è così. Proprio io, a suo tempo, in occasione di un precedente ricovero, avevo fatto alla madre un certificato in cui dicevo che il bambino, affetto da cardiopatia congenita inoperabile, doveva evitare processi infiammatori acuti a carico dell'apparato respiratorio perché in questo caso la sua cardiopatia, già gravissima di per sé, poteva aggravarsi ancora di più e consigliavo di non esporlo a fatiche o a sbalzi di temperatura ambientale. Comunque ciò non vuol dire affatto — ha concluso il medico — che uno scompenso cardiaco dipenda da qualche cosa di contingente. Il bambino è morto purtroppo perché il cuore non funzionava più».

La tragica notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio alla facoltà di architettura presenti molti dei capifamiglia dei baraccati. Il padre ha raccontato che aveva abbandonato l'alloggio malsano dove risiedeva per la casa popolare occupata. Il Ferretti ha riferito di avere fatto domanda per una casa due anni fa, appena stabilitosi a Milano. Le sue istanze al comune e allo Istituto case popolari erano sempre rimaste senza risposta.

Il piccolo Massimiliano, la mattina di sabato, quinto giorno di occupazione, aveva una leggera febbre che in serata era stata eliminata con applicazione di supposte. «La mattina seguente — è l'operaio che racconta — siamo stati svegliati alle cinque dalla polizia che era venuta per farci sgomberare. Ho avvolto il piccolo in una coperta e mi sono avviato con gli altri. Appena ho visto una persona che cingeva la fascia tricolore mi sono rivolto a lui perché non facesse restare il bambino all'aperto, sotto la pioggia che cadeva a scrosci. Sono stato tranquillizzato dal funzionario, ma ci è voluta mezz'ora perché caricassero me e Massimiliano su di un'auto e ci portassero alla clinica universitaria, dove circa 7 ore dopo il bambino è morto».

Il padre del bambino precisa che il piccolo Massimiliano al momento del ricovero stava bene, e che era stato portato in ospedale solo per misura precauzionale come attestano i certificati dei medici che si trovavano tra gli occupanti della casa popolare. In contrasto con queste affermazioni sono le dichiarazioni del questore di Milano, il quale ha dichiarato che il bambino venne trovato dalla polizia in gravissime condizioni e subito trasportato a bordo di una pantera della volante all'ospedale, e ha aggiunto che le «speculazioni politiche» che si starebbero imbastendo sul decesso di Massimiliano Ferretti sono «prive di fondamento».

Un comunicato sulla morte del piccolo Massimiliano è stato emesso dai capifamiglia dei «baraccati» ritornati ieri nella facoltà di architettura del Politecnico. Essi affermano che il piccolo è stato «stroncato da un edema polmonare contratto durante le operazioni di sgombero forzoso della polizia». Secondo il comunicato i genitori del bambino, che vivevano in una casa malsana di via Gratosoglio, si erano uniti agli occupanti di via Tibaldi giovedì 3 giugno. «I medici di servizio nell'edificio occupato — dice il comunicato — avendo appreso le condizioni di cardiopatico di Massimiliano, ne avevano sconsigliato l'ingresso». (Ansa)

INCIDENTI FRA GRUPPI ESTREMISTI A ROMA

«Nazimaoisti» inseguiti si rifugiano al Ministero

Extraparlamentari di sinistra volevano aggredirli Colpi di flobert - Un comunicato dopo la fuga

Roma, 8

Incidenti fra alcuni esponenti di «Lotta di popolo» (detti anche nazimaoisti) e gruppi extraparlamentari di sinistra sono avvenuti stamane in piazzale delle Scienze, davanti all'Università di Roma. Verso le 12 tre giovani di «Lotta di popolo» sono usciti dall'ingresso principale della università, dopo aver distribuito volantini sugli incidenti, avvenuti nei giorni scorsi nella facoltà di architettura e in una trattoria sulla via Tiburtina, tra gli esponenti dello stesso movimento e giovani appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra.

Dopo aver attraversato il piazzale delle Scienze, i tre hanno udito una detonazione e si sono voltati; hanno visto così una quindicina di giovani appartenenti a gruppi extraparlamentari di sinistra che hanno cominciato a seguirli. I tre hanno imboccato allora via Gobetti, e si sono rifugiati nel cortile del ministero dell'aeronautica.

Qui i tre hanno fermato una automobile dei carabinieri con la quale sono stati accompagnati nella stazione dell'arma di San Lorenzo dove hanno dichiarato di essere sfuggiti ad un tentativo di aggressione compiuto da avversari politici. Secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri, il colpo d'arma da fuoco udito dai tre era stato sparato in aria e proveniva da una carabina «flobert».

In merito agli incidenti di stamane, l'organizzazione «Lotta di popolo» ha diffuso un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto: «Lotta di popolo, nel rilevare che lo squadrismo non ha più limiti né ideologici né di partito, e che l' "escalation" della violenza ha provocato uno stato di tensione ormai insopportabile, riafferma che la propria azione non subirà limitazioni né da parte del sistema né da parte dei suoi servi picchiatori. I fatti di architettura, di San Lorenzo e, ultima, l'aggressione all'università — è detto ancora nel documento — dimostrano chiaramente che la violenza è organizzata». *(Ansa)*

E' MORTO AL CIRCEO l'industriale Signorini

Napoli, 8

L'industriale Mario Signorini, amministratore delegato e vicepresidente della società «Cirio», è stato colto sabato scorso da improvviso malore al largo del Circeo ed è morto mentre veniva accompagnato a Napoli.

Mario Signorini, che aveva 65 anni, si trovava a bordo del suo panfilo; era partito da Anzio per partecipare ad una regata velica. La notizia è stata comunicata oggi. *(Ansa)*

SMENTITO L'AUMENTO delle tariffe postali

Roma, 8

Taluni giornali hanno pubblicato la notizia secondo la quale le tariffe postali subirebbero un sensibile aumento con il passaggio della affrancature delle lettere da 50 a 75 lire. Negli ambienti del ministero delle poste e delle telecomunicazioni si è appreso che la notizia diffusa in argomento è assolutamente priva di fondamento. *(Ansa)*

INCIDENTI A MILANO durante uno spettacolo

Milano, 8

Incidenti, questa sera all'Arena di Milano, dove era in programma l'esibizione del complesso americano di musica pop «I Chicago». Era appena iniziato lo spettacolo allorquando dagli spalti più alti gruppi di spettatori hanno iniziato una fitta sassaiola contro i carabinieri che all'esterno delle mura presidiavano la zona per motivi di ordine pubblico.

Le forze dell'ordine sono dovute ricorrere al lancio di bombe lacrimogene, alcune delle quali sono finite all'interno dell'arena, provocando una densa e acre nube di fumo. Presi dal panico gli spettatori hanno abbandonato a precipizio i loro posti ammassandosi verso le uscite.

Nella confusione generale che ne è seguita numerosi sono stati i contusi. Quattro persone, inoltre, hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. *(Italia)*

NESSUN COMMISSARIO alle ACLI bolognesi

Bologna, 8

Il consiglio provinciale delle ACLI, pronunciatosi recentemente per l'autonomia «ideologica e operativa» nei confronti degli organi centrali, si riunirà prossimamente per riesaminare la situazione alla luce dei successivi sviluppi e dell'incontro avvenuto fra una delegazione di dirigenti bolognesi e la presidenza nazionale

Da tale incontro — a quanto si è appreso — è emersa la possibilità di scongiurare una gestione commissariale delle ACLI di Bologna, alla quale aveva dato parere favorevole il comitato regionale dell'Emilia-Romagna, motivandola con «il supremo interesse della unità del movimento». (Italia)

CONCLUSI GLI INCONTRI FRA I MINISTRI FINANZIARI

Predisposte dal governo le misure anticongiunturali

Saranno varate dopo le elezioni e consistono in agevolazioni fiscali incentivi per la ripresa produttiva e facilitazioni per le esportazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Misure anticongiunturali e contatti con i partiti per la revisione del Concordato continuano ad essere i due argomenti di maggior rilievo al centro dell'attenzione governativa.

I ministri finanziari hanno messo a punto oggi il «pacchetto» di provvedimenti per il rilancio dell'economia che, salvo imprevisti, saranno approvati dal consiglio dei ministri subito dopo il 13 giugno. Al termine della nuova riunione, svoltasi al ministero del tesoro, il ministro Ferrari-Aggradi ha dichiarato: «A conclusione di una serie di incontri, nel corso dei quali abbiamo approfondito gli aspetti peculiari dell'attuale andamento della nostra economia, i problemi da affrontare, la possibilità e i modi di intervento, abbiamo predisposto un pacchetto di proposte che tengono conto delle varie indicazioni formulate. Confido che tali proposte possano essere accolte e rese quanto prima esecutive. E' mia convinzione che sia necessario, e possibile, dar luogo a una manovra di tipo anticongiunturale per una spinta a rilancio produttivo per favorire il riequilibrio delle gestioni aziendali e per recuperare adeguati livelli di produttività.

Ferrari-Aggradi, per correttezza nei confronti dei colleghi, non ha illustrato le proposte formulate. E' già noto però, in sostanza, che i provvedimenti consistono soprattutto in agevolazioni fiscali e riguardano incentivi per la ripresa produttiva, facilitazioni in favore delle aziende e provvidenze per le esportazioni. Cioè in linea di massima, si tratta dei provvedimenti di cui si è parlato nei giorni scorsi, e cioè della fiscalizzazione degli oneri sociali delle aziende che impieghino fino a 300 addetti; rimborso dell'IGE per i nuovi investimenti industriali; agevolazioni per le esportazioni; applicazione immediata dei nuovi incentivi previsti nel disegno di legge per la cassa del Mezzogiorno per imprese che operano nelle regioni meridionali.

Il presidente del consiglio, proseguendo intanto, come si è accennato, nei suoi colloqui in vista dell'apertura delle trattative con la Santa Sede per il Concordato, ha ricevuto stamani a Palazzo Chigi il presidente dei deputati dc Andreotti e il vicepresidente del gruppo senatoriale Bartolomei. All'uscita Andreotti ha dichiarato: «Il senatore Bartolomei ed io abbiamo esposto al presidente del consiglio le idee dei senatori e dei deputati dc. Il nostro atteggiamento favorevole alla revisione del Concordato attraverso una rapida trattativa con la Santa Sede è noto. La larghissima votazione avutasi in Parlamento consente di far questo in un clima politico sereno e costruttivo. Non sottovalutiamo le difficoltà esistenti ma le reputiamo superabili. Il fatto stesso di un rinnovato patto tra Stato e Chiesa ha per noi un grande valore democratico».

Proprio oggi comunque si registrano per il referendum abrogativo del divorzio e per la revisione del concordato non poche battute polemiche, conseguenti a un corsivo pubblicato ieri dall'«Osservatore romano». L'ex ministro della giustizia, Reale, ha affermato che «l'atteggiamento che alcuni ambienti della Chiesa cattolica, se non tutta la Chiesa nel suo insieme, potrebbero assumere a proposito di quel fatto giuridicamente lecito, ma politicamente discutibile e pericoloso che è il referendum sulla legge che ha introdotto in Italia la disciplina di alcuni casi di scioglimento di matrimonio, costituisce fatto di assai gravi conseguenze».

Anche la «Voce repubblicana» ha polemizzato con il quotidiano cattolico, che sosteneva ieri l'atteggiamento di neutralità del Vaticano circa il referendum. Il socialista Fortuna, primo firmatario della legge per il divorzio, ha definito «mistificatoria» la tesi del Vaticano, rilevando che i comitati civici di Gedda «non avrebbero mai potuto raggiungere il traguardo delle 500 mila firme necessarie per il referendum, senza il totale e massiccio appoggio di vescovi arcivescovi, parroci e organizzazioni cattoliche di massa, stante l'attuale disimpegno della DC in quanto tale».

R. P.

Chiedono una scuola

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Duecento ragazzi delle scuole private del rione Sant'Erasmo hanno manifestato per sollecitare la costruzione di una scuola elementare con i genitori sono andati al Municipio

RIFORMATI I TRIBUNALI ECCLESIASTICI

Le cause matrimoniali più celeri in Vaticano

Dureranno otto mesi e non i soliti quattro anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

La riforma della Curia, promossa da Paolo VI, è arrivata anche ai tribunali ecclesiastici, di cui era quasi proverbiale la lentezza, specie nelle cause matrimoniali. C'è stata, verso gli anni Trenta, una causa di nullità che si protrasse addirittura per quindici anni. Ora il tempo medio si aggirava tra i due e i quattro anni: ma, da qui in avanti, il tempo massimo non dovrà superare i sei, o al massimo gli otto mesi, con notevole risparmio di danaro, oltre che di tempo per le parti interessate, che non sempre sono in condizioni di affrontare gli oneri finanziari.

E' questa una delle disposizioni contenute in un documento, approvato da Paolo VI, che sarà reso noto venerdì prossimo. Nel testo sono contenute altre disposizioni di particolare importanza. Fino ad ora l'iter di una causa matrimoniale era il seguente: si svolgeva una causa in prima istanza, cui doveva seguire una seconda causa in una diocesi diversa; se le due sentenze erano conformi la causa, con esito favorevole o negativo, era considerata chiusa; se le sentenze erano difformi si adiva al tribunale di terza istanza, che è la Sacra Rota.

Il documento papale afferma ora che nei casi in cui le cause di dichiarazione di nullità siano ampiamente provate (ad esempio, impotenza) sarà sufficiente la sentenza del tribunale di prima istanza per ottenere una sentenza positiva.

Il documento, oltre a snellire la procedura, dovrà garantire un più attento esame nelle cause dei tribunali ecclesiastici.

Ar. Pa.

Montagne vive

DI ritorno dai monti lontani, di paesi stranieri, cerco di trattenere in me quella pace conquistata con tanta fatica, e le scoperte, fatte dopo lunga ricerca. Ma il frastuono delle strade mi porta via il ricordo del vento sulle cime solitarie, sui deserti senza fine.

Attraverso la finestra aperta della mia stanza, in città, guardo nel cielo correre veloci le nuvole. Vanno verso Nord. Penso che faranno in fretta a toccare le nostre belle montagne. E allora, subito il mio desiderio è lassù, con esse. Seguirle nella loro corsa, verso luoghi colmi di un silenzio sconosciuto qui, un silenzio reso ancora più grande dal rintocco ovattato di campane lontane, dallo scrosciare improvviso di acque in gole profonde, dal roteare di sassi al passar d'un camoscio. Le nuvole vanno e sembrano accogliere tutto il mio rimpianto. Affido ad esse il mio cuore, perchè lo portino con sé, nel loro viaggio verso il Nord, e lo posino in quelle valli remote, e su, lambendo i ripidi fianchi dei monti, sui pascoli dall'erba stenta e breve, e più in alto ancora, nelle orride forcelle, sulle bianche cenge, e su tutte quelle cime orgogliose e belle di una solitudine preziosa.

Il regno incantato delle Alpi Giulie. E guardando le nubi affrettarsi verso di esse, cresce in me una nostalgia immensa, e il rimorso anche, per aver cercato altrove, lontano dalla mia terra, quella pace e quel silenzio che gli stupendi monti di casa nostra hanno sempre offerto con generosità. Sulle cime ardite o nell'umiltà di una capanna, in un mondo che affascina con la sua genuina semplicità.

Vivere nelle Alpi Giulie, sentirne battere il cuore. Quando vi respira la primavera e sale dalla terra e dalla pietra un'onda di profumo carico, di resina e di fiori, che stordisce. Le senti dall'odore le rocce delle Giulie, aspro, forte, selvaggio quasi, come il loro aspetto. Ti resta sulle mani, sulle braccia, sugli abiti. Te lo porti giù, in città, ed è come un'ondata di freschezza, di vita vera, che t'accompagna. Il verde luminoso dei faggi che s'insinua nel fitto di cupe abetaie, e fiori, fiori dappertutto. S'arrampicano con te anche, e ti precedono fin su, in alto, disponendosi su cuscinetti di muschio lungo cenge aeree, seguendo fessure contorte, salutandoti da ogni piccolo anfratto. Le Alpi Giulie fiorite, profumate della primavera, illuminate da una luce così viva e chiara, come mai mi è accaduto di scoprire altrove. Mentre tutto è un concerto di acque che tumultuano in fenditure anguste e scrosciano in cascate e torrenti selvaggi. Di fruscii furtivi nei boschi, di scalpitar di zoccoli precipitoso giù per i canaloni.

E d'estate, quando le acque veementi si calmano e scorrono lente, quasi attente a non scuotere dal sonno la natura intorno. E sembrano zittire col mormorio discreto. Allora senti i suoni isolati: di un gorgogliar sommesso tra un masso e l'altro lungo la sponda, di uno sgocciolar stentato di una fonte che muore, di un timido richiamo nel bosco. Mentre il suolo caldo emana più che mai intenso il profumo delle mille piantine aromatiche, dell'erba asciutta, che satura ogni cosa. La roccia è ruvida, ti spella le mani. Sali e dalle cime guardi verso un mondo fermo, pieno di una forza imbrigliata a stento, greve di odori, immobile, se non fosse per quel tremar dell'aria nei vapori. Ma quando vengono su le pesanti nuvole dal Sud e cominciano a girare ai piedi delle muraglie e a gonfiarsi lungo le bastionate poderose e poi turbinano alte e si fermano di colpo, in un attimo di sospensione pieno di minacce, allora dal silenzio grave nasce a poco a poco tutta una rivolta. E i monti sembrano scuotersi dall'intorpidimento e dare sfogo a quella forza mal trattenuta. Il temporale sulle Giulie passa come un respiro possente. Un colpo di vento caldo sulle cime. I piccoli fiori vibrano sulle rocce. Un brivido scende giù per i pendii e passa con un fremito sulla magra erba degli alti pascoli. Poi il cielo si squarcia e i fulmini battono sulle vette, saettando nelle forcelle e giù, per le creste affilate. Il rombo rotola nelle valli, risvegliando ogni eco. Allora il buio dei precipizi sembra popolarsi e senti nel vento la voce dei monti, il loro lamento e il loro richiamo.

O quando giunge l'autunno e le Alpi Giulie si vestono a festa. Colori sgargianti s'accendono nei boschi e tra le grige pietraie. Le valli basse, ricche di una folta vegetazione, accostano il tripudio della loro esuberante natura alla ruvida bellezza delle rocce spoglie. Non ricordo montagne tanto superbe, incombenti su conche e valli così rigurgitanti di fiori e di verde.

O d'inverno, quando con la neve cala un silenzio quasi tangibile e il volto familiare si sottolinea in ogni sua ruga, in ogni suo solco. Un mare bianco di cime, come cristalli, divise dagli spacchi bui delle gole, di cui non si scorge il fondo tanto che sembrano entrare nel cuore della terra. E tutto appare più grandioso e insuperabile. Così le alte forcelle e le strettoie, che s'aprono improvvise a squarciare pareti possenti. Qualche abete, arrampicato su sbalzi di roccia impossibili, dai rami colmi di neve, che nessuno scuote. Un mondo candido e quieto. Allora è dolce andare lungo le valli incassate e aspettare la sera nei paesini di fiaba, come sperduti, dove s'accendono poche luci, ad illuminare un grande tetto spiovente fino a terra, un angolo di strada, i gradini ghiacciati che portano all'osteria.

Vivere nelle Alpi Giulie. Arrampicare su quelle pareti immense che sfuggono da ogni parte. Sostare su quelle cime spesso deserte, da cui seguire la corsa ardita dei camosci lungo le cenge, e vivere l'incanto di una leggenda che diviene realtà. Lasciarsi andare nell'immensità luminosa del Canin quando, d'inverno, colma di neve i suoi brulli altipiani, le sue conche, e splende, più di ogni altro, sul nostro orizzonte. Percorrere quelle forre dove è buio di colpo, tra gli zoccoli potenti dei monti che le sovrastano e sotto i neri abeti.

E amare profondamente questo mondo, che mantiene la promessa di donarti una pace fuori di ogni tempo. Non violare stoltamente la dolce intimità delle sue valli, non profanare la vita segreta dei suoi boschi, non sconsacrare le sue cime altere. E' commovente la dignità con cui esse si ergono, altissime e severe, quasi tese a difendere gelosamente la loro integrità da ogni assalto umano inconsulto, e dolce, l'offerta di ciò che questo mondo alpino tiene in serbo per chi si affaccia alle sue soglie con rispetto. E percorrere i suoi sentieri con passo discreto, in silenzio, per sentire ciò che esso dice con la voce dei suoi torrenti o del vento che viene dalle cime. Per chi sale lungo le sue pareti non per conquistare, ma per essere conquistato dalla loro grandezza. E sa ascoltare, umilmente, e afferrare il messaggio di bellezza e di bontà. Infinitamente dolce, farsi rivelare così, l'anima dei monti.

Di queste nostre splendide montagne, legate a molti di noi dal ricordo delle prime escursioni, delle prime scoperte. Personaggi di una fiaba eterna, piena di luce, dove i prati hanno il verde della tua giovinezza, le cime lo slancio dei tuoi entusiasmi di allora. Turgide di umanità, di tutti coloro che le hanno amate e vi hanno riposto i loro sentimenti più sacri. Che appaiono luminose allo orizzonte del nostro Carso, come un invito a sorridere ancora di fiducia. E se talvolta ti trovi fermo su di un sentiero che non è il tuo, e se il tuo sguardo è rivolto a terra nello sconforto, basta scuotersi anche solo per un momento, per guardarsi intorno, e scoprirle ancora una volta, là in fondo. Sono la tua fede, e forse lassù, su quelle cime, sono rimasti ancorati i sogni di un tempo, o forse giù, nelle valli profonde, son rimaste sepolte le illusioni, ed esse li custodiscono ancora, assieme ai loro misteri. E rispondono se tu le chiami con cuore sincero e ti aspettano sempre, per accogliere anche le ultime speranze, la tua stanchezza di adesso.

Allora, quando vien la sera, non occorre più aspettare una parola, un gesto, qualcuno che ti chiami per nome e venga a rompere l'incantesimo di una solitudine di sempre. Le ombre s'alzano dalle gole, avvolgono le cime e sorprendono anche te, in una piccola capanna di travi, o su un terrazzino di roccia, e ti accolgono come una loro creatura, che appartiene a quel mondo, con naturalezza. Puoi allora anche rinunciare all'attesa, di qualsiasi voce umana, e sentire il tuo nome mormorato dal ruscello, sussurrato dal vento che scorre ruvido per le aspre rocce e giunge a te, portandoti come una carezza nell'anima. Raggomitolarsi nel grembo del monte, quasi a sparire in esso, rifugiandosi nel suo abbraccio. Lontano dalle ore difficili della tua vita, quando aspetti chi non arriva mai. E la notte cala sempre più nera e pesante.

Vivere su quelle cime, guardare nel sole. E voler che sia sempre giorno, per riposare così.

Vivere in quelle valli, accanto al fuoco del bivacco, ascoltando il respiro del bosco, frugando nel buio alla ricerca di quei tesori che invano hai cercato altrove. E voler che sia sempre notte, per credere così.

E imparare, poco a poco, a costruire in te la tua montagna ideale, che dovrà durare per tutta la vita — salendo gli erti fianchi del Montasio.

Ecco, vorrei proprio così adesso: arrivare quasi d'un tratto in quelle valli, su quelle cime. Forse allora l'improvviso profumo dei fienili sgranati sui pendii, l'odore della roccia, la visione, così, di colpo, di queste nostre montagne, darebbe una svolta al mio cuore.

Qui, davanti a una finestra che mi concede soltanto un ritaglio di cielo, esso si gonfia di un desiderio esacerbato, e i rumori che giungono dalla via riempiono tutta la aria intorno, distruggendo anche il ricordo dei silenzi, e portando una solitudine, ch'è amarezza ed ansia.

Guardo nella strada l'oscuro agitarsi e scontrarsi della folla e una pena infinita m'invade, che spegne ogni luce nella mia esasperata esistenza umana. Allora guardo nel cielo, dove lasciar fuggire i miei pensieri, che si rincorrono senza sosta. E nella ridda delle affannose domande, dei vuoti silenzi mortali, delle reazioni dolorose, delle disperate ricerche, ecco che un rifugio prende forma in me. Un rifugio ch'è bellezza, ch'è bontà, ch'è speranza. Un rifugio ch'è ricordo di un mondo diverso, a cui sono legati i miei sentimenti più belli e più validi. Un mondo ch'è montagne imponenti, guglie, creste senza fine, torrenti limpidi, prati pregni di profumi. Ch'è silenzio alpino. E il profumo è soprattutto quello aspro, inconfondibile, delle Alpi Giulie, e il silenzio è quello delle sue cime spesso abbandonate, dei suoi dirupi scoscesi.

Con occhi pieni di struggimento fisso il cielo dove fermare le visioni che mi scaldano l'anima, dove ritrovare una cima, un bosco, una valle familiari, che si chiamino Jof Fuart, Saisera, Raccolana. Il piccolo riquadro di cielo lasciatomi scoperto dalla finestra spalancata va ricoprendosi di mille immagini, ricostruite dal mio desiderio, di mille ricordi, rievocati dal mio rimpianto. Brani di tempo passato mi si affacciano pieni di un significato che prima non avevo afferrato.

Le nuvole corrono verso Nord. Confido ad esse il mio messaggio d'amore e di fede mentre dal più profondo mi sale soltanto una frase: «Alpi Giulie, siete le più belle montagne del mondo».

Bianca Di Beaco

NELLA CAPITALE DEL TURISMO SICILIANO QUALCOSA E' CAMBIATO

La realtà di Taormina tra romanticismo ed economia

Maturata in questi ultimi dieci anni una concezione nuova che contempera i due opposti poli della poesia e della floridezza - Nuove strutture ricettive

Taormina, giugno

Forse i taorminesi non se ne saranno accorti, ma c'è qualcosa di cambiato nella loro mentalità. E' stata una trasformazione abbastanza rapida, maturatasi nel giro di un decennio, ma che pure è avvenuta senza scosse, come una crescita naturale. Parliamo della nuova mentalità turistica di Taormina, della presa di coscienza del ruolo che la città occupa in quella grande competizione internazionale che è la «caccia allo straniero». Non si tratta di una concezione mercantilistica, che i taorminesi, razza orgogliosa e un po' «blasé», mai acquisteranno, ma di un senso più moderno di vedere le cose. Se un posto splendido come Taormina fosse stato in mano ai milanesi, oppure ai managers di Rimini, ci sarebbe già stata un'invasione di turisti, un milione di presenze l'anno. Invece Taormina per lunga e dolce pigrizia ha conservato l'aria aristocratica, il bel volto antico, ed è per questo che il suo splendore non è stato intaccato, e che il turismo d'élite è rimasto fedele ai suoi grandi e silenziosi alberghi, al fascino di Mazzarò e Castelmola, alle notti piene di stelle e del profumo di zagara che ti stordisce. Una specie di «isola» felice nelle correnti turistiche dei «mass-media».

Strutture classiche

Adesso però i taorminesi hanno compreso che tutto questo non basta, che ci dev'essere pure un modo per contemperare l'accrescimento di presenze turistiche e l'aristocraticità di vita, per unire assieme benessere a classicità di strutture, per trovare una gradevole via di mezzo. Ecco perché parlavamo di mentalità rinnovata. Un nostro amico, un catanese che ha realizzato un magnifico albergo a mare, ci raccontava molti anni fa: «Io qui venivo in bicicletta da ragazzo, quasi tutte le settimane. Mi piaceva questa insenatura, questa atmosfera, e promisi a me stesso che, quando sarei diventato grande, vi avrei costruito un hotel. Ora l'ho fatto, ma mi è costato una fatica enorme perché per i taorminesi è difficile lavorare, hanno una visione romantica della vita, qui dover piantare un chiodo diventa un problema». Questo discorso è ormai superato, Taormina ha capito che la sua vita è il turismo, ci ha messo parecchio, ha dovuto lottare contro abitudini secolari, ma ora si sta rimboccando le maniche. Il centro della città non si può toccare, perché non c'è spazio sufficiente e perché sarebbe un sacrilegio modificare quello che la natura e l'uomo nei secoli hanno superbamente costruito. Anche le pendici del monte Tauro che degradano a mare sono intangibili. Quando il Comune modificò il progetto del nuovo piano regolatore per permettere soltanto la costruzione di villette nel verde, ci fu una specie di sollevazione popolare, «Italia Nostra» indisse un acceso convegno al termine del quale il piano venne bloccato.

Perché Taormina è bella così com'è. La gente vi arriva da tutto il mondo per questo fascino segreto e immutabile, per vivere in esso, cercando una speranza di felicità, o più semplicemente il piacere della malinconia. Thomas Mann ha scritto che quando si scopre la bellezza, il punto più alto di essa, si è vicini alla morte. E Luchino Visconti nel suo ultimo film su Venezia ha riproposto il tema. Anche per Taormina avviene qualcosa del genere, non c'è morte, ma una dolce melanconia. Quei bar dove la gente sta quieta e immobile a guardare altra gente che passa per il Corso, quella luce rossa da abat-jour nella quale non distingui più esattamente l'età o le fattezze di una persona, la tristezza struggente dei pianoforti che suonano le stesse canzoni di sempre riportandoti i fantasmi del passato nelle notti così dense, i tipi umani che appaiono per un attimo dietro i cristalli di un bar. E accanto a questa sottile melanconia la grande baldoria del festival del cinema che convoglia attrici stupende, «ras» della celluloide e giovani in cerca di avventure esaltanti.

Taormina è tutto questo, tristezza e allegria. E' qui che molte coppie vengono a suicidarsi, per avere davanti agli occhi, per l'ultima volta, qualcosa di splendido da vedere, ed è qui che si compiono pure le più incredibili mattane, nelle sontuose e riservatissime ville appartenenti a patrizi stranieri quasi ottuagenari. Taormina è una città piena di favole, dove vengono ad ispirarsi scrittori come Roger Peyrefitte, Tennessee Williams, Truman Capote, una città dove gruppi di hippies possono invadere la bella piazzetta di Sant'Agostino per vedere sorgere il sole dal mare, dove la gente può vivere e amare senza i limiti comuni, inebriandosi di quell'atmosfera ubriacante che cento anni fa lasciò stupefatto il barone tedesco Geleng e i suoi amici che per primi scoprirono questa fantastica rocca sul mare. A Taormina c'è gente venuta solo per una vacanza di pochi giorni e che è rimasta tutta la vita. Esseri umani che hanno trovato qui ciò che avevano cercato in tutto il mondo. Ecco perché Taormina è unica.

Ma dentro questa cornice che la rende così bella, e che non è solo oleografia, ma una verità tangibile, ci deve pur stare qualcosa di più solido. Oltre alle favole, c'è pure la realtà del vivere di oggi, una realtà che si chiama strade, attrezzature ricettive, che si chiama anche casinò. Il primo problema, forse il più angoscioso, sta per essere risolto, fra pochi mesi l'autostrada Messina-Catania verrà completata e allora crollerà quella avvilente barriera che ha reso sempre difficili i rapporti affettivi tra queste due grandi città siciliane e la «Perla dello Jonio». Quanto meno il turismo locale, quello di una sera, diverrà consisetente e costante, sollecitando la realizzazione di altri nights, visto che quelli attuali sono pochi e insufficienti. Alle attrezzature abbiamo accennato: entro i limiti della tutela paesaggistica si sta facendo il massimo (il che vuol dire che la capienza verrà portata prestissimo da cinquemila a settemila posti-letto). Resta la questione della casa da gioco, ed è un problema grave, non soltanto perché fondamentale per lo sviluppo della città, ma soprattutto perché i taorminesi ne fanno una questione di giustizia e di dignità. Tutti ricorderanno la lunga battaglia durata decenni per l'apertura di un casinò. Quando il comm. Guarnaschelli inaugurò a villa «Mon Répos» la casa da gioco e il «pretore coraggioso», il dott. Ferro, dette il primo verdetto favorevole, sembrò che la questione fosse stata finalmente risolta. Invece, dopo due anni di gestione e di regolari tassazioni iscritte nel bilancio dello Stato (che è legge di per sé), il Kursaal venne chiuso d'autorità e Guarnaschelli subì una condanna penale dal tribunale di Roma. Fummo presenti, in quei giorni agitati, e vedemmo lo sconforto e l'ira della delegazione taorminese dopo il verdetto al «Palazzaccio» di Roma. Da allora i cancelli di villa «Mon Répos» sono sbarrati da un grosso lucchetto arrugginito, nel favoloso «Parco degli Ulivi» cantano solo i grilli di notte, ma i taorminesi non hanno dimenticato e lottano ancora.

Ragioni di giustizia

Inutile ricordare le ragioni di giustizia che legittimano la richiesta di Taormina; sulla sperequazione usata nei confronti della casa da gioco di Saint Vincent e di quella siciliana (che avevano eguali titoli, cioè decreti regionali) si è scritto fin troppo, e nella vicenda si è innestato anche il generoso tentativo di Enrico Lo Turco, presidente della Azienda di soggiorno e turismo, sottoposto anch'egli a procedimento giudiziario. Semmai ora c'è da parlare di speranze concrete. E in effetti esistono, perché finalmente lo Stato, sempre così sordo alle istanze siciliane, si è accorto che nei confinanti paesi stranieri il turismo si regge soprattutto sulle roulettes. La situazione dovrà essere un bel giorno chiarita, perché non è ammissibile che i turisti, e persino i siciliani, vadano in Jugoslavia, in Francia, in Inghilterra, a Malta a giocare, mentre a Taormina c'è un casinò chiuso senza plausibili ragioni. C'è poi da fare un'altra considerazione: il decreto ministeriale del periodo fascista che autorizzò la casa da gioco di Sanremo (modello per le autorizzazioni a Venezia, Campione e Saint Vincent) non solo è illegittimo — perché un decreto ministeriale non può far deroga al codice penale — ma è anche abbondantemente scaduto. Sulla questione di legittimità avrebbe dovuto pronunciarsi ai primi di maggio la Corte costituzionale: quel verdetto è stato rinviato di due mesi in attesa dell'esito delle iniziative parlamentari sulla regolamentazione del gioco d'azzardo in Italia. A che punto sono queste iniziative è presto detto: una proposta di legge, di cui è firmatario anche un parlamentare siciliano, il siracusano Sgarlata, è arrivata quasi alla conclusione del suo iter, avendo ottenuto il parere favorevole dei ministri dell'interno e del turismo. Dopo l'assenso della presidenza del consiglio, la proposta di legge sarà portata fra qualche giorno in aula e quindi il presidente Pertini disporrà che se ne occupi in sede deliberante la stessa commissione interni della Camera. Poi, se sarà approvata, passerà al Senato. In sostanza questo vorrebbe dire che la riapertura della casa da gioco dovrebbe avvenire verso la fine di quest'anno. Noi siamo abbastanza scettici sull'esito e sulla rapidità di certe iniziative parlamentari, ma trattandosi di un problema non più differibile, e che non riguarda solo la Sicilia, pensiamo che la questione del casinò municipale possa essere presto risolta. Una casa da gioco efficiente ha utili che raggiungono i 3-4 miliardi all'anno e comporta un giro di capitali, di «presenze» e di manifestazioni collaterali che rilancerebbero in grande stile la piccola e splendida capitale del turismo siciliano. Una lunga e sofferta aspirazione dovrebbe dunque realizzarsi, e allora comincerebbero gli anni d'oro. Perché il casinò comporterebbe mille cose: il porto per i panfili (che manca), il raddoppio della funivia tra la rocca e Mazzarò (attualmente insufficiente), nuove strade per svincolare il centro dal traffico automobilistico, arrivo di vedettes internazionali, casse comunali floride, cittadini che non pagano le tasse. Quasi un bel sogno. Ma già a questo punto, alle soglie di questa nuova realtà, si può dire che Taormina, la pigra e dolce «Perla dello Jonio», si è svegliata da un lungo letargo come una bella donna baciata dal principe azzurro: un bel principe ricchissimo che oggi si chiama turismo.

Tony Zermo

È morto a Milano Arnoldo Mondadori

Milano,

Arnoldo Mondadori è morto questa sera nella sua abitazione milanese. Aveva 82 anni, essendo nato a Poggiorusco (Mantova) nel 1889. Considerato il padre della moderna editoria italiana, da oltre mezzo secolo le sue iniziative hanno lasciato un segno profondo e duraturo nel mondo della nostra cultura. La sua è stata una vita interamente dedicata alla diffusione del libro e alla circolazione delle idee. Già una decina di anni fa il complesso editoriale da lui creato stampava cinquemila volumi e settecentomila copie di rivista al giorno. Mentre ci riserviamo di parlare diffusamente della sua opera, ricordiamo ancora che Arnoldo Mondadori venne a Trieste l'ultima volta nel maggio del 1964 per una conferenza al CCA intitolata «Ricordi di un editore», in cui egli rievocò da conversatore brillante e da acuto osservatore le sue esperienze e i suoi incontri con i massimi scrittori contemporanei, italiani e stranieri, e con le più insigni personalità della politica, della scienza e dell'economia.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Helga Andersen alla conferenza stampa per il film «Il cerchio giallo», del genere battezzato «spaghetti-thrilling»

E' TRA I PIU' «DOTATI» D'ITALIA

PIOGGIA DI MILIONI AL PREMIO NAPOLI

Dedicato alla narrativa e alla saggistica

Napoli, 8

La fondazione «Premio Napoli» bandisce per il 1971 i seguenti premi:

1) Un premio unico e indivisibile di cinque milioni di lire per un'opera narrativa in prosa di autore italiano pubblicata in prima edizione fra il 1.o gennaio 1970 e il 31 agosto 1971.

2) Un premio unico e indivisibile di cinque milioni di lire per un'opera di storia dell'arte di autore italiano, pubblicata fra il 1.o gennaio 1968 e il 31 agosto 1971.

3) Un premio di cinque milioni di lire suddiviso in due sezioni rispettivamente dotate di tre milioni e di due milioni di lire da assegnare:

A) a una serie di saggi e ricerche sui problemi attuali del Mezzogiorno, pubblicati fra il 1.o gennaio e il 15 ottobre 1971 su quotidiani e periodici italiani;

B) a un programma televisivo che tratti anch'esso della situazione meridionale degli anni Settanta.

Le giurie sono così composte: «Premio per la narrativa»: Gaspare Barbiellini Amidei, Carlo Cassola, Walter Mauro, Leone Piccioni, Mario Pomilio; «Premio per la saggistica d'arte»: Fortunato Bellonzi, Raffaello Causa, Gino Doria, Bruno Molajoli, Marco Valsecchi; «Premio per il giornalismo e la televisione su "Il Mezzogiorno degli anni Settanta"»: Francesco Compagna, Bruno Gatta, Tommaso Morlino, Manlio Rossi Doria, Giovanni Spadolini.

Le opere concorrenti ai premi di narrativa, di storia dell'arte e di giornalismo dovranno pervenire alla segreteria della fondazione «Premio Napoli» — via S. Carlo 32, Napoli — entro e non oltre la mezzanotte del 30 ottobre 1971 in sette copie accompagnate da un'unica dichiarazione dell'autore di partecipazione al premio relativo.

Per le opere partecipanti alla sezione televisiva i concorrenti dovranno indicare alla segreteria della fondazione «Premio Napoli», entro gli stessi termini, le proprie candidature corredandole dei dati necessari perché il centro RAI di Napoli possa far visionare alla giuria designata le opere concorrenti.

La proclamazione e l'assegnazione dei «Premi Napoli 1971» avverranno a Napoli, nel corso di una manifestazione ufficiale, entro la fine del 1971. (Ansa)

UNO SPORT CHE FUROREGGIA DOVE L'AMERICA E' ANCORA RURALE

Governatori e senatori sotto con il «Cow chip»

I promotori di queste classiche gare puntano molto sul loro tono politico e quindi sulla distinzione fra democratici e repubblicani - Un fatto ecologico

New York, giugno

Ci sono dei grandi eventi sportivi negli Stati Uniti che a New York nessuno conosce o di cui appena qualcuno ha sentito dire. Uno di essi è il «Cow chip» assai in voga in Oklahoma e altri stati agricoli. Mi è capitato di trovarmi a Beaver in aprile durante il campionato mondiale di questo sport e ho assistito ad alcune gare. Beaver, in Oklahoma, è la capitale di «Cow chip», il centro tradizionale di questo singolare genere di sport e meritatamente la sede delle gare di maggior rilievo, come appunto il campionato del mondo, sebbene i concorrenti siano tutti americani. «Cow chip», sarà bene dirlo, significa sterco di vacca e lo sport consiste nel lanciarla il più distante possibile. Beaver è famosa per avere prodotto i migliori lanciatori di sterco di vacca. Una fama che continua imperterrita nonostante la quasi totale scomparsa di cow-boy.

A Beaver e nel resto dell'Oklahoma e anche nel Texas è meglio evitare di fare dell'ironia su questo sport, perché esso è preso con assoluta serietà, come lo sono altrove il lancio del disco, del giavellotto, del martello e del peso. Il «Cow chip» lo si può lanciare dopo averne fatto una palla, possibilmente fortificata con un po' di erba da buffalo, o rendendolo piatto come appunto un disco. E' una questione di preferenza lasciata al singolo atleta, come suoi fatti personali sono lo stile e la forza muscolare. C'è chi grida lanciando il «Cow chip» e chi sta muto come un giocatore di golf, c'è chi prende molta rincorsa e chi lancia da fermo.

Non ci sono regole in merito. Vince chi arriva più lontano. Le poche regole sono per il pubblico, che deve tenersi dietro al lanciatore o, se di fianco, a una certa distanza. E tutto ciò per sua protezione, se non vuole correre il rischio di essere colpito da una «palla» malamente lanciata. Perché, anche in questo genere di sport, ci sono atleti dello stampo del vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, la cui palla da golf sembra sempre preferire alla buca la testa degli spettatori, con grande sollazzo di Bob Hope e Bing Crosby, che Spiro lo invitano sempre ai loro tornei perché sanno che dalla sua «performance» possono trarre qualche battuta comica.

Il vicepresidente non ha, almeno finora, indicato di essere un lanciatore di sterco di vacca. Ma questo sport può fare a meno di lui. Di personalità politiche non solo appassionate ma gareggianti nei massimi tornei annuali esso ne ha in quantità. Basti dire che a Beaver in aprile erano in lizza un ex governatore dell'Oklahoma e l'attuale governatore, più due o tre senatori e un gruppetto di deputati. I promotori di questo classico evento puntano infatti molto sul tono politico della gara, sulla distinzione fra democratici e repubblicani. Drew Bartlett, l'ex governatore repubblicano, ha avuto una clamorosa rivincita sul terreno sportivo, battendo l'attuale governatore democratico David Hall e si può andare certi che, almeno a Beaver, le sue azioni in campo politico abbiano segnato un deciso voto di popolarità che potrebbe tornargli assai utile qualora dovesse ripresentarsi candidato per il posto di governatore. Non ci sono dilettanti e professionisti nel lancio di sterco di vacca, ma due categorie distinte: lanciatori che hanno o cercano una carica elettiva e lanciatori comuni o «puri», cioè sportivamente apolidi. Un lancio di 25 metri è già da campionato, ma si annoverano lanci spettacolari fino a 30 e più metri.

In Oklahoma questo sport è stato oggi definito il «più ecologico» di tutti. Quale altro infatti si svolge così a contatto di madre natura? A La Crosse, nel Kansas, furoreggia invece e sta avendo una forte ripresa in tutto lo stato lo sport del «barbed wire» del filo di ferro spinato. La gara, per la quale è in palio annualmente la coppa mondiale, consiste nel mettere assieme pezzi di filo di ferro spinato in modo da farne un tutt'uno che possa stendersi fra due pali posti a una certa distanza l'uno dall'altro. La distanza varia a seconda della categoria in cui è registrato il concorrente, cioè se allievo, dilettante o professionista. Vince chi arriva prima a stendere il filo. La Crosse passa come la capitale mondiale del «barbed wire». La città dispone persino di un museo dedicato a questo genere di sport rurale e ha una associazione di collezionisti di filo di ferro spinato che conta oltre duemila membri. Dal tipo di filo di ferro spinato che cinge i poderi, e giardini e le case, gli intenditori — e a La Crosse lo sono anche i bambini — possono dire se il proprietario è persona di gusto, d'ambizioni e prestigio.

Ogni anno, il giorno prima della gara di campionato mondiale, si svolge in città la parata del filo di ferro spinato e la elezione di «Miss barbed wire». Ovunque nel Kansas e Nebraska fanno affari d'oro gli antiquari di filo di ferro spinato. Esiste una vera caccia al fil di ferro spinato del tempo in cui fu conquistato il West. Si fa osservare che il fil di ferro spinato è stato un elemento di primaria importanza in detta conquista. Con esso i pionieri delimitavano e proteggevano i loro terreni, le carovane, facevano siepi per contenere le mandrie. Fra i tipi storici più famosi di «barbed wire» si citano quelli denominati Dodge ed Elsey, dal nome di chi per primo li costruì. Il primo intercala sul filo a spazi regolari una specie di stella metallica a sei punte; il secondo è caratterizzato da un astuccio che attraversa il filo verticalmente ed ha le due estremità appuntite in maniera opposta. C'è stato chi ha cercato d'imitare queste due rarità e tentato di spacciare le imitazioni come autentiche facendo subire al filo di ferro un «invecchiamento» a base di sterco di vacca, basandosi sulla teoria che l'acido contenuto nel letame avrebbe dato alla contraffazione la giusta patina antica. Ma la truffa venne presto scoperta.

Che quella non sia stata la prima volta che qualcuno si è trovato nei guai a causa del «barbed wire» è scritto nei dieci libri che trattano l'argomento e sono stati scritti per aiutare i novizi a identificare i 600 tipi di filo di ferro spinato regolarmente patentati e le centinaia di altri che non lo sono, ma sono stati usati sin dalla metà del secolo scorso nelle vaste pianure quasi senz'alberi del West. La caccia ai tipi storici è così accesa che qualcuno usa persino l'elicottero per localizzare vecchie siepi metalliche abbandonate in remote regioni. Pezzi anche di pochi centimetri di «barbed wire», purché di autentica vetustà possono trovare «aficionados» disposti a sborsare fino a mille dollari pure di averli.

Pure tipicamente americano è lo sport del salto della rana, che Mark Twain celebrò in una sua famosa novella. La capitale di questo sport è Algels Camp in California, che da quasi mezzo secolo organizza un campionato annuale. Anche in questo sport della rustica America, si battono governatori, senatori e «congressmen». Difendono il loro prestigio allevando e in molti casi addestrando personalmente rane saltatrici. Al campionato mondiale dell'anno scorso presero parte più di duemila rane. Fu, come al solito, una sagra del folclore all'americana, con scazzottate fra il pubblico, incidenti automobilistici, ubriacature scorribande di motociclisti, incendi di bar e decine di feriti, e proprietari di rane che dimostrano alle stesse come saltare. Uno spettacolo, questo, forse più interessante di tutto il resto.

Mario Albertazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il principe Filippo nell'uniforme di colonnello in capo dei Queen's Ann Highlanders assiste con la figlia Anna alla tradizionale parata del famoso reggimento scozzese

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI APPLICA L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

Da luglio sul mercato la carne in franchigia

Alti e bassi sul fronte dei prezzi nei dati di maggio
Ribassi per pesce, ortaggi e pollame - Altri indici

Alti e bassi, lo scorso mese, nell'altalena dei prezzi dei generi di prima necessità. Le variazioni hanno interessato in particolar modo i formaggi e il prosciutto crudo, generi questi più richiesti, che rincarano frequentemente per il continuo evolversi dei sistemi tradizionali di vita. Sono pure aumentati i prezzi della carne di cavallo, del detersivo in polvere, della carne in scatola e dei surrogati di caffè; sono invece diminuiti i prezzi del pesce, delle derrate e del pollame.

Nella relazione stilata dal Comando dei vigili urbani si può osservare come anche in maggio il mercato delle carni bovine sia rimasto statico, con importazioni costanti e sufficienti al fabbisogno della città. Si sono avuti comunque lievi ritocchi in aumento al dettaglio, specie sul filetto, il cui prezzo massimo ha superato il limite stabilito dall'associazione di categoria in accordo con la Prefettura. Si è registrato un incremento della domanda a causa del rincaro, piuttosto sostanziale (17 per cento) praticato oltre confine, in seguito al quale la convenienza dell'acquisto è ora più limitata.

E' da ritenere imminente intanto la conclusione dell'iter burocratico per l'assegnazione dei contingenti di carne in franchigia doganale; proprio ieri si è tenuta presso il servizio commercio estero del Commissariato di governo una riunione per esaminare tale problema, in riflesso naturalmente all'assegnazione di 40 mila quintali di carne in esenzione doganale. A quanto si è appreso, il nuovo accordo verrà applicato dai primi di luglio.

Il costo del pollame dell'origine è diminuito in seguito alla scarsa richiesta dei centri di villeggiatura, dovute alle cattive condizioni del tempo che fanno ritardare il movimento turistico stagionale. Il mercato dell'olio di oliva ha registrato una minore disponibilità di prodotti, rispetto al mese precedente, che non ha avuto ripercussioni sui prezzi di vendita all'ingrosso ne su quelli al minuto; è ribassato invece il costo dell'olio di arachide (all'ingrosso) essendo state riprese le importazioni della materia prima dall'Africa. Un'ulteriore diminuzione hanno registrato i prezzi delle uova all'ingrosso, mentre quelli al minuto sono rimasti fermi sui livelli precedenti; la differenza tra gli uni e gli altri è di 14 lire il pezzo; la produzione permane comunque favorevole e soddisfa il nostro fabbisogno. Continua l'ascesa dei prezzi dei formaggi, e in modo particolare del grana, del parmigiano, dell'emmenthal svizzero e del provolone; i nuovi rincari vengono attribuiti soprattutto alla forte richiesta, anche dall'estero, nonché alle recenti rivalutazioni monetarie.

La situazione del mercato ittico è ulteriormente migliorata, rispetto ad aprile, per quanto riguarda i prezzi di vendita; i calamari freschi sono stati venduti, per molti giorni, a prezzi inferiori dei congelati. Nella prima quindicina di maggio si è avuto un discreto afflusso di pesce, diminutito poi nella seconda quindicina a causa delle cattive condizioni del tempo; sono diminuite però anche le richieste, per i riflessi assolutamente negativi che hanno prodotto sull'opinione pubblica le notizie relative all'inquinamento delle acque. Abbondanza di seppie, sardelle, sardoni, menole e cefali pescati nel nostro golfo o giunti da altri mercati; il pesce pregiato è stato importato dalla Spagna e dalla Jugoslavia, e in parte anche dai paesi nordici.

In maggio si è avuto un minor afflusso di derrate al mercato ortofrutticolo: si tratta però di un fenomeno stagionale, dovuto esclusivamente alla scarsità degli agrumi; infatti la disponibilità della verdura e della frutta fresca è aumentata. Il nostro fabbisogno pertanto è stato pienamente soddisfatto, tanto che molti prodotti di largo consumo, fra cui gli asparagi, bietole, carciofi, cetrioli, fragoloni, piselli, radicchio, spinaci e zucchine hanno segnato un sostanziale ribasso di prezzi. Si cercano intanto nuovi sistemi di coltura per ridurre i costi di produzione e sopperire alla carenza di manodopera. Prezzi in aumento, invece, per arance, pompelmi e uva.

Viene infine preannunciato un aumento del 10 per cento su tutti i detersivi biodegradabili di nuova produzione, che saranno immessi in commercio il 15 giugno; è in corso frattanto lo smaltimento dei vecchi prodotti da parte delle case produttrici, dei grossisti e dei rivenditori, come stabilito dalla legge.

Diventa ente autonomo l'ospedale lungodegenti

Nel quadro del riassetto ospedaliero, al lungodegenti «Ettore Gregoretti» di San Giovanni, da poco costituito in ente ospedaliero autonomo, è avvenuto ieri l'insediamento del commissario Oliviero Fragiacomo, in base al decreto emesso dal medico provinciale, dott Rocchetto. Con tale atto si concreta il passaggio dall'amministrazione provinciale al nuovo ente autonomo. Alla cerimonia hanno presenziato, oltre a vari dirigenti e funzionari, il presidente della Provincia, Zanett., il sindaco Spaccini, il medico provinciale Rocchetto, il dirigente dell'assessorato igiene e sanità della Regione, Raimondi, l'assessore anziano della provincia, Foschi, assieme all'assessore ai lavori pubblici Volk, e al segretario generale, Moresi.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 capitano l.c. per comando m/c viaggi mediterranei; 1 all. uff. di coperta; 1 all. uff. di macchina; 1 operaio meccanico; 1 operaio tornitore. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 mozzo coperta.

Peso netto: anche a Trieste?

Da ieri nei negozi milanesi, e anche in altre città di Italia, si vende a peso netto. Una circolare di quell'Unione commercianti è esplicativa al riguardo: d'intesa con le associazioni di categoria del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, si richiama l'attenzione di tutti gli esercenti questo ramo di attività sull'obbligo che i prodotti venduti sfusi debbano essere esitati a peso netto. Tale prassi dev'essere formalmente attuata indistintamente per tutti i prodotti. Ora, naturalmente, si sta studiando come poter superare certe difficoltà tecniche: anche un solo foglio di carta oleata pesa due grammi e mezzo e nemmeno ci si accorge perché quel peso non fa scattare l'ago della bilancia.

Per quanto riguarda Trieste, è da rilevare che nella nostra città è sempre prevalso l'uso della vendita tara per merce; e finora non risulta che il problema — interessato da un provvedimento di legge e da una disposizione pretorile — sia stato ancora affrontato.

DA IERI IL VETO DAL PORTO VECCHIO A CEDAS

Mare senza bagnanti

(«Giornalfoto»)

L'obiettivo ha colto due immagini estremamente eloquenti del divieto della Capitaneria di porto di fare il bagno nella zona che va dal Porto vecchio a Cedas.

Nella foto in alto, scattata ieri mattina quando le avvisaglie della pioggia venuta in serata erano annullate dal sole, queste graziose bagnanti devono accontentarsi di prendere la tintarella (per quel poco che permette, almeno finora, questo pazzo giugno), a due passi dall'acqua che continua a rimanere un pio desiderio.

Nell'altra foto: l'ordinanza della Capitaneria di porto (che non ha nulla a che fare con quella dell'altrieri) e nella quale sono contenute le prescrizioni di carattere generale relative all'uso delle spiagge balneari, noleggio di imbarcazioni e norme sulla circolazione delle imbarcazioni a motore, spicca il cartello fresco di stampa: lo stabilimento è aperto solamente per la cura elioterapica. Così Trieste, città di mare, vede praticamente dimezzata la possibilità per i suoi cittadini (e, naturalmente, per i turisti) di fare i bagni di mare. Un provvedimento preso proprio all'inizio della stagione estiva, quando il buonsenso avrebbe consigliato invece di intervenire tempestivamente, nei mesi invernali, proprio per permettere di porre rimedio all'asserita situazione negativa.

Giugno, come accennato, finora almeno non invoglia eccessivamente a fare il bagno: ma che succederà quando il tempo, finalmente, si rimetterà al bello, e ci sarà la corsa alle spiagge?

Così gli orari per il Corpus Domini

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per i prossimi giorni:

Oggi, mercoledì — apertura pomeridiana del settore alimentare in deroga alla settimana semicorta e chiusura serale dei negozi posticipata di mezz'ora. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Le panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Domani (Corpus Domini) — Chiusura completa, ad eccezione delle pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie che rimarranno aperte dalle ore 8 alle ore 21.30; latterie che rimarranno aperte dalle ore 7 alle 12. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 12. Chiusura completa per le macellerie.

Domenica 13 giugno (S. Antonio), i fiorai rimarranno aperti dalle ore 8 alle 13.

Barbieri e parrucchieri per signora oggi resteranno aperti soltanto al pomeriggio, dalle ore 16 alle 20. Domani sarà osservata la chiusura totale.

PASSEGGERI IGNARI ALL'INTERNO DEL «FOKKER»

Atterraggio a Ronchi in clima di emergenza

Si era accesa a bordo la spia di allarme per il surriscaldamento di uno dei motori

Messi in stato di allarme i servizi di emergenza dell'Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, nella eventualità di provvedere al soccorso in un aereo in fase di atterraggio. Fortunatamente nessun incidente si è verificato e l'allarme è servito solo a collaudare la pronta efficienza dei servizi a terra.

E' successo che un Fokker dell'ATI, proveniente da Milano in volo regolare di linea con un gruppo di passeggeri, pilotato dal comandante De Serio, nella fase di avvicinamento all'Aeroporto di Ronchi, ha segnalato via radio alla torre di controllo l'accensione della spia, rivelante il surriscaldamento dell'impianto elettrico di uno dei motori. Per ogni opportuna misura veniva fatta tempestivamente tale segnalazione, mentre nessuno a bordo tra i passeggeri si era accorto dello stato di emergenza. L'aereo è regolarmente atterrato. Se avesse dovuto effettuare ulteriormente il suo viaggio, ci sarebbe stato serio pericolo di incendio per il motore. Ma la lampadina spia, che indicava il difettoso funzionamento dell'impianto elettrico, si è accesa per fortuna proprio nella fase di avvicinamento allo scalo.

Il Fokker dell'ATI, dopo un attento controllo, è decollato senza passeggeri, per essere sottoposto ad una completa rigorosa revisione meccanica in una officina di Napoli.

IN MEZZO A DELIBERE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Su temi di teatro e di pittura polemiche al Consiglio comunale

In discussione la garanzia per un mutuo bancario chiesto dagli sloveni e una mostra del Settecento

In mezzo alle varie delibere di ordinaria amministrazione trattate ieri sera dal Consiglio comunale (impegnato due volte la settimana, di martedì e venerdì, ad esaurire il nutrito programma di lavori prima della pausa estiva), discussioni — in un caso polemiche, nell'altro quanto mai concordi — hanno sollevato in particolare due provvedimenti: la fideiussione del Comune al Teatro sloveno, per l'apertura di un credito bancario di 20 milioni e la domanda di contributo alla Regione per una mostra di arte da organizzare in autunno.

La delibera relativa alla fideiussione è stata illustrata dall'assessore alle finanze, Vascotto, il quale ha specificato che si tratta di garantire una apertura di credito (analogamente a quanto già concesso al Teatro stabile e al Teatro Verdi) affinché l'Ente possa fronteggiare una situazione di liquidità finanziaria, derivante dal ritardo dei contributi statali, in attesa dei quali non possono essere corrisposti neppure gli stipendi ai dipendenti. Ad aprire un'ampia discussione è stato l'intervento del consigliere De' Vidovich (M.S.I.), il quale ha lamentato che sulla delibera si era già «brevemente intrattenuta l'apposita commissione consiliare, nella riunione tenuta ieri in mattinata, rinviando infine un esame più approfondito alla seduta di venerdì prossimo; non era perciò previsto che il Consiglio venisse chiamato a trattarla in anticipo.

Il consigliere Abate (DC) ha contestato che a ogni modo la approvazione della delibera da parte del Consiglio, annullava l'impegno formulato dall'assessore in commissione. Rossetti (PCI) si è dichiarato favorevole all'anticipata trattazione della delibera, e ha accusato i missini di voler polemizzare sull'argomento solo per motivi «sciovinistici», trattandosi del Teatro sloveno. Cesare (PSDI) ha prospettato l'assoluta necessità di dare corso alla delibera, anche se era vero — ha detto — quanto sostenuto dai missini, cioè che la discussione in sede di commissione era stata rinviata a venerdì. Zimolo (PLI) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo, sottolineando che il Comune ha il dovere di tutelare le espressioni culturali e artistiche di tutte le componenti cittadine, anche di quella di lingua slovena.

Infine, la replica dell'assessore Vascotto: la garanzia di credito offerta dal Comune non comporta — ha dichiarato — delegazioni di cespiti e nessun onere per il bilancio comunale. Ha poi negato che sussista, per varare un provvedimento del genere, alcun dubbio di conoscere la situazione finanziaria dell'ente interessato.

La seconda delibera si riferiva alla richiesta di un contributo alla Regione per l'allestimento a Trieste di una mostra d'arte del Settecento in concomitanza con quella — sulla stessa epoca e in particolare sul Tiepolo — che si articolerà prossimamente a Villa Manin (Udine) ed a Pordenone. Si tratta di approfittare dell'occasione — ha rilevato l'assessore alle attività culturali, Lonzar — per fruire di un contributo sulla spesa di 6-8 milioni occorrente per la mostra triestina: contributo, acquisito il quale, potrà essere infine effettuato un lavoro di ricerca, di classificazione, di autenticazione del nostro materiale, che giace in gran parte in cassoni neanche inventariati. Si tratta — ha detto — proprio di sapere ciò che abbiamo. Anche la nostra città, in autunno, potrà così allestire una Mostra del Settecento, inaugurando le sale al primo piano del restaurato Museo Sartorio.

Il consigliere Morelli (MSI) ha subito contestato l'opportunità di questo inserimento, «senza ambizioni» e da «parenti poveri», nelle grandi Mostre di Udine e di Pordenone, che dalla Regione hanno ottenuto un contributo di 200 milioni e nel cui ambito Trieste chiede 6 milioni. Tanto più — ha ricordato — che esiste una legge regionale d' imminente discussione, la quale prevede il finanziamento della Regione proprio per la classificazione delle opere d'arte esistenti nel Friuli - Venezia Giulia e della quale Trieste potrebbe più opportunamente beneficiare, senza assumere ruoli da Cenerentola. Ed ha auspicato che anche da parte del nostro Comune si organizzi una Mostra di grande prestigio e richiamo, dedicata all'arte dell'Ottocento, epoca di cui la nostra città conserva un rilevante patrimonio. E' seguito l'intervento del consigliere Salvatore Romano (PSDI), il quale ha sollecitato: «Intanto, con questa delibera, apriamo un discorso sulla valorizzazione dei nostri beni artistici». Poi Monfalcon (PSIUP) ha condiviso le opinioni di Morelli, affermando però che anche questo piccolo contributo non è inutile. Zimolo (PLI) ha manifestato viva perplessità di fronte alla notizia di come le opere d'arte vengono tenute a Trieste, in cassoni neppure inventariati.

Ha replicato l'assessore, precisando che il contributo richiesto è sulla spesa di circa 8 milioni, ma che con tutta probabilità al nostro Comune la Regione assegnerà un finanziamento non superiore ai 2 milioni e mezzo; il catalogo verrà curato probabilmente dall'Ente per il Turismo, e la spesa rimanente sarà sostenuta dal Comune. E' intervenuto anche il Sindaco per sottolineare che proprio auna grande Mostra dell'Ottocento aveva già pensato il Comune, in occasione di «Trieste '68», ma poi si erano rese indisponibili le sale del Museo Revoltella, il cui restauro purtroppo non è ancora ultimato.

IERI POMERIGGIO IN VIA PINDEMONTE

Sbatte con l'auto contro un platano

In un altro incidente ferito un motociclista

Una «600» è andata a finire contro un albero in via Pindemonte e un motociclista si è rovesciato in un fossato. Questi due incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio di ieri, a breve distanza l'uno dall'altro. Le vittime sono il manovale Marcello Trampus, di 45 anni, domiciliato al numero 367 di Prosecco e il pensionato Pietro Benvenuto, di 65 anni, abitante in via Settefontane 49/2.

In via Pindemonte, all'altezza dello stabile numero 12, il pensionato Pietro Benvenuto è andato a schiantarsi con la sua utilitaria contro un albero. Alla guida della «Fiat 600», targata TS 77171, egli stava dirigendosi verso il centro cittadino, quando ha perduto il controllo della guida. La «600» è sbandata sulla destra andando con il muso a sbattere contro il tronco di un platano. Pietro Benvenuto ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e alla tempia destra, nonché escoriazioni alle ginocchia per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni. I sanitari della CRI hanno trasportato il ferito all'Ospedale mentre i rilievi venivano effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Poco prima delle 18 è avvenuta la disgrazia che ha spedito all'Ospedale Marcello Trampus. In sella alla propria «Motom» di 48 centimetri cubici, il manovale stava percorrendo la strada di Cattinara, diretto verso il centro cittadino. Giunto all'incrocio con la camionale «202», egli ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo per cui, dopo avere sbandato e percorso un breve tratto a zig zag, è stato disarcionato ed è rotolato nel fossato che corre lungo la strada. E' stato soccorso dai sanitari della CRI, che sono accorsi sul posto assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nel centro di rianimazione per un trauma cranico e una abrasione allo zigomo destro.

OGGI SI CHIUDE L'ANNO SCOLASTICO

Ultima lezione
Da domani vacanze

Per un terzo degli scolari e degli studenti fra giorni inizieranno però gli esami

Stamane si conclude l'anno scolastico. Andranno in vacanza in tutta l'Italia, nove milioni 308 mila 700 alunni; entro il 13 giugno ben sei milioni 408 mila alunni, di ogni ordine e grado, dovranno conoscere — secondo le disposizioni del ministro Misasi — il risultato degli scrutini finali, mentre 2 milioni ed oltre 900 mila dovranno ritornare dopo pochi giorni sui banchi di scuola per sostenere gli esami di licenza, elementare, media e di «maturità».

Gli esami per gli alunni delle scuole elementari e medie si inizieranno il 14 giugno; per tutti i candidati alla «maturità» avranno inizio invece il primo luglio.

In particolare nella scuola elementare, «primo pilastro» della scuola dell'obbligo, su 4 milioni 933 mila 383 alunni, 1 milione ed oltre 900 mila, iscritti al 2.o anno e al 5.o anno di corso, dovranno sostenere l'esame del primo biennio e di «licenza», mentre oltre 700 mila alunni iscritti al 3.o anno della scuola media — su un totale di 2 milioni 164 mila 181 — dovranno sostenere l'esame di licenza per accedere agli istituti superiori. Infine, del milione 654 mila 813 studenti degli istituti medio-superiori, 204 mila 400 saranno impegnati nell'esame di maturità, ultimo passo per accedere alle facoltà universitarie; i «maturi» dell'anno scolastico 1970-1971 saranno probabilmente i primi a beneficiare, nel prossimo anno accademico, delle nuove norme previste dalla riforma universitaria.

Nelle scuole elementari e medie, tutte le operazioni d'esame dovranno essere concluse entro il 28 giugno. Per i corsi intermedi nei quali la «promozione» è determinata da semplici scrutinii (prima, terza e quarta elementare, prima e seconda media, quarta e quinta ginnasio, primo, secondo e terzo anno di istituto magistrale, primo e secondo anno degli altri istituti superiori) questi dovranno essere ultimati entro oggi per la scuola elementare ed entro il 13 giugno per la scuola media e per quella superiore, sempre che non sia attuato il blocco degli scrutini programmato da uno dei sindacati della scuola, «blocco» che determinerebbe, almeno localmente, sensibili ritardi.

Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica

Alla presenza dell'Arcivescovo, questa sera, con inizio alle ore 19.30, si terrà nella sede sociale di piazza Ponterosso 6, l'annuale assemblea diocesana dell'Azione Cattolica Italiana.

L'incontro sarà aperto dal presidente diocesano avv. Paolo Sardos Albertini, il quale illustrerà all'assemblea quanto emerso dopo un primo anno di esperienza associativa con le nuove strutture unitarie della Azione Cattolica Italiana.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Primo — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 21.55 e cala alle 5.01.

Ieri: temperatura massima 23,8, minima 16,8; pressione mb. 1007,1, stazionaria; umidità 56 per cento; vento kmh 5 da Sud-Est; temperatura del mare 22,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm 28 e alle 22.05 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.20 con cm 69 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

STATO CIVILE

8 giugno

MORTI: Tassone Giuseppe, anni 71; Grubissa in Ukusic Maria, 78; Bencich Antonio, 72; Buzzi Vittorio, 69; Zadnik in Zuliani Valeria, 54; Godnic Francesco, 65; Zedinik in Oliva Giuseppina, 65; Cepak in Janezic Maria, 85; Krizmancich Giovanna, 82; Ferluga Carlo, 89.

NATI: 12.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

L'U.T.A.T. propone una serie di viaggi in autopullman, di propria organizzazione:

- **CIRCUITO DELLA SVIZZERA** (9 giorni) 3/11 luglio, 7/15 agosto, 4/12 settembre — L. 96.000
- **GERMANIA - OLANDA - BELGIO** (14 giorni) con navigazione sul Reno 25 luglio / 7 agosto e 22 agosto / 4 settembre — L. 195.000
- **ROMANIA - BULGARIA - JUGOSLAVIA** (14 giorni) 31 luglio / 13 agosto, 8/21 agosto, 15/28 agosto, 29 agosto / 11 settembre — L. 155.000
- **ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA** (15 giorni) 5/19 settembre — L. 175.000
- **PRAGA - VIENNA - BUDAPEST** (11 giorni) 12/22 agosto, 26 agosto / 5 settembre, 16/26 settembre — L. 130.000
- **BUDAPEST** via Jugoslavia ed Austria (6 e 7 giorni) partenze bimensili — da L. 56.000
- **VIENNA** via Stiria (5 giorni) partenze settimanali — L. 54.000
- **CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA** in autopullman e nave (10 giorni) partenze settimanali — L. 105.000

PRENOTAZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

SONO IN REGOLA APPENA UNO OGNI CINQUE

Natanti e motociclette in ritardo con la «RCA»

Duecentomila su 250 mila natanti vincolati alle norme della «RCA obbligatoria», a quattro giorni dall'entrata in vigore della legge risultano ancora non assicurati. Fra le categorie «particolari» dei «mezzi a motore» sottoposti alle norme della legge n. 990 per la copertura dei danni derivanti a terzi dalla circolazione automobilistica e dei natanti, risultano ancora non assicurati, inoltre, circa 1 milione 600 mila motoveicoli su circa 2 milioni di motociclette, motorette ecc. (provviste di targa) da sottoporre ad assicurazione obbligatoria RCA. Per le automobili i ritardatari sono invece 2 milioni su un totale di circa 10 milioni.

In pratica natanti («superiori a tre cavalli fiscali e sino a 25 tonnellate»), e motociclette con targa, sono all'80 per cento ancora «scoperti» dal punto di vista assicurativo e costituiscono nel loro insieme, il 50 per cento circa dei mezzi a motore non ancora assicurati: 4 milioni circa, secondo una stima dell'Ania.

Alcuni dubbi sono stati avanzati da enti competenti circa la applicabilità del contrassegno assicurativo — come prevede il regolamento della legge 990 — sui natanti e sulle «moto». Per quanto riguarda in particolare i natanti l'apposizione del «bollo RCA» in vista sul parabrezza non sarà semplice: la federazione della nautica ha proposto che il contrassegno assicurativo sia conservato tra gli altri «documenti di bordo» in una tasca impermeabile e che una fotocopia del prezioso esemplare sia esposta sul parabrezza del natante, tenuto conto dell'estrema f[illegible]tà con cui il contrassegno può essere deteriorato o perduto durante la navigazione.

Le tariffe per la copertura dei natanti sottoposti all'assicurazione obbligatoria — secondo la legge n. 990 — si aggirano attualmente fra le 10 e le 20 mila lire l'anno e garantiscono coperture notevolmente più elevate di quelle previste con i «massimali obbligatori»: 100 milioni per «strage» (contro 25 milioni), 30 milioni per danni a persone (contro 15 milioni), 10 milioni per danni a cose (contro i 5 milioni minimi obbligatori).

Da parte dei circoli nautici è stato chiesto che la copertura assicurativa obbligatoria dei natanti (come del resto avviene attualmente) sia limitata al periodo estivo o comunque a quello in cui il natante viene effettivamente usato, mentre la legge n: 990 ne stabilisce soltanto la «copertura annuale».

Per quanto riguarda il controllo dei natanti in regola con la «RCA obbligatoria» (una delle numerose questioni pratiche sollevate dagli assicuratori), il ministero dell'industria si è limitato ad osservare che tutti i corpi di polizia o assimilati che sono addetti al controllo della circolazione dei mezzi a motore, su strada e in mare, sono tenuti a far osservare le norme della «RCA obbligatoria»; quindi per i natanti saranno i finanzieri e i nuclei speciali di polizia e dei carabinieri a far rispettare la legge n. 990.

Per quanto riguarda infine i motoveicoli gli esperti hanno risolto i dubbi relativi all'apposizione del contrassegno assicurativo; dubbi avanzati per le motociclette che costituiscono d'altra parte la maggioranza dei motoveicoli (dato il «boom» incontrastato delle «due ruote» registratosi negli ultimi due anni): i contrassegni dovranno essere collocati — secondo gli esperti assicurativi e secondo i criteri generali del regolamento esecutivo della legge n. 990 — sul manubrio delle «moto», come avviene per il bollo di circolazione.

Consensi al programma della Giunta regionale

DICHIARAZIONI DI LONZA (PSDI) E DI «NUOVE CRONACHE» D.C.

La segreteria regionale del PSDI ha valutato positivamente la conclusione della verifica regionale. Il segretario regionale, Lonza, ha dichiarato che ne esce rafforzata la politica di alleanza democratica aperta alle istanze popolari, chiusa a destra e programmaticamente valida a sostenere senza complessi di inferiorità il confronto dialettico con il partito comunista.

La piattaforma politica di centro-sinistra — prosegue Lonza — con il suo consolidamento ha segnato il successo delle tesi sostenute dai socialdemocratici. Il PSDI ha così confermato — afferma Lonza — di non essere il partito della crisi e della conservazione. Punti principali del nuovo accordo sono per i socialdemocratici la nuova politica creditizia, il piano di sviluppo e la struttura del piano urbanistico regionale.

Lonza ha concluso sottolineando la necessità di ottenere dallo Stato un contributo finanziario pluriennale previsto dall'articolo 50 dello statuto regionale.

Anche negli ambienti democristiani di «Nuove cronache» sono state accolte con molto interesse le dichiarazioni programmatiche integrative del Presidente Berzanti rese recentemente al Consiglio regionale. In particolare è stato preso atto che la Giunta ha avuto modo di rimeditare e di approfondire gli aspetti inerenti alla politica urbanistica ed all'assetto territoriale, come pure del riconoscimento della inadeguatezza dell'attuale sistema infrastrutturale di collegamento dei porti di Trieste e Monfalcone e della esigenza di comprenderli in un unico Ente portuale. Viene al riguardo ricordato che gli esponenti di «Nuove cronache» di Trieste, tra cui il consigliere Orlando nel suo intervento in Consiglio comunale in sede di dibattito del bilancio di previsione 1971, hanno più volte espresso le loro preoccupazioni di fronte alla tendenza, emersa in occasione della formazione delle zone socioeconomiche, di compromettere in sede regionale quella prospettiva di sviluppo metropolitano ed emporiale che per Trieste costituisce non solo un preciso impegno politico, ma anche il quadro in cui è stato accolto il piano CIPE.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Chiesti lumi a Roma per i bagni proibiti

Un passo dell'Associazione esercenti aderente alla FIPE
Il conflitto di opinioni tra le autorità sanitarie locali

La Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE, ci invia questa lettera a firma del presidente Sante Peterlini:

L'ordinanza della Capitaneria di Porto con cui, conformemente alle disposizioni impartite dal medico provinciale, a Trieste i bagni di mare vengono vietati nella zona compresa tra il Punto franco vecchio e lo squero del Cedas di Barcola, è stata oggetto di immediato e attento esame da parte della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) e si desidera darne notizia all'opinione pubblica.

E' stato anzitutto messo in rilievo come il provvedimento costituisca cronologicamente l'ultimo episodio di un già rilevato conflitto di opinioni tra le autorità sanitarie locali: non a caso, infatti, singoli stabilimenti balneari che già avevano ottenuto il nulla osta alla balneazione da parte dell'autorità sanitaria comunale si sono vista revocare l'autorizzazione stessa da parte di quella provinciale.

La presenza in uffici di analoga competenza, anche se di diverso ordine gerarchico, di pareri e valutazioni così discordi circa l'esistenza o meno di eventuali condizioni di pericolosità insite nel prendere i bagni di mare in ben determinate zone del golfo, suscitano non poche perplessità sia negli ambienti qualificati che in quelli più vasti della pubblica opinione.

Rendendosi interprete di tale stato d'animo e nella responsabile considerazione della delicatezza della materia e dei danni incombenti su larghi settori dell'economia cittadina, la nostra Associazione ha pertanto deciso di provocare un diretto intervento del Ministero della sanità ed igiene onde pervenire ad un definitivo chiarimento dell'intera e controversa questione, ed in tale senso ha già incaricato la Federazione italiana pubblici esercizi in Roma ad intervenire immediatamente.

A conoscenza che lo stesso Ministero della sanità stà predisponendo delle tabelle di «standards» a carattere nazionale indicanti i limiti di sicurezza al di sotto dei quali si dovrebbe mantenere l'acqua di mare per consentire i bagni, si è anzi sollecitato il completamento di tale strumento di verifica e la sua immediata divulgazione, onde fornire congiuntamente alla sicurezza della più ampia ed indispensabile tutela della salute pubblica anche la garanzia che il trattamento riservato agli stabilimenti balneari di Trieste non sia diverso da quello applicato sulle altre spiagge italiane.

In attesa di tali superiori precisazioni, che l'Associazione esercenti si augura sollecite e favorevolmente chiarificatrici, e considerato che i divieti impartiti non sono comunque attribuibili a mancanze o violazioni da parte dei singoli concessionari i bagni marini nè a motivi di carattere naturale, è stato sottolineato come l'autorità non possa intervenire sui soli effetti di una situazione di presunta (e controversa) intollerabilità, ma ad essa soprattutto competa di agire sulle cause che eventualmente possono averla provocata.

L'Associazione esercenti (F.I.P.E.) ha, quindi, deliberato di chiedere alle autorità sanitarie l'adozione dei necessari provvedimenti eliminativi delle cause che in misura più o meno grave possono produrre alterazioni all'acqua marina, localizzando e responsabilizzando ogni eventuale fonte di inquinamento e comunque imponendo l'esecuzione immediata di opere atte ad eliminarla.

Con tali procedure, aventi naturalmente carattere di urgenza, potranno essere superati entro brevissimo tempo sia lo stato di disagio venutosi a creare in larghissimi strati della popolazione, oggi privati di alcune tradizionali sedi di ricreazione balneare, che il danno incombente su ampi settori dell'economia locale, e specie su quelli comunque interessanti al movimento turistico cittadino.

ONORANZE A BRANDOLIN

Artiglieri in congedo il 15 giugno ad Aquileia

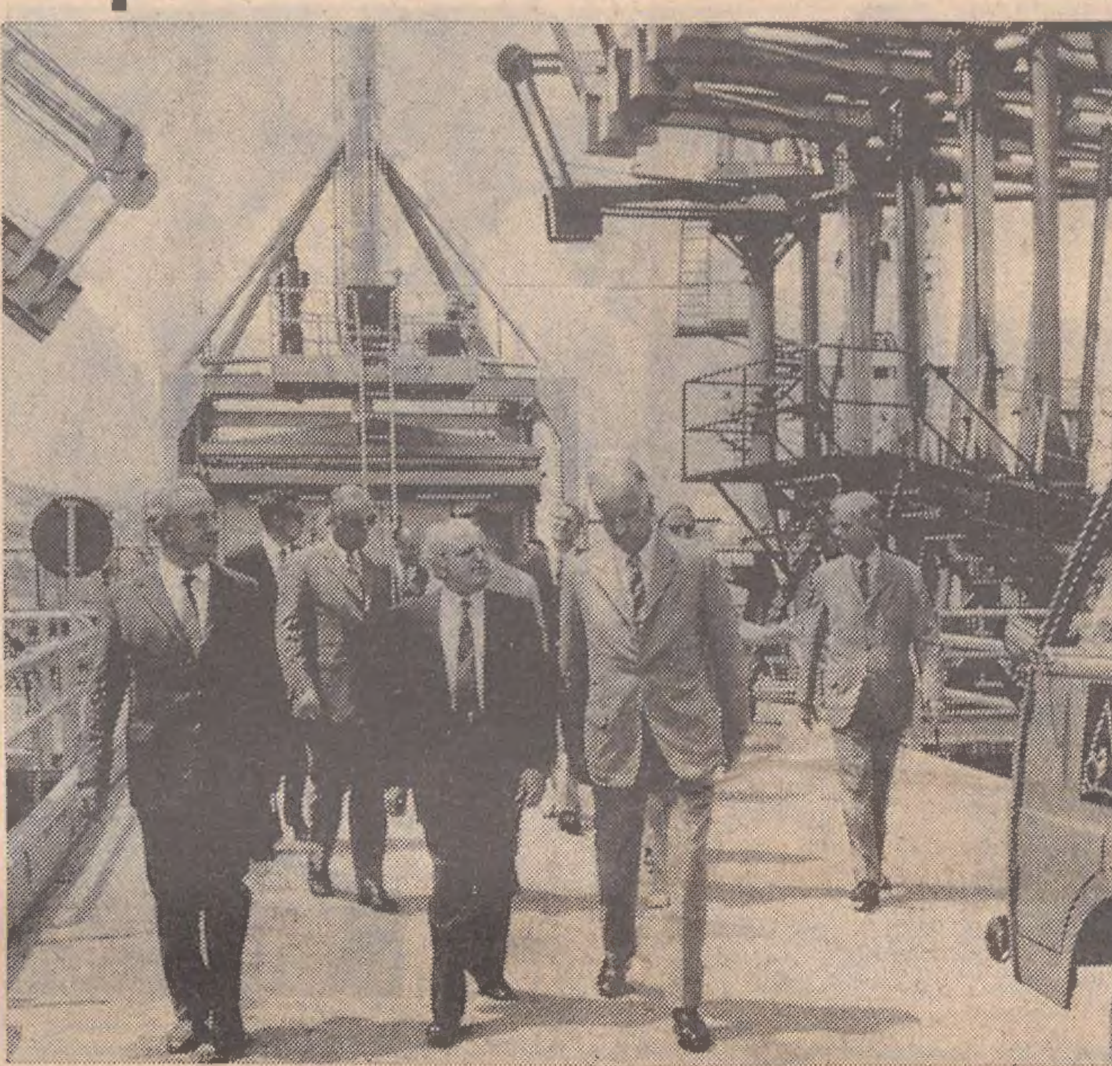
Gli artiglieri in congedo triestini celebreranno, quest'anno, la festa della loro arma, il 15 giugno prossimo, ad Aquileia, dove la caserma del 5.o Reggimento artiglieria missili contraerei verrà intitolata ad un eroico Caduto triestino, la medaglia d'Oro Aldo Brandolin. Anche la sezione triestina dell'Associazione nazionale artiglieri s'intitola al nome del valoroso concittadino: da ciò il significato della presenza triestina al rito di Aquileia.

Nel corso della cerimonia che avrà luogo alla presenza di tutto il reggimento, di autorità, dei familiari del Caduto e dei colleghi del reggimento a cui apparteneva nonchè di altri soci della sezione, sarà scoperta una lapide recante la motivazione della massima ricompensa al valore militare concessa alla memoria dell'eroico Caduto e saranno deposte corone d'alloro a cura della sezione di Trieste dell'ANAI e dei reduci del 23.o poi 34.o Reggimento Artiglieria da campagna «Sassari».

Valente ed eroico ufficiale di Artiglieria, inviato a rinforzare con la sua batteria il presidio di Medeno Polje (Bosnia) il cap. Brandolin assumeva volontariamente il comando delle truppe costituenti la colonna inviata di rinforzo al presidio, tanto che l'altissima decorazione fu decretata su proposta del Comandante del 152.o Reggimento Fanteria «Sassari», per l'eroismo e le alte virtù militari di un artigliere che aveva combattuto valorosamente come «fante tra i fanti» e che al comando di fanti era caduto.

Si invitano gli artiglieri, specialmente quelli che fecero parte del 23.o poi 34.o Reggimento Artiglieria da campagna «Sassari» e tutti gli altri soci che intendono presenziare alla cerimonia a voler dare la loro adesione al più presto possibile. Le adesioni si accettano entro le 14.30 di lunedì prossimo presso la sezione ANAI, alla Casa del Combattente, telefonando al 68872.

Ospiti bavaresi all'Oleodotto



(«Giornalfoto»)

L'Oleodotto ha avuto ieri una visita di particolare significato nel quadro dei rapporti con la Baviera: è stato infatti ospite della SIOT, con una delegazione, il dott. Goppel, Ministerpraesident della Baviera (il primo da sinistra nella fotografia), che è stato accompagnato nella visita attenta agli impianti del terminal triestino dal presidente ing. Di Monda, che ha al suo fianco il dott. Rusch della TAL. Fra il ministro e l'ing. Di Monda, il dott. Uhde, pure della TAL

UN TEMA CHE VA AFFRONTATO NON SOLO IN TRIBUNALE

Pendolari d'oltre confine: sentenza ridotta in appello

Il problema dei pendolari d'oltre confine è stato riproposto nelle aule giudiziarie: torna così alla ribalta un argomento che è stato già affrontato in altre sedi senza peraltro giungere ad una soluzione, che va doverosamente ricercata, per non fermarsi all'applicazione pura e semplice di norme in vigore che prescindono da una nuova realtà di fatto.

E veniamo alla cronaca. E' stata ridotta, nel giudizio di secondo grado, la pena inflitta a suo tempo dal Pretore a Pierangelo Gallinotti, consigliere della Società Radici & Gallinotti. Il caso viene riesaminato dalla sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Raimondi e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Dalla relazione del dott. D'Amato si evince che il 12 ottobre dello scorso anno i carabinieri e un funzionario dell'Ispettorato del lavoro visitarono la fabbrica della società, in via Flavia 126, e durante la ricognizione — sostiene l'Accusa — avrebbero stabilito che vi erano state assunte 51 lavoratrici jugoslave in inosservanza alle norme del collocamento e che le generalità delle stesse non sarebbero state segnalate in tempo, come la legge stabilisce, alle competenti autorità.

Per le infrazioni, sia Pierangelo Galinotti che il procuratore della società Ottavio Gallinotti furono incriminati per violazione di due articoli della legislatura del lavoro, e il 12 marzo scorso furono processati in Pretura. Accordate a Pierangelo Gallinotti le attenuanti generiche, il magistrato lo condannò a otto mesi di arresto, e quattro milioni di lire di ammenda con la condizionale, subordinato il beneficio al pagamento di una multa inflittagli a suo tempo dal Tribunale. Il Pretore lo condannò, inoltre, alla pubblicazione della sentenza in estratto e per una volta sul nostro giornale e assolse infine Ottavio Gallinotti per insufficienza di prove.

Entrambi ricorsero, e da ciò il nuovo processo. Secondo il P.M., la prima sentenza è valida e, come tale va confermata. Il difensore, avv. Aleffi, perora l'assoluzione di Pierangelo Gallinotti sia pure con formula dubitativa e, in via subordinata, il minimo dell'arresto e dell'ammenda, e per il coimputato assoluzione per non avere egli commesso il fatto.

Il Tribunale riduce la pena inflitta a Pierangelo Gallinotti a tre mesi e 20 giorni d'arresto e 600 mila lire d'ammenda, conferma nel resto l'impugnato verdetto e condanna il coimputato alle spese di giudizio.

Volontari in pellegrinaggio a Nervesa della Battaglia

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e la sezione granatieri «Carlo Stuparich» parteciperanno domenica 20, con partenza dalla Casa del combattente alle ore 6.30, alla cerimonia dell'inaugurazione delle campane che suoneranno tutti i giorni ed in una data ora a Nervesa della Battaglia «La leggenda del Piave» per rievocare le epiche gesta che condussero alla gloria di Vittorio Veneto.

Coloro che intendono partecipare alle manifestazioni possono indirizzare la loro adesione alla Casa del combattente, telefonando al numero 38-573 tutti i mercoledì ed i venerdì dalle ore 10 alle 11,30 e dalle ore 19 alle 20.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXXIII, XXXIV e XXXV con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dall'8 maggio 1961 al 7 agosto 1961.

LA NOTTE BRAVA DEI GIOVANI TEPPISTI

Cinque gli arresti per via San Marco

Uno dei protagonisti denunciato a piede libero

Cinque arresti e una denuncia a piede libero chiudono — per ora — la sarabanda teppistica avvenuta giovedì notte in via San Marco, dove i giovani violenti hanno aggredito i tutori dell'ordine. Le denunce in stato di arresto per i reati di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e rissa riguardano tutto il gruppo. A carico dei singoli vi sono poi altre denunce di ubriachezza, danneggiamento e altri reati minori. Gli arrestati sono: Adriano Marchesich, di 17 anni, abitante in via Bramante 6; Ferruccio Tamburini, di 19 anni, abitante in via Capodistria 36; Fabio Palcich, di 17 anni, abitante in via Lorenzetti; Mario Musizza, di 17 anni, abitante in scala Stendhal 2 ed Eugenio Tantin, di 18 anni, abitante in via Bergamasco 24. A piede libero è stato invece denunciato Enzo Pancos, di 17 anni.

Come abbiamo già ampiamente riferito, un assembramento di una quindicina di giovani violenti aveva fatto accorrere la polizia in via San Marco. La riunione era tanto turbolenta che gli agenti erano stati fatti segno a violenza, al punto che il commissario dott. Salerno si era visto costretto ad un certo momento ad impugnare la pistola per tenere a bada la massa dei teppisti.

Il grave episodio era avvenuto in via San Marco, all'altezza del numero 24, davanti al buffet «Mondo». I giovani avevano iniziato la loro sarabanda quando è giunta la polizia. Sul momento, alla vista della «Giulia» il gruppo si era dato alla fuga. Uno dei giovani era stato raggiunto dal dott. Salerno e identificato per Adriano Marchesich. La rissa era però ancora nell'aria. Il gruppo di teppisti si era ricomposto ed era ritornato davanti al buffet. All'accorrere di una altra autoradio della Volante, i giovani erano rimasti sul piede di guerra. L'appuntato Tarcisio Samero, uscito dalla macchina, veniva aggredito e scaraventato per terra da Ferruccio Tamburini. Il maresciallo Zotti, intervenuto in difesa del graduato, veniva a sua volta aggredito. I teppisti gli strappavano la divisa e lo tempestavano di pugni.

Nella selvaggia lotta anche l'appuntato Bordon, dopo aver soccorso il collega Samero rimasto ferito, subiva a sua volta un'aggressione. Il carosello dei giovani riprendeva quindi vivacissimo e il Palcich tentava di avventarsi contro il commissario, il quale, vista la gravità della situazione, si vedeva costretto ad estrarre la propria pistola a scopo intimidatorio. Soltanto a questo punto ritornava la calma e gli aggressori venivano condotti in Questura.

Ma per il giovane Tamburini evidentemente non era ancora finito il suo «show» personale. Negli uffici della Volante egli si ribellava ancora e colpiva con un pugno il vetro di una finestra del corridoio, ferendosi alle braccia e alle mani. Forse era ciò che voleva: farsi ricoverare all'ospedale. Nel frattempo una terza autoradio della Volante compiva una retata in via San Marco fermando altri tre giovani.

La rissa, secondo la versione del proprietario del locale, sarebbe la coda di una discussione sorta a causa di un fiasco di vino.

Operaio ustionato da una fiammata

Una fiammata sprigionatasi improvvisamente da una valvola del gasometro di Roiano, ha lambito le braccia ed i capelli all'operaio Pietro Bachetti, di 42 anni, residente a Muggia in località Monte San Giovanni. L'uomo era intento al suo lavoro quando — per cause che sono all'esame dei tecnici — una fiammata è uscita da una delle valvole: è riuscito a fare un balzo indietro ma il fuoco lo ha egualmente raggiunto alle braccia, provocandogli ustioni di secondo grado. Ha riportato anche bruciature ai capelli.

Soccorso dai compagni di lavoro ed adagiato in un automezzo privato, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

L'«Orient Express» e Villa Opicina

«Care "Segnalazioni", vi prego di accogliere benevolmente questa mia lettera, nella speranza che chi di competenza voglia dare cortesemente una convincente risposta. Mio marito ed io ci rechiamo spesso a Venezia da parenti: generalmente per il ritorno prendiamo il treno delle 21.29 o 21.32, secondo il periodo, treno che è definito "Orient Express". All'inizio di ogni binario ci sono le tabelle che indicano la destinazione del treno ed il rispettivo orario di partenza: così sul treno per Trieste "Trieste - Ore 21.29" è sempre stato in precedenza. Il 31 maggio scorso notammo con sorpresa che la tabella sul binario 8 indicato dal tabellone nell'atrio della stazione come quello del treno partente per "Trieste", recava invece questa scritta: "Villa Opicina, ore 21.29".

«Dopo un attimo di esitazione, noi triestini, comprendemmo che quello era il treno per Trieste e salimmo; ma ci sembra che l'indicazione sia fuori posto. Il capostazione da me interpellato mi rispose, affrettatamente, poiché il treno stava per partire, che quel treno andava oltre Trieste e perciò era indicata l'ultima stazione di confine (sic!).

«Ciò non mi convince affatto: 1) poiché non tutto il treno va a Villa Opicina ma solamente i vagoni che proseguono per Belgrado e che vengono sganciati e smistati a Trieste; 2) mi sanno dire coloro che così hanno disposto come fa un passeggero non triestino, diretto però a Trieste, che non conosce l'esistenza di Villa Opicina, e che magari arriva alla stazione all'ultimo momento dopo aver preso nota nell'atrio della stessa che il treno per Trieste parte dal tale binario, come fa tale passeggero a comprendere che Villa Opicina corrisponde a Trieste? Non lo comprende ed ovviamente può perdere il treno.

«Mi pare perciò assurdo ed illogico questo nuovo sistema di indicazione: potrà essere utile ed andar bene solamente per quei viaggiatori (forse molti, ma comunque non tutti) che si recano a Belgrado.

«Gradirei molto quindi conoscere la ragione alla base di tale decisione, presa, ritengo, dal Compartimento ferroviario, mentre mi pare che il sistema precedente non provocava nessun inconveniente. Bruna Venier».

Gli autobus «300»

«A proposito degli autobus impiegati sulle linee urbane, con il ritorno della stagione calda c'è un inconveniente che merita un po' di attenzione: la mancanza di un'adeguata ventilazione delle vetture. Mi riferisco particolarmente a quelle contrassegnate dal numero 300, sulle quali mancano prese d'aria anteriori e deflettori che possano permettere un'areazione indiretta; esistono solo due finestrini che spesso vengono tenuti chiusi dagli autisti in quanto la loro irrazionale apertura provoca pericolosi spifferi; buona parte dei finestrini del lato sinistro o sono inspiegabilmente bloccati oppure sono inservibili a causa della presenza dei distributori di biglietti. Mancano inoltre le tendine.

«Pare impossibile, ma queste vetture, che d'estate diventano autentici forni ambulanti, fanno rimpiangere i vecchi tram ed i vecchi autobus dove l'aria entrava in abbondanza e non si correva rischio di soffocare. L'Acegat non potrebbe attuare qualche rimedio, prima che arrivi il gran caldo? A.C.».

Rimpianto per un vecchio organo

«Recentemente presi parte a una cerimonia nuziale nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli e, con dispiaciuta sorpresa mia e degli altri, l'organo non ha suonato; perché non c'è più. E' stato smontato e sta per essere demolito anche il cassone che lo conteneva. Sotto le alte navate sbiadite stemperava il suo flebile lamento una pianola, in luogo di quello splendido strumento che, ultimo della serie, qui aveva impostato prima dell'altra guerra la ditta organaria Rieger di Boemia. Quando fu inaugurato a giusto merito delle sue peculiarità strutturali venne considerato l'organo migliore di Trieste, senza contare i pregi fonetici che erano una caratteristica della scuola organistica tedesca, assai ricca di effetti melodici.

«Ricordo che in quella chiesa si diedero bei concerti d'organo, mentre sedeva alla tastiera il maestro Krisan. Ammirazione riscuoteva l'impiego sapiente del doppio manuale, i cui registri, ben differenziati timbricamente, emanavano dai tuboiari un respiro parlante e le canne intervenivano nel gioco musicale come voci umane, ora squillanti con la robustezza delle ottave, ora dolci con l'abbondanza dei flauti. Non lo sentiremo più quest'organo artistico. Dicono che al posto suo, onoratamente collaudato da sei decenni, ci metteranno uno nuovo, costoso, lucente di zecca come i prodotti della nostra pianificata civiltà dei consumi, un organo razionale, dalla consolle zeppa di placchette, pistoncini, pulsanti, da cui usciranno timbri fusi, suoni appiattiti, incolori, di gusto attuale.

«Il livello di cultura musicale non colloca il nostro popolo fra le nazioni più sensibili nel conservare e valorizzare il patrimonio pervenuto a noi dal passato. Lo dimostrano certi gusti che prevalgono, certe novità affrettate che si impongono. Sarà un bene? Lo vedranno i posteri fra cinquanta anni, e anche meno. Io sto per le cose genuine, comprovate dall'uso, inserite nell'ambiente, divenute nostre.

«Sul filo di queste considerazioni mi vien da pensare che l'organo di San Vincenzo non era davvero un ferrovecchio da gettare, ma poteva essere benissimo conservato e valorizzato con l'introduzione di talune modifiche suggerite dalla tecnica moderna». Lettera firmata.

Il mare e il Carso: i bambini ci giudicano

«Care "Segnalazioni", con le mie alunne di quarta classe ho discusso sugli argomenti di attualità: mare inquinato, città e Carso poco puliti; poi ho assegnato un tema: eccone uno che forse vale la pena di pubblicare. Chissà che i nostri bimbi non riescano a persuadere più dei grandi? Vi ringrazio per la ospitalità e vi prego di non menzionare il mio nome». Lettera firmata.

Rispondendo al quesito: «Di chi la colpa? Che cosa si può fare, se il nostro mare è inquinato, la città è sporca e il nostro Carso è pieno di immondizie?», l'alunna Giulia Pozza, della classe IV A della Scuola elementare «Ferruccio Dardi» ha svolto questo tema:

«Domenica la mamma decise di accompagnarmi lungo il mare per respirare un po' d'aria pura. Allora ci siamo preparate e abbiamo preso la macchina. Arrivate alla spiaggia ci siamo incamminate, ma guardando il mare ho visto con senso di schifo che era color marrone, con nafta, cartacce, coppe di gelato ed altre porcherie galleggianti. Allora ho detto: "Mamma, ho paura che quest'anno non faremo molti bagni". La mamma allora mi ha presa per mano e tirando le chiavi fuori della borsetta mi ha accompagnato verso l'automobile per andare in Viale a fare una passeggiata. Anche lì, purtroppo ho visto che la situazione è come quella del mare: cartacce, bottiglie rotte, perfino cassette di legno per la frutta e pezzi di pane sparsi qua e là.

«Davanti a noi una macchina straniera si era fermata e ne era uscito un signore con un sacchetto in mano; lo scaraventò per terra in modo che le bottiglie che c'erano dentro si rompessero. Questo fatto mi rimase impresso per tutta la strada.

«Pensammo allora di andare a respirare un po' d'aria sana. Purtroppo però anche il meraviglioso Carso, un tempo un'oasi di verde e di aria sana, è cambiato: da una parte della strada ho visto delle collinette di immondizie, dall'altra detriti, cartocci, bottiglie, pantofole e gomme rotte.

«Chiesi alla mamma: " Ma come mai il Carso, e la città tutta, un tempo così puliti e accoglienti, ora sono così sporchi?".

«Così abbiamo incominciato a chiederci di chi è la colpa e di cosa si potrebbe fare per rimediare. La mamma ha detto che la colpa è della gente maleducata che butta le cartacce per terra pensando che la città sia terra di nessuno e invece è di tutti. Inoltre sono colpevoli le fabbriche che mandano gli scarichi nel mare. E poi siamo ai confini, gli jugoslavi prima di ripassare il confine, per non far vedere che hanno roba nuova, buttano sacchetti e altre cose ai margini delle strade.

«Io penso che qualcosa si potrebbe fare: mettere molti vigili dappertutto e infliggere severi castighi. Per esempio se qualcuno butta qualcosa per terra, prima di tutto, fargli raccogliere la cartaccia e poi dargli una buona multa che se ne ricordi per sempre. Poi che siano messi tanti vigili apposta per questo.

«Io spero che il Comune faccia qualcosa, perché questa è la mia città e voglio che sia accogliente e pulita come lo era fino a pochi anni fa. Se tutto continuerà così purtroppo non si potranno più fare i bagni, si potrà solo prendere il sole.

«Io mi auguro che la gente capisca che fa male a buttare le cartacce per terra e nel mare».

LUNEDI' AL C.d.S.

Premio Trieste 1971 per saggi e poesie

Lunedì prossimo, alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo al Circolo della Stampa la presentazione del «Premio Trieste 1971» indetto dall'Associazione Amici della Rassegna di Cultura e Vita Scolastica. Scopo dell'iniziativa è quello di premiare le opere di critica di saggistica e di poesia edite nell'anno precedente e segnalate da un'apposita commissione giudicatrice nazionale. Oltre al prof. Guido Gerin, presidente della sezione triestina dell'Associazione, prenderà la parola lo scrittore concittadino Fulvio Tomizza uno degli autori premiati nella precedente edizione, con il volume «L'albero dei sogni». La cerimonia conclusiva per la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione delle «Minerve d'argento», opera dello scultore Marcello Mascherini, avrà luogo il 28 giugno alle ore 18.30 nella sala Caprin del Castello di San Giusto, alla presenza delle maggiori autorità.

Le porte della trenovia e i nuovi criteri

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Non persuasi gli utenti sulle porte della trenovia" pubblicata il 6 giugno e nella quale venivano espresse varie riserve su alcuni interventi effettuati recentemente sulle vetture della trenovia di Opicina in occasione dei lavori di revisione eseguiti periodicamente, si fa presente che nell'impostazione dei lavori in questione si è cercato di adattare, per quanto possibile, le caratteristiche della parte interna della carrozzeria delle suddette vetture ai più recenti criteri di costruzione del materiale rotabile (in funzione, tra l'altro, di una semplificazione dei periodici interventi di manutenzione degli elementi in esame).

«Si è provveduto inoltre — in relazione alla questione delle correnti d'aria — al blocco di tutti i finestrini su una fiancata delle vetture, cioè sulla parte opposta alle porte».

Macchine e pedoni: l'autogrù lavora

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione «Macchine e pedoni» pubblicata il 1.o maggio, ha precisato che «dal 1.o agosto del 1970 al 10 maggio di quest'anno sono stati rimossi per grave intralcio alla circolazione pedonale ben 173 autoveicoli, dei quali 136 sostavano sui marciapiedi e 37 sulle "zone pedonali" (zebrate)».

PREMI A UNIVERSITARI

(«Giornalfoto»)

Alla Casa del giovane «Giovanni Sereni», dell'OAPGDR, sono state consegnate agli studenti universitari rimpatriati dai territori d'oltremare Gianni Mandarano e Gioacchino Nardin le borse di studio intitolate alla memoria di Furio Nodus. Presenti i coniugi Glessi Ferluga, zii dell'eroico Caduto, e numerose componenti del Madrinato italico, la consegna, dopo un breve nobile discorso della signora Eulambio, presidentessa del Madrinato, è stata effettuata dalle signore Angioletti e Stenta, che vediamo nella fotografia assieme ai due giovani meritevoli.

Orari dell'Esattoria per la rata di giugno

L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche al pomeriggio durante i giorni dall'11 al 18 giugno; l'orario pertanto sarà il seguente: 8-12.30 e 14-15.30. Sabato 12 giugno, solo al mattino: 8-11.

Eraldo Arnoldo nel consiglio dei gelatai

Si è svolta a Viareggio l'assemblea dei delegati provinciali del comitato nazionale per la difesa e la diffusione del gelato artigianale. A conclusione delle operazioni per il rinnovo delle cariche il concittadino Eraldo Arnoldo, che già da anni ricopre l'incarico di dirigente il «gruppo» gelaterie nella locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), è stato chiamato a far parte degli organi centrali della categoria quale consigliere nazionale.

Tre gite-pellegrinaggio coi padri cappuccini: 4 luglio: a Maria-Saal (Austria); 9-12 agosto a Vienna e Mariazell; 5-11 settembre in Jugoslavia (Costa dalmata, Bocche di Cattaro, Sarajevo, Zagabria). Per informazioni gli interessati si rivolgano a Padre Gabriele del convento di Montuzza, tel. 93978.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per gli infoibati

La Lega Nazionale farà celebrare, presso la foiba di Basovizza sabato 12 giugno alle ore 9.30 una Messa in suffragio dei fratelli barbaramente trucidati nel maggio 1945 durante i quaranta giorni della occupazione straniera. Dopo il rito religioso i convenuti si recheranno pure alla foiba di Opicina Campagna dove verrà deposta una corona d'alloro.

Oggi all'Adei

All'Adei (Piazza Silvio Benco 4/1) alle ore 17.30 di oggi chiusura dell'anno sociale con proiezione di films israeliani. Ingresso libero a tutti.

Saggi al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, il sesto saggio di studio degli allievi. Suoneranno gli alunni della scuola di arpa della prof. Maria Grazia Trost Consoli; di clavicembalo della prof. Maria Vittoria Guidi Toniato e di composizione del prof. Giulio Viozzi.

Via mare a Rovigno

Una gita straordinaria via mare per Rovigno avrà luogo domani, giovedì, con l'orario della domenica, toccando Capodistria, Isola, Pirano, Umago e Rovigno: con partenza da Trieste alle ore 8, da Rovigno alle ore 16.50.

Cinematografo del Ragazzo

Valigie e figlie. Figlie senza gioielli e valigie con diamanti e... un guazzabuglio, un caleodoscopio, una girandola di fuochi d'artificio, di trovate, di scambi, di equivoci, che talvolta par dramma e tragedia e invece è sempre scanzonata divertentissima comica. Questo e altro troverete nello scope-color «Io, 2 figlie, 3 valigie» in programma oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise. Per la festività del «Corpus Domini» la settimanale proiezione è anticipata da giovedì a oggi.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno, ogni notte una voce amica.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

RIGUTTI...veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità sceglierdovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi! Via Mazzini 43.

Laurea U.S.A.

Presso il Mount Holoyke College nel Massachusetts, uno dei più noti istituti universitari americani, si è laureata in questi giorni la concittadina Donatella de Ferra. La signorina de Ferra, dopo essersi diplomata al liceo scientifico «G. Oberdan», aveva vinto nel 1968 una borsa di studio della Commissione per gli scambi culturali, in base alla quale si era recata negli Stati Uniti allo scopo di frequentare, per la durata di un anno accademico, un «college» americano. Completato brillantemente il programma previsto, era stata invitata a prolungare il suo soggiorno negli Stati Uniti ed ora, dopo altri due anni di studio, Donatella de Ferra, dando ulteriore prova della sua bravura, ha conseguito l'ambito «Bachelor of Arts», con specializzazione in lingua e letteratura inglese.

C.M.M. - Sede estiva

E' aperta la Sede estiva di Barcola — Viale Miramare 40 — dalle ore 8.30 alle 19.30.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Problemi della casa esposti dai pensionati

Nei giorni scorsi il Commissario di Governo, dott. Cappellini ha ricevuto le segreterie provinciali dei pensionati della C.I.S.L., C.G.I.L. e U.I.L. Una nota dei sindacati informa che al dott. Cappellini, le predette segreterie hanno illustrato le condizioni in cui vengono a trovarsi moltissimi ex lavoratori, ora pensionati, per i quali si chiede l'intervento presso enti e istituti onde ottenere in loro favore l'assegnazione di alloggi a basso costo ed in piani inferiori, nonché la sistemazione di nuclei familiari e delle persone sole in ambienti a loro confacenti.

Il Commissario di Governo ha assicurato la propria disponibilità, nonché l'immediato interessamento presso l'Assessore regionale ai lavori pubblici. Da parte loro le segreterie provinciali si sono riservate di far pervenire quanto prima possibile un ampio promemoria.

Conferenza Pignatti sull'inquinamento

Su invito del Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale (MSOI), il prof. Alessandro Pignatti, docente di Botanica nell'Università di Trieste e membro del World Wildlife Fund terrà oggi sul tema: «L'inquinamento dell'ambiente», una conferenza, alle ore 18.30 a Palazzo Artelli, via dell'Università 5.

Le marionette di una quarta «b»

(«Giornalfoto»)

Alle elementari ci sono anche le ore di «lavoro», ed un'idea davvero felice ha avuto l'insegnante della quarta «b» mista della Scuola «Slataper»: ha fatto costruire a ragazzi e ragazze, con le loro mani, un piccolo teatrino in miniatura, con le marionette, le «scene», tutto insomma quel che ci vuole per una piccola recita vera e propria, e ha insegnato a muovere i magici fili. E a conclusione dell'anno scolastico sono stati invitati ad assistere allo spettacolino e ad applaudire i bravi alunni, i loro genitori. Gli applausi sono stati certamente sinceri e anche un po' commossi: ma soprattutto — aggiungiamo noi — meritati. Con un elogio, naturalmente, all'insegnante.

L'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Variazioni al bilancio '71 approvate in sede referente

Si tratta di un primo provvedimento che introduce nuovi stanziamenti per tre miliardi - 300 milioni agli invalidi civili e 100 ai minorati

La prima commissione consiliare integrata, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Cocianni, ha approvato a maggioranza il disegno di legge recante variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1971 (primo provvedimento), di cui è relatore il cons. Ginaldi (DC). Alla riunione erano presenti il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore alle finanze, Tripani.

Con questo primo provvedimento di variazioni al bilancio regionale — che è stato illustrato dal Presidente Berzanti e dall'assessore Tripani — vengono introdotti nuovi stanziamenti di spesa per oltre tre miliardi di lire (1.290 milioni: maggiori entrate; 1.325 milioni: utilizzo avanzo accertato al 31 dicembre 1969; 528 milioni: storni da alcuni capitoli di spesa).

Tra le spese correnti, gli stanziamenti più significativi riguardano l'iscrizione nel fondo globale di 300 milioni per le provvidenze a favore degli invalidi civili (con l'impegno a portare lo stanziamento a 600 milioni nei prossimi esercizi) e di 100 milioni per l'ulteriore finanziamento della legge regionale n. 22 del 1966 (recupero sociale dei minorati fisici e psichici).

I nuovi o maggiori stanziamenti nella spesa in conto capitale riguardano per 998 milioni (con storno di 398 milioni dai capitoli del settore turistico) ai fini del finanziamento delle attrezzature turistico-sportive (di cui 600 andranno a favore della costruzione del palazzo dei congressi di Grado e della terrazza a mare a Lignano); per 500 milioni ai fini dell'ulteriore stanziamento previsto per la legge regionale n. 26 del 1967, con riferimento alla realizzazione dell'autoporto di Fernetti; per 500 milioni quale contributo a favore dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA) onde favorire il potenziamento dell'azione promozionale intrapresa in tale settore.

Con le attuali variazioni, le previsioni iniziali nei settori indicati hanno la seguente nuova ripartizione: amministrazione generale (7.970 milioni) 12,72 per cento (più 0,25); azione ed interventi nel campo sociale (17.934 milioni) 28,65 per cento (più 0,38); azione ed interventi nel campo economico (26.488 milioni) 42,30 per cento (più 0,09). Negli altri settori le percentuali rimangono invariate.

Circa l'utilizzo dell'avanzo al 31 dicembre 1969, l'importo era stato finora accantonato, essendo pendente la questione dei rimborsi da concordare con lo Stato. Le motivazioni addotte per la richiesta di rimborso appaiono però tali da non poter essere accolte al fine di concedere l'indispensabile intesa. Perciò la Regione ha assunto una precisa posizione di contestazione.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI), Bergomas (PCI), Bettoli (PSIUP), Coloni (DC), Morpurgo (PLI), Moschioni (P.C.I.), Schiavi (MF) e Virgolini (DC), nonché lo stesso presidente di commissione, Cocianni. Da parte sua il relatore Ginaldi ha sottolineato come il disegno di legge contenga notevoli interventi nel campo sociale, e in particolare a favore delle categorie degli invalidi civili e dei minorati fisici e psichici, e che lo stesso provvedimento corrisponde alle dichiarazioni integrative rese al Consiglio regionale dal Presidente Berzanti. Hanno espresso voto contrario al disegno di legge i gruppi del PCI, del PSIUP, e del MSI e del MF, mentre si sono astenuti i gruppi del PLI e dell'US.

Corso alberghiero a Marina di Aurisina

Sicure possibilità d'impiego e di carriera possono assicurarsi quei giovani che intraprendono la carriera di cuoco, cameriere e impiegato d'albergo. Le statistiche infatti dimostrano che i giovani licenziati in questi ultimi anni dai corsi convittuali ENALC hanno ottenuto al cento per cento la collocazione al lavoro e, molti di essi, una rapida e promettente carriera.

Con inizio nel corrente mese di giugno, l'ENALC istituirà un corso alberghiero maschile estivo per la preparazione del personale alberghiero presso l'E.N.A.L.C. Hotel di Marina di Aurisina per le qualifiche di cucina, sala e portineria-segreteria.

Nel suo genere, il Centro alberghiero di Marina di Aurisina costituisce una delle più notevoli realizzazioni in Italia. La parte scuola infatti comprende, oltre alle aule, ai dormitori ed ai servizi vari, anche sale per ricreazione e ginnastica in ambienti luminosi ed eleganti che offriranno ogni confort agli allievi che frequenteranno i corsi.

I giovani che inizieranno la loro preparazione professionale all'ENALC Hotel di Marina di Aurisina potranno farlo dunque in un ambiente di alto livello, a contatto di una clientela di classe, accanto ad istruttori di provata capacità ed esperienza. Potrà in tal modo essere garantita una formazione professionale atta a consentire ai giovani un impiego di lavoro il più elevato possibile.

Iscrizioni agli asili gestiti dall'O.N.A.I.R.C.

Il 23 giugno, alle ore 12, terminerà l'anno scolastico per le scuole materne dell'O.N.A.I.R.C. Nei giorni 24, 25 e 26 giugno, dalle ore 8.30 alle 12, le maestre cureranno le iscrizioni per l'anno scolastico 1971-72. Sarà data precedenza agli iscritti di quest'anno se avranno chiesto la riconferma all'iscrizione entro il 22 giugno.

Le iscrizioni dovranno essere poi riconfermate dal 20 al 24 settembre e gli accolti dovranno completare la presentazione dei documenti richiesti. Eventuali esclusioni saranno decise dalla direzione se gli iscritti saranno più di 35 per sezione, adottando i criteri della scuola materna comunale.

Convegno triveneto dei genieri e trasmettitori

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio nazionale dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, svoltasi nei giorni scorsi a Roma, è stato messo a punto il programma del convegno triveneto dei soci dell'Associazione, che si terrà a Venezia il 20 giugno, in occasione del quale avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Geniere».

La Sezione di Trieste dell'A.N.G.E.T., per consentire a tutti i soci di presenziare alla manifestazione, ha deciso di mettere a disposizione un'autocorriera per il trasporto gratuito dei partecipanti, per cui le quote di adesione sono state ridotte al minimo.

Mostra di lavori scolastici



(«Giornalfoto»)

Nella scuola elementare di Poggi S. Anna si è inaugurata una mostra dei lavori eseguiti dagli allievi. Le autorità presenti — fra le quali il Commissario di governo, Prefetto Cappellini e il Provveditore agli studi, Fidenzi — hanno osservato con interesse i lavori esposti, soffermandosi accanto ai tavoli sui quali facevano bella mostra di sé modellini di navi antiche e moderne, aeroplani, automobili, casette, razzi realizzati adoperando materiali diversi che vanno dalla plastica alla polvere DAS, dal compensato alla cera per modellare. Colpivano le magliette multicolori, i centrini, i corredini per le bambole, i vasetti decorati, i lavoretti in lana, in rafia e in filo di cotone. Fra tutti i lavori, spiccava un accurato modello della scuola, eseguito con molta pazienza e precisione.

Alle pareti erano appesi quadretti in rilievo, disegni a tempera, ad acquerello, a olio, a pennarello: i bambini vi avevano descritto con freschezza le loro impressioni sull'ambiente in cui vivono, sugli argomenti studiati durante l'anno, sugli avvenimenti più significativi di attualità. Le autorità si sono vivamente congratulate con il direttore didattico Ardizzoni e con gli insegnanti che così amorevolmente hanno curato la attività dei loro alunni, portandoli a raggiungere tali brillanti risultati.

SI È SPENTO NEI GIORNI SCORSI A MILANO

LA FIGURA E L'OPERA DELL'ING. LUIGI CROSTI

Fu per tre anni presidente della Snia Viscosa

Si è spento nei giorni scorsi a Milano, all'età di 76 anni, il cav. del lav. ing. Luigi Crosti, che era stato, fino allo scorso anno, presidente della Snia Viscosa.

L'ing. Luigi Crosti ha dedicato l'intera vita all'industria delle fibre artificiali e sintetiche. Egli ha contribuito in modo rilevante prima all'affermazione e poi al rigoglioso sviluppo di tale industria in Italia, essendo stato uno dei primi ad approfondirne i problemi tecnologici e produttivi e a studiarne ed attuarne i perfezionamenti. I lunghi anni di studio applicativo a contatto immediato con la produzione gli acconsentirono di acquisire in tale materia una rara competenza: tale competenza egli mise al servizio non solo dell'ampliamento produttivo e del miglioramento qualitativo delle fibre già note, ma anche della progettazione di nuovi impianti con procedimenti di lavorazione del tutto originali e della realizzazione di nuove fibre.

Nato a Milano il 10 gennaio 1895 e quivi laureatosi in ingegneria industriale nel 1919, entrò nello stesso anno allo stabilimento di Pavia della CINES Seta Artificiale, con sede a Roma: l'anno successivo, essendo stata assorbita tale società dalla Snia, entrava alla Snia Viscosa. A Pavia diresse i lavori dei nuovi impianti che consentirono allo stabilimento di quadruplicare la produzione precedente e introdusse nel macchinario e nella lavorazione notevoli perfezionamenti. Nel 1930, quando lasciò lo stabilimento di Pavia questo era diventato il più importante d'Italia e si distingueva per la qualità della produzione.

Dal 1930 al 1945 diresse lo stabilimento di Cesano Maderno e quivi progettò e realizzò i primi moderni impianti per la nuova fibra cellulosica chiamata «Snia fiocco» e per una nuovissima fibra proteica chiamata «merinova»; studiò anche la realizzazione di impianti per diversi paesi europei. In tale periodo progettò anche il grandioso complesso industriale di Torviscosa per la produzione di cellulosa da raion da essenze di latifoglia, secondo un processo produttivo assolutamente originale.

Nel dopoguerra, nominato vice direttore generale e poi direttore generale, continuò a dedicarsi in modo particolare al settore tecnico, aggiornando e perfezionando le produzioni nei molti stabilimenti del Gruppo. Inoltre impostò l'opera e diresse l'opera di affermazione delle tecniche Snia all'estero, sia attraverso la costruzione di stabilimenti di produzione per società consociate, sia attraverso la fornitura e messa in attività di interi impianti destinati a Società estere, in Spagna, Brasile, Argentina, Messico, Stati Uniti, India, Giappone, Sud Africa, Russia, Polonia, Bulgaria. Particolarmente importanti gli impianti per la produzione di nailon 6 realizzati in U.S.A. e in Giappone per conto d'Aziende chimiche di importanza mondiale.

Nel marzo 1949 venne nominato membro del consiglio di amministrazione e nel 1955 amministratore delegato e membro del comitato esecutivo. In tali qualità si occupò in maniera eminente, tra l'altro, della realizzazione di importanti impianti per la produzione del lilion (fibra poliamidica) e del caprolattame, nonché del velicren (acrilica) e del wistel (poliestere). Il 10 dicembre 1965 fu nominato vice presidente e il 24 gennaio 1967 presidente della Snia, succedendo nella carica a Franco Marinotti di cui era stato, durante 36 anni, il più vicino collaboratore. Aveva lasciato tale carica nel maggio del 1970.

Sotto la sua presidenza la Snia aveva continuato la progressiva espansione in Italia e all'estero, con la realizzazione di numerosi impianti soprattutto nei Paesi oltre cortina e di importanti iniziative nel Mezzogiorno d'Italia e nelle Isole: tra queste, l'imponente complesso per la produzione di fibre sintetiche a Villacidro (Cagliari). Ma l'operazione di maggior rilievo era stata, durante la sua presidenza, l'assorbimento della ex B.P.D. con i complessi produttivi di Colleferro, Ceccano e Castellaccio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Norberto Franzi, nel III anniv. (9/6), dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Galatea Koch ved. Bonnes da Iris e dott. Theus Schmid (Herrliberg - Svizzera) 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Carlo de Walderstein da Nives Paduan 5000 pro Ass. spastici.

In memoria del cap. Giuseppe Drozina da Dante e Giorgio Gelmo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. Maria Luisa Polacco da Vittoria Faidiga Petrini 1000 pro Scuola «Guido Corsi» (Fondo «Teresa Polacco»).

In memoria di Cristina Lumdsen da Alberto e Kathleen Casali 10.000 pro Lega italiana contro i tumori (Sezione di Trieste).

In memoria di Cristina Maver in Tamaro dai dipendenti del Commissariato del Governo 13.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Mario Gridelli, nel I anniversario, da Viola Burlini 3000, da Ada e Renato Favento 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Oreste Zanlucchi, nel XXII anniversario, dalla moglie 5000 pro Scuola elementare «Tarabocchia» (cassa scolastica), 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alberto Gentili dai condomini del n. 55 di viale XX Settembre 18.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Silvio Tulliani, nel I anniversario, dal cap. Vito Affatati 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oliviero Presel da Giulio Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nino Brill, dalla famiglia Tardivello 5000, da Angela, Silveria e Marcello Miani 5000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Augusto Brunelli, dai dipendenti della SIP 15.000 pro Villaggio del fanciullo e 15.000 pro «Domus Lucis»; dai dipendenti SARA-SAITA Autoservizi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Elio Predonzani, da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri; da Nora Arduino Bagatin 2000 pro Lega nazionale; dall'avv. Mario Davanzo 10.000 pro Unione degli istriani - libera provincia dell'Istria in esilio; da Viola Burlini 3000, da Giordano Ghezzo e famiglia Milano 10.000, da Piero Almerigogna 1000, da un gruppo di amici 22.000 pro Unione degli istriani; da Aquilinio e Natalina Bernardis 3000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Bruno Giovannini, da Licio Mancini 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca Mancini 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nella Matatia, da Dirce Vidoli 3000 pro Parrocchia S. Rita; da Piero e Franca de Manzini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oliviero Presel, da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Giuseppina ved. De Rosa, da Pina e Vittorio Colummi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria della prof. Maria Mareglia, da Candida Fornasaro ved. Benvenuti 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Agata Miceli (Catania), da Pina e Alberto Milnar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teodoro Pillepich, dai colleghi del figlio Lucio 9000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Verdichizzi, dalle famiglie Mocenni, Favretto, Sartori, Dapretto, Cossutta, Zigliotto, Sfegola, Martinelli, Gava, Torre, Rosselli, Marani, Toffoli, Doz, Sartori E., D'Alessio e Dagri 26.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cristina Tamaro, da N. N. 2000 pro chiesa S. Teresa del Bambin Gesù (erigenda).

In memoria di Matteo Tromba, nel II anniv. (10/6), dalle sorelle Maria e Flora ved. Milazzi 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ferdinando Petrini, da alcuni suoi amici ex allievi 14.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria dell'ing. Demetrio Baccolis, da Pia Ferluga 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teodoro Pillepich, dalla fam. Gabadi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Mörtl, da Irene Sponza 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Vivetta Minigutti, dal fratello e cognata Gelso e Vida Gelsomini 10.000, da Argia Minigutti Colla 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Maria Luisa e Claudio Demattia-Gregori 5000 pro Unione italiana ciechi; da Dante e Lidia de Mattia 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Bruna Coslovich 5000 pro ECA (bambini poveri); da Angelina Pitacco 5000 pro Unione italiana ciechi; da Erminia de Mattia Lantschner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Maria Luisa Polacco, da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria del dott. Ermanno Belsasso, dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000, da Gracco e Ada Alessio 10.000, dalle assistenti sanitarie dell'Enpas 12.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ezio ed Edina Morteani 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori; da Ernesto e Lucilla Zar 10.000, da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Associazione medica triestina (fondo orfani e vedove); dalla fam. Corrado 2000, dal dott. L. A. Marin 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucio e Adriana Damiani 10.000, da Nilde Licen 3000 pro Patronato neuropsichici; da Franco e Lidia Manfredi 3000 pro Fondo Marino Lapenna (Rotary Club); da Arcadio Comar 3000, da Elda ved. Marcovigi 5000, dal dott. Bruno e Nila Cortivo 5000, da Mario e Silva Meucci 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Carlo Bukavec ed Ettore Fabris, dai colleghi dell'Economato del Municipio 17.700 pro Ass. spastici e 9500 pro Istituto «Rittmeyer».

REGOLE SEVERE DISCIPLINANO OGNI PRATICA SPORTIVA IN MARE

Queste le norme per i «sub» nelle acque dell'Istria e Dalmazia

Zone in cui è rigorosamente vietata l'attività subacquea dalle autorità e che è opportuno conoscere - Consigli utili agli appassionati «nostrani»

Cacciatori subacquei e pescatori di superficie si recano ogni anno sempre più numerosi in Istria e in Dalmazia attratti da una fauna ittica assai varia e molto abbondante. Ma anche chi va solamente a caccia di immagini, armato di macchina fotografica «sub», trova in quei mari sempre limpidi un ambiente eccezionale. I turisti comunque devono fare molta attenzione, poiché in Jugoslavia ogni attività in mare deve rispettare norme severe che tutti farebbero bene a conoscere per non incorrere in sanzioni spiacevoli quali possono essere multe salatissime e il sequestro delle attrezzature.

Nella speranza di fare cosa gradita ai lettori, ci siamo rivolti per ottenere informazioni dettagliate alla Sezione provinciale di Trieste attività subacquee (Piscina «Bianchi»), che da lungo tempo è in ottimi rapporti di collaborazione con la corrispondente federazione jugoslava.

Per quanto concerne le attività subacquee (ci riserviamo di soffermarci prossimamente sulla pesca sportiva di superfice e su quella subacquea) occorre sapere che nessuna autorizzazione viene concessa per svolgerle nelle seguenti zone: in generale lungo la costa dove vi sono obiettivi militari (indicati da tabelle); fino a 300 metri dalle navi da guerra, nei porti e sulle rotte di navigazione (dove è vietata anche l'immersione in apnea); Pola (isole di Grgur e Goli), le acque a sud delle isole di Lussino, nonchè a nord dell'Isola Lunga, le isole di Zioje, Kakani e Kaprije, la costa da Sebenico a Traù incluse tutte le piccole isole lungo la costa di Peljesac e Curzola, a est del canale della Neretva, le isole di Lagosta e Lissa, nella baia di Ston fino a Zaton inclusa la zona a nord dell'isola di Sipan, nella regione della penisola di Prevlaka davanti alla zona del porto di Tivat.

In tutte le altre zone gli stranieri possono immergersi per fare fotografie, film e ricerche, ma unicamente e in ogni caso — così dice il regolamento jugoslavo tradotto a cura della FIPS — con il permesso del segretario per gli affari interni o del servizio di sicurezza del Comune a seconda della zona dove si intende svolgere l'attività. La domanda per ottenere il permesso dovrà venire inoltrata in tempo utile.

La carica degli apparecchi ad aria compressa fino a 150 atmosfere può essere fatta nelle seguenti località: Pirano, Pola, Fiume, Sebenico, Lesina, Belgrado, Hercegnovi, Lussino. A Pirano, Pola, Fiume, Sebenico e Lesina possono venire noleggiati gli apparecchi con l'obbligo di accompagnamento di un istruttore.

Un'avvertenza a proposito della camera di decompressione, con l'augurio che il lettore non debba mai averne bisogno: dato che questi impianti si trovano per lo più installati su mezzi naviganti che sono soggetti a cambiamenti di posto, è piuttosto difficile trovarli in caso di necessità. Si raccomanda pertanto di chiedere informazioni a Fiume (tel. 22269, 22866, 43912), a Spalato (tel. 42088) a Sebenico (tel. 2162, 2671) i cui uffici sono sempre informati dell'ubicazione delle camere.

Le ricerche subacquee sono vietate senza il permesso speciale e la presenza di un rappresentante dell'Istituto per la protezione dei monumenti culturali.

PUBBLICATO IL DECRETO SUL BOLLETTINO REGIONALE

Sarà operante fra giorni il comitato per l'artigianato

Il Bollettino Ufficiale n. 20 della Regione Friuli-Venezia Giulia ha pubblicato tra l'altro il decreto del Presidente della Giunta, Berzanti, istitutivo del comitato regionale per l'artigianato. L'istituzione del comitato è previsto dalla legge regionale n. 6 del 1970 («Norme integrative e modificative della disciplina giuridica delle imprese artigiane») quale organo tecnico-consultivo della regione per i problemi dell'artigianato.

Molti ed importanti compiti spettano a questo organo, fra cui quelli relativi alla decisione, in via definitiva, circa il ricorso sull'iscrizione o cancellazione dall'albo delle imprese artigiane; alla possibilità di esprimere pareri sui problemi attinenti all'artigianato, sottoposti dall'assessorato competente o da altri organi dell'amministrazione regionale; alla formulazione, di propria iniziativa, di voti e proposte sui problemi interessanti il settore e, in particolare, nelle materie di qualifica artigiana, programmazione economica regionale, costituzione, trasformazione, soppressione e attività di enti con personalità di diritto pubblico a carattere regionale operanti nel settore dell'artigianato, credito, produzione e collocamento di prodotti, assistenza economica, tecnica e commerciale, formazione e aggiornamento professionale, fiere ed esposizioni di prodotti artigiani. Inoltre il comitato regionale per l'artigianato dovrà svolgere azione di propulsione e di coordinamento sul piano regionale in materia di artigianato, anche in base a relazioni fornite dai competenti enti e organi regionali.

In seno al comitato stesso saranno istituite tre sezioni: la prima avrà competenza in materia di riconoscimento della qualifica artigiana e di conferimento del titolo di maestro artigiano; la seconda, con competenza in materia di assistenza tecnica, commerciale, artistica, cooperative, consorzi e credito; la terza, con competenza in materia di assistenza previdenza e formazione tecnico - professionale.

Il comitato regionale per l'artigianato, che è presieduto dall'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Stopper, durerà in carica quattro anni. Fanno parte del consesso: i presidenti ed i vicepresidenti delle commissioni provinciali per l'artigianato di Trieste (Valmarin e Ciriello), di Gorizia (Sacchetti e Brandolin), di Udine (Delonga e Casasola), di Pordenone (Busetto e Campolin), i rappresentanti della federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia, della federazione regionale dell'artigianato del Friuli Venezia-Giulia, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, alcuni funzionari regionali, il presidente dell'ESA, Di Natale, e il presidente dell'Unioncamere, Marangone. Fanno inoltre parte del comitato i presidenti delle Casse mutue provinciali di malattia degli artigiani, un rappresentante dell'INIASA e tre esperti.

Il comitato regionale per l'artigianato sarà insediato lunedì (14 giugno) nella sede della Giunta regionale a Trieste.

Alla «Stella Alpina» venerdì 11 giugno alle ore 20.30, nella sede di via Biasoletto 12, a cura del giovane universitario Giorgio Visentin, si terrà una proiezione di diapositive e filmine a colori della flora carsica e alpina. Seguiranno alcune filmine di gite escursionistiche. Ingresso libero.

PER MAESTRI ELEMENTARI

Corso di orientamento al servizio all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con quello della Pubblica Istruzione, organizza con la collaborazione dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.), il II corso residenziale di orientamento al servizio all'estero presso le istituzioni scolastiche per i figli dei connazionali emigrati nella Repubblica federale tedesca. Detto corso si terrà a Merano dal 7 al 16 ottobre 1971, e ad esso potranno partecipare gli insegnanti non di ruolo che prestino servizio nelle scuole elementari statali come incaricati e supplenti nell'anno scolastico 1970-71 e che conoscano la lingua tedesca.

Le domande di partecipazione al corso di cui trattasi, vistate dal competente direttore didattico, dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale dell'emigrazione e degli affari sociali, Ufficio V, Palazzo Farnesina, 00100 Roma, entro il 1.o settembre 1971, e dovranno contenere le seguenti indicazioni: nome e cognome, luogo e data di nascita e indirizzo dell'aspirante; qualità e durata del servizio prestato nelle scuole elementari statali (indicare quali) nell'anno scolastico in corso; e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: certificato rilasciato dalla autorità competente, dal quale risultino le votazioni riportate nell'esame di abilitazione magistrale; documentazione che l'aspirante riterrà opportuno di produrre per dimostrare la sua conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca (dichiarazione di un professore universitario; certificato di frequenza con profitto di corsi di lingua tedesca, ecc.).

Data la limitatezza dei posti disponibili, il Ministero degli Affari Esteri sceglierà, a suo insindacabile giudizio, gli elementi da ammettere alla frequenza del corso in parola. Gli ammessi alla frequenza ne riceveranno avviso entro il 15 settembre 1971. Le spese relative al viaggio compiuto in treno dal paese di residenza degli interessati a Merano e ritorno, saranno rimborsate previa consegna, alla segreteria del corso, del biglietto ferroviario di andata. Ai predetti sarà inoltre corrisposta l'indennità giornaliera di lire 3510 (lorde).

Tutti i commercianti ed esercenti che sono stati danneggiati dalla breve ma intensa alluvione di ieri l'altro, sono pregati di dare comunicazioni all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, raccogliendo i dati in loro possesso.

CONFERENZE

Ruolo dei dirigenti nella nuova Europa

(«Giornalfoto»)

L'ing. Roberto Amadi mentre parla al Circolo della Stampa

Si è tenuta il giorno 7 giugno, al Circolo della Stampa, di fronte ad un folto pubblico, presenti il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ed altre autorità, la conferenza promossa dal Movimento Federalista Europeo, oratore l'ing. Roberto Amadi, amministratore delegato della Bedaux consultants S.p.A. sul tema «Le nuove frontiere del management europeo».

Dopo il saluto, a nome del Circolo della Stampa, dell'ing. Gianni Bartoli, il presidente del Movimento Federalista Europeo, dott. Armando Zimolo, ha introdotto il tema, rilevando come nell'attuale situazione europea, un compito essenziale spetta al management. Quello cioè di coagulare iniziative e volontà per affrettare i tempi d'attuazione dell'unità economica e politica del continente, in quanto proprio chi ha responsabilità decisionali più deve essere partecipe e forza trainante delle scelte della società civile.

Ha preso quindi la parola l'ing. Amadi, il quale ha iniziato la sua conferenza analizzando i principali dati dell'evoluzione economica e produttiva dei sei Paesi della C.E.E., a partire dal 1958; egli ha rilevato che per gli anni '70 le prospettive economiche mostrano che in tutti i Paesi della Comunità lo sviluppo della domanda cresce eccessivamente rispetto alle limitate possibilità di incremento della produzione. Esiste quindi il pericolo che la Comunità debba far fronte in un prossimo futuro ad un netto rallentamento della propria attività, senza poter convenientemente arginare le tensioni inflazionistiche. Rimedi sostanziali potrebbero essere una seria politica di programmazione, da attuarsi a livello europeo, e l'eliminazione di tutti gli ostacoli giuridici e fiscali che si frappongono ancora alla concentrazione delle imprese in campo comunitario.

Dopo aver preso in esame lo sviluppo del concetto manageriale nelle tre fasi di evoluzione industriale — da quella liberista, a quella neocapitalista, a quella di programmazione — l'ing. Amadi ha rilevato che ciò che condiziona la produttività industriale — come insegnano le esperienze americane — sono il livello di diffusione dell'educazione generale e le innovazioni tecnologiche. Mentre in Italia soltanto il 7 per cento dei giovani tra i 20 ed i 24 anni sono occupati in studi superiori, in America lo è il 40 per cento; l'Italia investe inoltre nelle ricerche lo 0,6 per cento del prodotto lordo, mentre l'America investe quasi il 4 per cento e gli altri Stati europei poco meno del 2 per cento. Ciò produce una carenza direzionale dell'Italia ed il tono minore dell'Europa nei confronti dell'America, e oggi anche del Giappone.

Analizzando le prospettive di formazione della classe dirigente, l'amministratore delegato della Bedaux ha rilevato che l'attuale sviluppo economico imporrà nei prossimi anni un alto tasso di ricambio del personale direttivo: la Bedaux ha calcolato che il 60 per cento degli attuali dirigenti dovranno lasciare il passo entro gli anni '70 a nuove leve direttive, più idonee ad affrontare il problema della direzione aziendale nella nuova realtà europea.

Nel successivo dibattito sono intervenuti, tra gli altri, il console Zecchin, il dott. Pines, l'avv. Vattovani.

Assemblea di socialisti

I socialisti iscritti alla Sezione P.S.I. di San Giacomo sono convocati in assemblea stasera alle ore 19.30 nella sede di via Mazzini 32. Il segretario provinciale Livio Pesante terrà una relazione sull'indirizzo politico del P.S.I. in sede regionale e nazionale, mentre il segretario politico sezionale Vittorio Scortecci illustrerà l'attività della Sezione stessa. Saranno anche discusse le proposte da sottoporre alla Consulta rionale del Centro Civico di San Giacomo per risolvere alcuni problemi sociali, culturali, sportivi e di viabilità della zona.

A seguito della sistemazione del collettore comunale lungo la via Kandler, il Sindaco ha disposto, con propria ordinanza, la chiusura al transito di tutti i veicoli della via suddetta, fino al termine dei lavori.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — 12-13 giugno: con partenza sabato alle ore 15, salita del Monte Nero di Caporetto (m. 2245) da Val Lepegna. Discesa per Dresenza e Caporetto. Programma ed iscrizioni nella sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

Al Circolo della Stampa

Questa sera, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il Centro studi «L'Asterisco» presenta il libro di Luciano Morandini «Il linguaggio della tensione». Il dott. Guagnini farà l'analisi letteraria dell'opera, mentre Tullio Reggente parlerà specificatamente dell'attività editoriale e delle prospettive dell'«Asterisco», da lui diretto, ed in particolare del primo ciclo di libri editi in questo periodo. Luciano Morandini sarà presente alla manifestazione.

CONFERMATA IN APPELLO A UNA JUGOSLAVA CONTUMACE LA CONDANNA DEL TRIBUNALE

ALLA TREDICESIMA «INCURSIONE» LA FORTUNA CESSÒ DI ASSISTERLA

Un'autentica primatista del furto la «casalinga» Maria Brzan di 27 anni, da Capodistria, processata in contumacia dalla Corte d'Appelo, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Il consigliere relatore dott. Locuoco riferisce che, nel giro di poche settimane, la giovane riuscì a totalizzare dodici furti ma al tredicesimo la fortuna le volse le spalle, e, smascherata, fu tratta in arresto.

Il colpo fatale è della tarda mattinata del 3 marzo scorso quando, rientrando dalle compere, Maria Bisiak-Finzi, abitante in via della Ginnastica 52, trovò la porta con i battenti accostati, e, nella stanza da letto, la Brzan che stava razziando. La signora riuscì a bloccarla, e aiutata da una casigliana, la trattenne sino all'arrivo della Mobile, chiamata telefonicamente sul posto. Nela borsetta della Brzan furono rinvenute 150 mila lire e vari oggetti d'oro appartenenti alla Finzi, nonché il «ferro del mestiere», cioè un cacciavite del quale s'era servita per aprire gli usci delle case prese di mira.

Interrogata non tentò di minimizzare le proprie colpe e, con incredibile disinvoltura, ammise d'avere razziato in dodici appartamenti dove s'era introdotta dopo aver studiato le mosse dei padroni di casa. Si impadroniva esclusivamente di preziosi (buona parte finirono al Monte pegni) e di denaro: il «lavoro» le aveva fruttato nel breve lasso di tempo di cui abbiamo detto, poco meno che due milioni di lire. Ammise tutto sperando di farla franca; agli inquirenti, difatti, declinò generalità fasulle ma venne smentita dal passaporto che aveva indosso.

Incriminata per furti aggravati, tentato furto aggravato e false indicazioni sulla propria identità personale, il 17 giugno dello scorso anno venne giudicata dal Tribunale penale, e, con le «generiche», condannata a due anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e amnistiata per il falso. I magistrati le accordano ancora la libertà provvisoria e ordinarono la sua immediata scarcerazione, ed ella ovviamente ne approfittò per sparire dalla circolazione. Impugnò comunque la sentenza contro la quale ricorse anche il P. M. che poi trascurò di produrre i propri motivi di doglianza.

Il P. G. propende ora per la conferma del verdetto del Tribunale; il difensore, avv. Padovani, sollecita la riduzione della pena ma la corte conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici.

Tutti assenti al processo

Processo a... nessuno, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli: mancano, difatti, l'imputato, la parte lesa e eventuali testimoni. Il procedimento è a carico di Giuseppe Santalesa di 29 anni, istriano e residente a Los Angeles: deve rispondere di appropriazione indebita aggravata di oltre tremila dollari in danno del calzaturificio «Genova» di Bari.

Il Presidente spiega che, lo scorso anno, la società spedì in America una partita di scarpe che si avariò durante la navigazione. I trasportatori riconobbero il danno e lo liquidarono con 3270 dollari. Il titolare del calzaturificio incaricò il rappresentante americano di curare la pratica e questi l'affidò al Santalesa che, secondo l'Accusa, avrebbe incassato l'importo senza peraltro inoltrarlo al legittimo proprietario.

A questo punto, il dott. Corsi illustra la parte strettamente procedurale della causa: si tratta di un reato commesso da cittadino italiano all'estero, e attualmente non in Italia, e per procedere, è necessaria l'istanza della parte lesa, istanza che manca nel fatto in causa. Esiste agli atti soltanto la lettera di un legale di Bari che informa l'autorità giudiziaria della venuta del Santalesa a Trieste (qui abitano alcuni suoi congiunti) e ne sollecita il fermo. C'è ancora uno scritto di un avvocato americano che si interessò inutilmente del ricupero dei dollari.

Per il P. M., la lettera del legale barese può considerarsi come un'istanza, e di conseguenza la questione di procedibilità è — a suo avviso — superata. Il carteggio prova, dice il dott. Tavella, che il Santalesa ha incassato il denaro e, pertanto, propone che lo stesso venga condannato a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore, avv. Strudthoff, sostiene che la lettera non può in nessun caso sostituire l'istanza, e, di conseguenza, l'improcedibilità dell'azione penale. Il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei confronti del contumace per difetto di istanza.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
INCERTO
MOLTO NUVOLOSO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ATTENZIONE ALL'ARIETE!

Maurizio Bonuglia, Ira Fürstenberg, Franco Nero e Silvia Monti interpreti di «Giornata nera per l'Ariete». Regista è Bazzoni

Roma, 8

L'oroscopo, questo culto degli antichi egizi, tornato tanto di moda negli ultimi dieci anni, entra anche nel cinema scatenando, attraverso una previsione funesta, la follìa di una creatura instabile dominata dal segno zodiacale dell'Ariete.

Un guanto nero lasciato su ogni cadavere e ogni volta mancante di un altro dito, un giorno preciso, martedì, la scelta della vittima, sono gli unici indizi che la polizia possiede per fare luce su una serie di feroci delitti che sembrano in tutto il progetto folle di una mente malata. Un uomo? Una donna? Anche questo è un mistero.

Luigi Bazzoni che dirige questa storia, che ha anche scritto in collaborazione con Mario di Nardo e Mario Fenelli, traendola liberamente dal romanzo di Devine «The fith cord», intende costruire un film che tragga i motivi di «suspense» e addirittura di terrore dalla assoluta normalità dell'ambiente che vuole narrare.

«Sarà un "giallo" all'italiana — dice Luigi Bazzoni — niente detective superuomo, niente "pupe" mozzafiato, anche se le nostre attrici non hanno proprio niente da invidiare alle biondone U.S.A., ma solo saranno viste in una dimensione molto umana e niente affatto paradossale. Voglio che lo spettatore si senta coinvolto personalmente.

CONCLUSIONE ALL'OPERA DI ROMA

La Freni salva i «Puritani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

A conclusione di una stagione lirica dignitosa, anche se un po' discontinua, l'Opera di Roma ha riproposto un allestimento dei «Puritani» di Bellini in cui spiccavano i nomi del Maestro Molinari Pradelli quale direttore d'orchestra e del collaudato binomio Freni-Pavarotti nel cast vocale. All'ultimo momento, però, sia il Maestro Molinari Pradelli che il tenore Pavarotti hanno dovuto rinunciare all'esibizione romana e, nonostante la prestazione — tutto sommato — corretta del giovanissimo tenore Fisichella e quella assolutamente entusiasmante di Mirella Freni, lo spettacolo non è risultato particolarmente omogeneo.

Il Maestro La Rosa Parodi, forse per il numero insufficiente di prove, è riuscito solo raramente a coordinare in modo efficace l'orchestra con le voci in scena, e la sua interpretazione della partitura belliniana è risultata perciò poco approfondita e ancor meno scorrevole. Nella compagnia di canto si è distinta la bravissima Freni, che alla freschezza del timbro penetrante e dolce unisce una tecnica invidiabile, che le consente di affrontare con disinvoltura i non pochi passi d'agilità, senza però scadere in un vuoto virtuosismo di scuola, che del resto poco si addice ad un'opera come «Puritani», nata in aperta polemica con lo stile rossiniano, sovrabbondante di pezzi «di bravura».

Partendo da questo presupposto, la Freni ha costruito un personaggio di grande rilievo, e la metamorfosi dalla gioia infantile del primo atto alla sgomenta scena della pazzia nel secondo, viene svilupata con misura e buon gusto, raggiugendo un livello di autentica perfezione nell'aria «Qui la voce sua soave», che il soprano modenese ha valorizzato con un sapiente uso della mezzavoce.

La compagnia di canto era completata dal tenore Fisichella, che ha superato brillantemente gli ostacoli vocali di cui è costellata l'impervia tessitura di Arturo, dal baritono Mc Neil, un Riccardo dalla vocalità alquanto provata ma ancora in grado di lanciare splendidi acuti, dal basso Washington quale Sir Giorgio, oltre che dalla Caminada, Ferrara e Colella nei ruoli minori.

La cornice scenica di Jurgen Henze ha ricostruito con grande efficacia l'ambiente inglese che s'intonava bene agli splendidi costumi di Anna Anni e alla stilizzata regia di Sandro Sequi. Il successo è stato vivissimo e numerose le chiamate al termine d'ogni atto.

R. A.

Una buona idea

Algeri, 8

La radio-TV algerina ha sospeso la consueta trasmissione domenicale in diretta dagli stadi nazionali degli incontri di calcio.

La misura è stata presa al fine di proteggere i bambini che seguono le partite stando in casa dalle manifestazioni «non certo edificanti di discordia, di risentimenti e di comportamento perlomeno indecenti che si verificano e a cui si assiste, contrari alle tradizioni, ai valori morali e che nulla hanno a che fare con l'autentico spirito sportivo».

In un commento, la RTA ha indicato inoltre i seguenti elementi negativi riscontrati ancora una volta nel corso dell'attuale campionato di calcio: mancanza di rispetto delle regole di gioco, scorrettezze tra gli stessi giocatori, insolenza nei confronti dell'arbitro o dei tifosi, la passione, la violenza, lo sciovinismo e, più grave ancora, manifestazioni a carattere regionalistico.

La misura, ha precisato la RTA, durerà fino a quando persisterà l'attuale situazione negativa.

(Ansa)

SE NE VA UN PEZZO DI BUON CINEMA

È morto Gherardi scenografo principe

Collezionò due Oscar con «La dolce vita» e «Otto e mezzo» - Brillante carriera

Roma, 8

Piero Gherardi, celebre scenografo e costumista cinematografico, è morto la scorsa notte in una clinica romana dove era stato ricoverato un mese fa per disturbi circolatori.

Nato nel 1910 in Toscana, Piero Gherardi aveva cominciato a lavorare nel cinema, per caso, nel 1941 quando, studente di architettura e occupato a tempo perso nell'azienda agricola del padre nei pressi di Arezzo, durante un viaggio a Roma si vide offrire l'incarico di sostituire in un film in lavorazione lo scenografo ammalato.

Gherardi continuò da allora a svolgere la sua attività di scenografo e costumista nel campo del cinema e si affermò a livello internazionale nel dopoguerra vincendo un primo Oscar nel 1961 per i costumi del film «La dolce vita» di Federico Fellini. Dopo qualche anno, fatto senza precedenti per un cineasta italiano, Gherardi vinse un secondo Oscar per le scenografie di «Otto e mezzo», sempre di Fellini. Nella sua lunga e brillante carriera, Gherardi ha vinto anche tre Nastri d'Argento per le scenografie della «Dolce vita» e di «Giulietta degli spiriti».

Tra i film più celebri per i quali Gherardi aveva prestato la propria opera si possono ricordare «Le notti di Cabiria», «La grande strada azzurra», «I soliti ignoti», «Kapo», «Il re di Poggioreale», «Boccaccio '70». Piero Gherardi era anche noto come appassionato collezionista di oggetti antichi.

(Ansa)

Sabato conclusione della stagione sinfonica

Sabato prossimo si concluderà la Stagione Sinfonica di primavera al Teatro Verdi con un concerto diretto dal maestro Carlo Zecchi, che vedrà la partecipazione solistica del Trio di Trieste.

Il programma della serata comprende la Sinfonia in re maggiore n. 86 di Haydn, il Triplo Concerto op. 56 per violino, violoncello e pianoforte, di Beethoven; le «Scene ungheresi» di Bartok (in prima esecuzione a Trieste) e, infine, l'Ouverture-fantasia «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

DE QUINCEY VISTO DA EMILI

In principio era la droga

Thomas De Quincey, saggista e narratore inglese, amico di Coleridge, Wordswerth e Seuthey, amante del paradosso elegante ma anche capace di immagini potentemente realistiche, lo si considera il primo dei grandi decadentisti al quale attinse Baudelaire. Si sa qual è l'importanza del decadentismo rispetto a tutti gli sviluppi dell'arte degli ultimi cent'anni, tanto che la critica italiana di maggiore rilievo, con in testa Croce, considera tutte le avanguardie, sia pure con etichette diverse, il decadentismo che prosegue la sua vita.

Lo scrittore Ennio Emili, con il Teatro sperimentale e la collaborazione della Cantina, ha presentato nello stesso teatrino privato della Cantina in via Gambini, una riduzione drammatica delle «Confessioni di un mangiatore d'oppio» (Confessions of an English Opium-Eater).

Il poeta triestino Ennio Emili, come teatrante, uomo di spettacolo, regista, è andato elaborando in questi anni una sua particolare visione dello spettacolo e della sua pratica, visto come oratorio, lettura ambientata, riscatto colto della forma popolaresca dell'intrattenimento «suoni e luci». Così con voci fuori campo, provenienti da più punti, la sua e quella di alcuni attori, si è andata svolgendo la sconcertante confessione di De Quincey, la sua vita errabonda e l'iniziazione all'oppio (la tintura di laudano), sino al riscatto, alla catarsi, alla lenta guarigione dal vizio. La dolorosa materia tocca il suo vertice nel contrappunto di caduta e riscatto. Emili ha aggiunto alle voci suggestioni di pura visibilità come le proiezioni astratteggianti su uno schermo traslucido oltre al quale si muoveva una forma indefinita, inquietante: montagna o mostro? visione beatifica od orrore infernale?

Forma spettacolare d'integrazione tra letteratura e teatro, poesia visiva e dotta, di vivo interesse che va indubbiamente al di là delle sterili sperimentazioni avanguardistiche. Hanno collaborato con Ennio Emili: Sandro Jogan, Gianfranco Degrassi, Paolo Cocianni, Nicoletta Jogan ed Elio M. Basso.

S. B.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle 21, ultimo concerto della stagione, direttore Carlo Zecchi e con la partecipazione del Trio di Trieste. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Bartok e Ciaikowsky. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 23988).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Ore 22: «L'amante perduta» (1968) di Jacques Demy, con Anouk Aimée e Gary Lockwood, in anteprima, italiano.

EDEN. 16, ultima 22: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». Una drammatica situazione di criminalità e di agghiacciante attualità. Con Franco Nero e Martin Balsam. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Crescendo con terrore», con S. Powers, J. Olson, M. Scott, J. Lopotaire. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Mondo animato n. 1», a disegni animati in technicolor. La cicala e la formica, la volpe e il lupo, una partita di pallone ed altri cartoni parlati in italiano. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16 - 22.20: «I quattro pistoleri di Santa Trinità», con P. Lee Lawrence, E. Stewart. Eastmancolor e schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. Un incredibile sexy comicissimo: «Le pecorelle del reverendo». Interpreti Jarl Borsè, Margit Carlkvist, Diane Kjaer, K. Anderson e Magali Noel. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sadismo» (Performance), con James Fox, Mick Jagger, Anita Pallenberg, Michele Breton. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16 ult. 22: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». Technicolor con R. Schneider e M. Ronet.

ALABARDA. 16.30: «Il castello dalle porte di fuoco». In technicolor. Spettacolo di eccezionale suspense! Un cavaliere misterioso uccide le giovani donne del villaggio dopo averle violentate..., con Erna Schurer, Charles Quinney e Agostina Belli. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22. Esaltato dalla critica e accompagnato da un poderoso successo di pubblico arriva: «Comma 22», il coraggioso film di M. Nichols interpretato da A. Arkin e M. Balsam. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Dumbo», ovvero le divertentissime avventure animate a colori di un piccolo elefante presentate da Walt Disney. Seguono «Penna bianca» e «La balena dall'ugola d'oro».
CRISTALLO. 16.30: «Monty Walsh un uomo duro a morire». Spettacolare film d'avventura con Lee Marvin. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ugo Tognazzi è il grande interprete di: «Splendori e miserie di madame Royale». Technicolor d'alto livello artistico! Una satira sconcertante! Con Maurice Ronet e Jenny Tambury. Vietato ai minori.

CASTELLO DI MIRAMARE

Spettacoli di «LUCI E SUONI»: dal 14 giugno al 15 settembre due rappresentazioni serali — martedì escluso — alle ore 21.30 ed alle ore 22.45. Autobus «6» ed autolinea «M» da Barcola a Miramare e ritorno. Edizioni in italiano, tedesco ed inglese

IMPERO. 16.30. Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor «Scusi, dov'è il fronte?».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Il beniamino di tutti: «Maciste contro il vampiro» lo ammirerete in tutte le sue stravaganti acrobazie. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. 250 - 220.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Scusi ma lei le paga le tasse?», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Charles Bronson, Teddy Savalas, Lill Fredan nel capolavoro «Città violenta». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Sfida sulla pista di fuoco». Emozionante e travolgente technicolor con D. McGavin e S. Garrison.
ALCIONE (96162) 16.30: «I caldi amori di una minorenne». Un «giallo» altamente drammatico con M. Tolo, B. Halsey e R. Power. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il teschio di Londra». Un giallo di E. Wallace. Technicolor. Con J. Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Operazione Crossbow». Avvincente e spettacolare technicolor con George Peppard, Sophia Loren, Trevar Horvard e John Mills.
ASTRA. 16.30: «Bora Bora». Technicolor, con Corrado Pani e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Tharus figlio di Attila», con J. Courtland, L. Gastoni, L. Lorenzon, R. Von Nutter. Un grande successo!
LUMIERE. Domani: «Maciste all'inferno».
MARCONI. 18. L'ultimo film della rassegna films dell'orrore: «Il terrore viene d'oltretomba». Domani: «Il conquistatore di Atlantide».
RADIO. 16: «L'unico gioco in città». Meravigliosa storia d'amore con E. Taylor e W. Beatly. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Impero, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran.

UDINE

ARISTON. 15: «I cospiratori». A colori.
CAPITOL. 15: «Tom e Jerry in "Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare"». A colori.
CENTRALE. 15: «Delitto a Oxford - Alba pagana». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «Le pecorelle del reverendo». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «Alyse e Chloe». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Al di là di ogni ragionevole dubbio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Notte infedele». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «Duello nel mondo». A colori.
ROMA. 18: «Sfida sulla pista di fuoco». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Io, Emanuelle». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Grande caldo per il racket della droga», con R. Taylor e S. Kendall. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana», con G. Garko e S. Scott. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Giovani violenti e spietati», con T. Watari e T. Kawaji. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La calata dei barbari», con S. Koscina e O. Welles. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quante belle figlie di...», con T. Torday e G. Saxon. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Wyoming terra selvaggia». Un film di Walt Disney a colori.
AZZURRO. 18: «I lupi attaccano in branco», con Rock Hudson e Silva Koscina. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Quando il sole scotta». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Camille 2000».

CORMONS

COMUNALE: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».

RONCHI

RIO: «Avventure nella giungla».

PALMANOVA

ITALIA: «La colomba non deve volare».
GARIBALDI: «Giochi particolari».

GEMONA

SOCIALE: «Django sfida Sartana».

TARCENTO

MARGHERITA: «Crimen».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I ragazzi del massacro».

CASARSA

ROMA: «Io, Emmanuelle».

GRADISCA

COMUNALE: «Mille vizi e... nessuna virtù».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Mazzabubù... quante corna ci sono quaggiù?».
VERDI. 17: «Il vendicatore dell'Ave Maria».
SUPERCINEMA. 17: «Impossibilità di essere normali».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tick, tick, tick, esplode la violenza».

SACILE

NUOVO. 17: «Le novizie».
ZANCANARO. 17: «E venne il giorno dei limoni neri».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il vero Rommel

A garantire il «pieno» di telespettatori basterà forse la prima parte della serata, che oggi si colora di tifo sportivo. Svezia - Italia, trasmessa in collegamento tra le reti televisive europee, intorno alle ore 20, è infatti l'avvenimento destinato a dare scacco matto.

Comuque c'è qualcosa in serbo anche per chi del calcio non si sente amico fraterno, a patto che sappia attendere con un po' di pazienza la fine della partita, oppure traslocchi fin da bel principio sul secondo canale dove staziona un nuovo programma, «La fabbrica dell'uomo», serie di originali televisivi che ipotizzano la società del futuro secondo esempi immaginari ma plausibili.

Ma procediamo per ordine. Dopo l'incontro Svezia-Italia, verso le 22, Arrigo Petacco propone dunque un profilo del feldmaresciallo Erwin Rommel, dal titolo appunto «La vera storia di Rommel».

I biografi avevano parlato finora di lui come di un grande stratega, di un soldato modello, decisamente antinazista, che finì per togliersi la vita piuttosto che rendersi complice dei crimini di Hitler. Ma codesto ritratto dell'uomo e del soldato corrisponde poi al vero, e fu tutta vera gloria la sua? E' la domanda che sembra essersi posto Petracco (e con lui molti tedeschi delle giovani generazioni), dopo venticinque anni e più dalla sua morte. Sotto la lente d'ingrandimento d'una verifica ormai decantata dalla prospettiva del tempo, il mito della «volpe del deserto», che raggiunse l'apoteosi nel forzato sucidio imposto da Hitler, oggi sembra vacillare, e taluni interrogativi rimasti a lungo nella sospensione del silenzio o del dubbio, s'impongono di prepotenza. Ad esempio: perchè Rommel si prestò all'ultimo gioco nazista? E ancora: il non aver accettato il processo fu un atto di virile orgoglio e non piuttosto un atto di viltà?

A questi quesiti, forse irresolubili, cerca dunque di rispondere l'inchiesta di Arrigo Petacco, ricorrendo anche alla testimonianza diretta e indiretta di alcuni storici e protagonisti di quelli eventi, fra i quali il generale Westphal, capo di Stato maggiore di Rommel in Africa, il generale Ruge, il professor Hul Gruber, storico militare tedesco e Adolf Kempner, giudice al processo di Norimberga, che riaprì l'inchiesta sul caso Rommel. La regia è di Walter Licastro.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario - Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni a statuto speciale; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 10.55: «Guai a chi mente», di F. Grillparzer; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul 54.o Giro d'Italia; 13.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quadrifoglio; 20.35: «La principessa Brambilla», di E. Theodor e A. Hoffmann; 22.15: Concerto del quartetto Wrmeer; 22.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Giornale radio - Lettere sul Pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Dalla e Christy; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Miti», di V. Brocchi; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 17.50: Parata di successi; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Viaggio in Oriente; 19.18: Ponte di Legno. Servizio speciale del Giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 19.30: Radio sera; 19.55: Calcio da Stoccolma. Radiocronaca diretta dell'incontro Svezia - Italia per la Coppa Europa; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le avventure di Raimondi», di F. Roda; 23: Bollettino per i naviganti; 22.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di B. Bartok; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Musiche di G. Paisiello; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: «Ipermestra», di G. F. Di Majo; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: «Paesaggio», di H. Pinter; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.58: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Omaggio a Strawinsky; 20: Complesso Clifford Brown; 20.15: «L'Islam», a cura di A. Bausani; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Omaggio a Strawinsky.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: L'Italia dei dialetti.
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.30: 54.o Giro ciclistico d'Italia. Arrivo della diciannovesima tappa: Falcade - Ponte di Legno.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Racconti italiani del '900: «Viaggio in macchina».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto, a cura di G. Favero.

RIBALTA ACCESA

19.15: Telegiornale sport — Tic - tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
19.55: Eurovisione da Stoccolma. Calcio: Svezia - Italia. Nell'intervallo, ore 20.45 circa, Telegiornale.
21.45: Carosello.
22.00: La vera storia di Rommel.
Doremì
22.50: «Il quadro», di J. K. Jerome.
Break 2.
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Oltre il 2000: «La fabbrica dell'uomo», di I. Cremaschi — Doremì.
22.50: Addio tabarin, con O. Lionello e P. Stark.

LOCALI (Trieste)

12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei», di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.45: Bozze in colonna: «Palla avvelenata», di S. Mattioni; 16: Concerto sinfonico diretto da E. Bour; 16.40 «Noi ebrei», dal diario di Anna Fano, a cura di L. Galli; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi: «April '28»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Ora solare.

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Parata di dischi; 10: Melodie per tutti; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Attualità; 13.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Canzoni, canzoni; 14: Suona l'orchestra RCA Victor, diretta da L. Stokowski; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1971; 17.30: La radio per voi, ragazzi; 18: Melodie per tutti; 18.15: Pagine operistiche; 19: L'orchestra W. Montgomery; 19.15: Notiziario; 22.20: L'orchestra H. Zimmerman; 22.30: Musica da camera.

Televisione jugoslava

Ora solare.

Notiziario TV: ore 17.25, 18.15, 20, 22.20; 16.05: Ciclismo. Giro d'Italia: Falcade - Ponte di Legno; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Il meraviglioso mondo degli animali», film scientifico; 18.30: Gli amici della musica; 19.05: «Mosaico», trasmissione culturale; 20.35: Ivo Stivicic: «Dove vanno i cinghiali», settima puntata, con Ljubisa Samardzic; 21.35: Antologia della poesia croata moderna: Drago Ivanisevic.

BORSE E MERCATI

Milano: in cedenza

Milano, 8

Il mercato ha denunciato anche stamane una intonazione debole, specie su alcuni valori industriali che, più resistenti nelle sedute precedenti, hanno oggi dovuto subire il peso dei realizzi. Il quadro della situazione industriale delineata dal ministro del tesoro e da varie altre parti, le voci contraddittorie che circolano in vista della riunione di domani del consiglio di amministrazione della «Montedison» e i risultati dell'ANIC nel primo quadrimestre del 1971 annunciati dal presidente Girotti sono, a detta degli operatori, i motivi che hanno influenzato la seduta.

In apertura, la chiamata delle Montedison, già deboli nei confronti di ieri, influenzava sfavorevolmente gli altri industriali, mentre alla persistente debolezza degli assicurativi si aggiungeva quella degli immobiliari. Nel «durante», la Montedison perdeva altro terreno, fino a segnare un minimo di 724, contro 759 della chiusura di ieri. Anche il resto della quota si indeboliva ulteriormente, anche se non mancavano titoli che recuperavano terreno, sia pure in ridotta misura.

Al listino, la quota si iscrive intorno ai minimi, con cedenze di rilievo sulle Abeille e altri assicurativi minori, su diversi immobiliari, Bastogi, Breda, Cucirini, C. Erba priv., Finsider, Ifil, Mondadori, Pierrel, Sviluppo, denunciavano plusvalenze soltanto le Sme, Marzotto, Italsider e Certosa. Tra i titoli pilota le Montedison sono finite a 728, con una perdita nei confronti di ieri di quasi il 3 per cento; Fiat, Viscosa e Anic perdono intorno all'1 per cento.

Nel reddito fisso, sono affiorati contenuti contrasti; in buona vista le nuova serie BEI.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5 milioni; B. T. 64 milioni; Obbligazioni 1.255.000.000; Azioni 2.917.850.*

DOPOBORSA — Tono riflessivo con scarse contrattazioni. Prezzi indicativi: Snia Viscosa 2.075-2.085; Fiat 2.260-2.265; Montedison 725-728; Generali 50.900-51.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-6	8-6
Alimentari		
Eridania	1790	1756
Es. Molini	333	330
Motta	2820	2820
Rom Zucc.	160	160
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52100	51130
Ass. Milano	14500	14350
Ass. Mil. pr.	10610	10250
Ass. Torino	12050	12001
Ass. Torino pr.	9410	9349
L'Abeille	12690	12420
Fond Incendio	11950	11505
Fond. Vita	21955	21490
L'Assicuratrice	92080	91100
Ras	53000	52500
S.A.I	23930	23600
Alleanza	48010	47500
Bancari		
Comit	17002	16965
B. Roma	17050	17010
Credit	1694	1682
Mediobanca	68430	67800
Interbanca	15060	14850
Chimici		
Anic	921	912
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	671	679
Caffaro	312	305
Erba	8570	8490
Erba pr.	4130	3900
Italgas	985	980
Lepetit ord.	8090	8080
Lepetit pr.	8050	8042
Liquigas	203.75	203.50
Mira Lanza	33400	33250
Montedison	759	728
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12250	12000
Rumianca	800	800
Saffa	3432	3424
Sarom	895	900
Siossigeno	2750	2750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1228	1212
E. Marelli	465.25	456
Sip	2485	2450
Tecnomasio	582	580
Terni Nuova	123.50	122
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1561.50	1559
Bastogi	1700	1650
Breda	4400	4280
Finmare	290	290
Finsider	400	389.50
Generalfin	678	681
Gim	3210	3160
IFI pr. pro rata	5950	5900
IFI pr	20980	20400
Invest	2500	2481
Italpi	1930	1920
La Centrale	4650	4590
Pirelli & C.	2275	2248
Sme	1885	1920
Stet	2720	2720
Sviluppo	2252	2180
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2365	2315
Beni Stab.	2752	2700
Bonif. Ferraresi	1150	1130
Certosa	5720	5780
Co Ge	15739	15470
Edilcentro	840	845
Imm. Roma	308	307

TITOLI	7-6	8-6
Habitat	2895	2895
In. Edilizia	2880	2770
Milano Cen.	19400	19400
Risanamento	6500	6480
SACIE pr.	—	654
Silos Gen.	—	1270
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1140	1130
Fiat	2288	2265
Fiat pr.	1664	1645
Nebiolo	310	310.50
Olivetti ord.	2370	2350
Olivetti pr.	2250	2225
Tosi Franco	7200	7200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3090	3060
Acc. Falck pr.	3095	3080
Broggi-Izar	732	732
Dalmine	471	469
Ilssa-Viola	3711	3711
Italsider	575	579
Magona	2250	2229
Metal. Italiana	3190	3170
M. Amiata	1710	1695
Pertusola	1940	1945
Siele	2090	2070
Trafilerie	775	760
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2530	2505
Centenari Zin.	280	280,50
Cot Cantoni	10695	10500
Olcese	220	219
Cucirini	4750	4650
De Angeli	7675	7410
Cascami Seta	3730	3700
Fisac	414	406
Lanerossi	2400	2400
Gavardo	1020	1020
Scotti	125	125
Lin'ficio	300	301
Marzotto pr.	1080	1100
Rossari & Varzi	1100.50	1100
Rotondi	21200	20900
Man. Tosi	1420	1421
Pacchetti	1005.50	1005.50
Snia Visc.	2102	2078
Snia pr	1505	1465
Tilane	300	293
Unione Manifatt	13900	13800
Trasporti		
Alitalia priv.	11075	11060
Nord Milano	3520	3495
L'Ausiliare	2500	2485
Mittel	1760	1750
Diversi		
De Ferrari	1158	1150
Autostr. TO-MI	28800	28500
Cartiere Binda	30400	29900
» Burgo	9290	92000
» Donzelli	460	450
Cementir	1435	1410
Cer. Pozzi	160.25	154
Cer. Pozzi pr.	222	223
Cer. Ginori	535.50	532
Ciga	5401	5400
Acque Pot.	795	800
Eternit	1879	1879
Italcable	2810	2791
Italcementi	21060	20800
Cond Acqua	698	678
Rinascente	248.75	248.50
Rinascente pr.	204	203.25
Mondadori pr.	2850	2790
Pirelli S.p.A.	2220	2189
Rejna	971	971
Smeriglio	128	126
SES	3540	3500
SGES	1640	1650
Terme Acqui	1150	1158

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,355; dollaro canadese 613,90; corona danese 83,33; corona norvegese 87,812; corona svedese 120,95; fiorino olandese 175,705; franco belga 12,572; franco francese 113,045; franco svizzero 152,815; lira sterlina 1510,60; marco tedesco 177,327; scellino austriaco 24,991; escudo portoghese 21,294; peseta spagnola 8,976.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,38; lira sterlina 1516,50; franco svizzero 153,10; franco francese 113,50; franco belga 12,62; marco tedesco 177,30; scellino austriaco 24,9850; peseta spagnola 9,9850; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 605; fiorino olandese 176,20; corona danese 83,45; corona svedese 121; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 38,75, t.p. 41; dracma greca t.g. 20,15, t.p. 21.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7800-8300; sterlina oro n.c. 6300-6400; marengo svizzero 7200-7700; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 30750-34750.

TRIESTE

Mercato ancora debole, con chiusure prevalentemente riflessive. Qualche miglioria in Sme, Marzotto e Italsider. Contrasti nel reddito fisso. Titoli trattati: 3000 azioni.

Bastogi 1650; Finmare 290; Finsider 390; Sip 2480; Sme 1920; Stet 2720; Ass. Generali 51000; Ass. Italiana 91000; Ras 52000; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 2080; Viscosa priv. 1510; Dalmine 469; Italsider 579; Cantieri 60; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1650; Terni 124; Anic 910; Liquigas 204; Montedison 725; Beni Stabili 2700; Immobiliare 306,50; Pirelli S.p.A. 2220; Rinascente 248; Rinascente priv. 203.

NEW YORK

Cedenza su un vasto fronte, anche se il mercato non ha dato segni di nervosismo, come dimostra il basso livello delle contrattazioni (13.610.000 titoli trattati). L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,45, in ribasso di 0,41.

LONDRA

Dopo una giornata calma di contrattazioni, la Borsa ha chiuso con tendenza varia e qualche cedenza nel settore degli industriali. Indice «Financial Times» a quota 380,1, con una variazione del +0,23 p.c.

A FRANCOFORTE — I regressi predominavano alla chiusura di una seduta in cui non era emerso alcun orientamento ben determinato. L'incertezza sulle decisioni del consiglio della Bundesbank, che si riunisce oggi, è stato il fattore principale della seduta. Indice a quota 680,6, con una variazione del —0,48 p.c.

A ZURIGO — Prezzi sensibilmente più deboli per diffusi realizzi da parte di investitori, specialmente esteri. Ferme, invece, le azioni nominative «intestate» esclusivamente a cittadini svizzeri. Deboli i bancari, i metallurgici e gli alimentari. Lievemente migliori tutti i titoli in dollari. Indice a quota 229,0, con una variazione del —0,52 p.c.

A PARIGI — Prezzi irregolari, con variazioni mantenute entro limiti esigui, in un quadro operativo estremamente tranquillo. Le perdite, di modesta entità, sono state comunque in maggioranza, specialmente nei comparti chimico e metallurgico. Indice a quota 102,8, con una variazione del —0,52 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,80	14,03
Fidelity C.	»	12,64	13,81
Fidelity F.	»	16,46	17,99
Fidelity T.	»	25,55	27,92
Itac	fr sv	174,50	176,50
Robeco	fior ol	241,90	—
Rolinco	»	191,30	—
Amitalia	doll.	8,76	10,00
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	9,10	10,00
Executive I.	doll c	—	—
Europrogr.	fr. sv	115,42	—
Fonditalia	doll	10,18	—
Fund Nations	»	10,62	—
Interfund	»	9,70	10,30
Interitalia	lire	7169	7835
Intern S F.	fr. bg.	325.—	—
Intertrust	»	10,76	11,70
Italamerica	doll.	9,33	9,93
Italunion	»	—	—
Medioalum S	»	9,52	10,36
Rominvest	»	10,13	10,94
3-R Management	lire	5256,78	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-6
Rendita	5%	93.15
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	82.90
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	5%	93.75
Redimibile 1954	5%	91.40
Edilizia scol.	5,50%	88.50
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert Cr Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.35
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.40
» » 1978	5%	93.05
» » 1979	5,50%	100.05
Amm.FFSS 67/87	6%	85.20
» » 68/88	6%	85.—
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.80
Op Pubbl SS.A	6%	85.85
» » SS.B I	6%	86.30
» » SS.B II	6%	84.60
» » SS.B III	6%	84.50
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	83.10
» » SS.C III	6%	82.70
» » SS aut.I	6%	83.—
» » » »	7%	92.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.20
» 1965 II	6%	86.90
» 1966 I	6%	84.40
» 1966 II	6%	84.10
» 1967	6%	84.25
» 1968 I	6%	84.25
» 1968 II	6%	84.05
» 1969/89	6%	84.10
» 1969 II	6%	84.40
» 1970	7%	96.90
ENEL Europa '35	6%	92.10
E.N.I 1965 II	6%	90.70
IMI Fin.Ind.Man	6%	87.70
IMI Autostr SS.I	6%	83.90
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961-III	5,50%	93.50
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.10
» 1962-VI	5,50%	90.—
» 1963-VII	5,50%	86.25
» 1963-VIII	5,50%	86.10
» 1964-IX	6%	89.95
» 1964-X	6%	89.—
» 1965-XI	6%	88.15
» 1966-XII	6%	86.60
» 1967-XIII	6%	84.90
» 1967-XIV	6%	84.70
» 1968-XV	6%	84.30
» 1969-XVI	6%	83.50
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.10
» CC 65	6%	88.35
» CC 67	6%	83.50
» CC 68	8%	83.70
» CC. 68 II	6%	83.80
» CC 69	6%	84.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.20
» 1965	6%	89.80
» 1966	6%	88.25
» 1967	6%	87.—
» 1968	6%	86.60
BIRS	6%	87.30
CECA 63/83	5,50%	84.—
» 66/86	6%	90.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.30
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A T	5%	76.60
B.ca M Cred	6%	83.15
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	84.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	6%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	70.—
» » »	5%	86.20
» » IX	5%	98.30
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		8-6
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.35
» E	5%	80.90
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.30
Torino Az. El 60	5,50%	80.90
» » » 62	5,50%	82.60
Opere Pubbliche	5%	78.10
» »	5,50%	79.60
» »	6%	82.90
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	85.50
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	85.—
» » ss. Anas	6%	82.90
» » Dotaz. I	6%	90.20
» » » II	6%	84.50
» » » Int.St.ss. I	6%	84.60
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.55
» » » » » IV	6%	83.60
» » Int. Stat. V	6%	83.60
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	94.90
FF SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	97.95
» » 1955	5,50%	95.—
» » 1959	5,50%	89.—
» » 1960	5%	84.10
» » 1961	5%	82.65
» » 1965 I	6%	85.10
» » 1965 II	6%	85.20
» » 1966 I	6%	84.80
» » 1966 II	6%	84.50
» » 1967	6%	84.20
» » 1969	6%	84.—
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	84.70
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.50
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.70
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.50
» » 8 »	6%	83.60
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.—
Publ Util (vent.)	5,50%	85.45
» » (trent)	6%	96.50
» » (vent.)	6%	83.20
» » XV.le	7%	95.40
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.70
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	94.90
» » Montec.	6%	94.80
I. M. I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	96.10
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	82.80
» XXIV	5,50%	84.70
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	83.70
» XXVII	6%	83.50
» XXVIII	7%	94.65
» XXIX	7%	93.55
» 1964	6,25%	93.75
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.30
» » 67	6%	87.20
E.N.I. 1956	6%	99.50
» GELA	5,50%	88.80
» 1957	6%	100.05
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	95.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	96.60
» Sud-1960	5,50%	93.—
» Sud-1961	5,50%	90.80
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	84.50
» Sud-VI	5,50%	85.50
» Sud-VII	5,50%	89.80
» Sud-VIII	5,50%	93.25
» Sud-IX	6%	92.70
I.R.I. 1956/74	6%	98.—
» 1957/75	6%	97.80
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	96.20
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.70
» 1960/80	5,50%	86.85
» 1961/86	5,50%	82.40
» 1963/83	5,50%	85.—
» 1964/82	6%	88.70
» 1965/83	6%	86.40
» Elet opt	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.—
» » 1962	5,50%	82.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.20
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.55	ENEL	70/85	7,50%	94.10
»	67/82 feb	6,50%	86.30	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	86.20	»	66/81	6,50%	87.80
»	68/80 mar	6.75%	93.75	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.80	»	67/87	6,50%	88.35
CECA	66/86 giug	6,50%	85.10	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	84.55	»	68/88 II	6.75%	89.35
»	67/87	6,50%	84.55	»	69/81	7%	92.60
»	77/87	6,625%	84.80	IMI	1970/81	7,25%	91.60

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDICAZIONI FAVOREVOLI NEL BILANCIO ANNUALE DELLA SIP

SIAMO FRA I CINQUE PAESI TELEFONICAMENTE IMPORTANTI

Realizzata in pieno la teleselezione da utente - Qualche difficoltà per i collegamenti urbani - Elevate le richieste di nuovi abbonamenti

Torino, 8

L'assemblea ordinaria degli azionisti della SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico — riunita oggi a Torino, ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1970. La relazione del consiglio di amministrazione sottolinea innanzitutto che, nonostante le «ripetute turbative manifestatesi nel campo del lavoro, che hanno sensibilmente alterato i livelli della produzione industriale», nell'ottobre scorso è stato portato a termine il completamento della teleselezione da utente su tutto il territorio nazionale, fatto questo che ha richiesto, nell'arco di 30 mesi, il riordinamento di tutti i 231 distretti telefonici mediante circa 45 mila relazioni automatiche interdistrettuali e che colloca l'Italia tra i primi cinque paesi telefonicamente importanti.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'esercizio, la relazione esamina alcuni settori in particolare. Per lo sviluppo degli impianti e degli investimenti sono stati realizzati notevoli incrementi: 435.728 numeri di centrale (+6,7%); 1 milione 925.345 chilometri in circuito di reti urbane e settoriali (12,2%) e 669.638 chilometri in circuito di rete interurbana (13,3%). Nel complesso, le realizzazioni compiute nell'anno passato hanno richiesto un investimento di 224,9 miliardi, somma comprensiva dello aumento dei costi manifestatisi dopo la definizione dei piani di sviluppo.

Circa lo sviluppo dell'utenza e dei servizi, la relazione afferma che «nel 1970, mentre è stato possibile attuare i programmi per quanto riguardava il completamento della teleselezione, si è dovuta registrare qualche minore realizzazione nel settore dei collegamenti urbani». Ciò è dovuto in parte anche «alle circa 700 mila ore di lavoro del personale perdute per agitazioni sindacali, altre a talune forme di non collaborazione e di autolimitazione del rendimento».

Le richieste di nuovi allacciamenti sono state elevate: 885.161, con un incremento del 13,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. I nuovi allacciamenti già effettuati sono stati 651.315 che, considerate le 199.622 cessazioni, hanno determinato un incremento netto di 451.693 abbonati (+7,5%), superiore di oltre 31 mila unità a quello registrato nel '69.

Al 31 dicembre scorso, gli abbonati erano in tutta Italia 6.460.918. Gli apparecchi addizionali installati nelle abitazioni sono stati 204.382, raggiungendo un numero totale di 739.139 unità, pari a un apparecchio addizionale ogni sei collegamenti a uso abitazione; gli impianti a spina erano, a fine '70 1.573.520, e cioè uno ogni tre abbonamenti della categoria «abitazioni». Complessivamente, gli apparecchi in servizio (principali, addizionali e derivati) erano a fine dicembre scorso 9.371.437, con un incremento netto nell'esercizio di 840.686 unità (+9,9%).

Anche la filodiffusione ha mantenuto un tasso di incremento abbastanza elevato, anche se il servizio è rimasto limitato a 12 principali città italiane: i nuovi utenti sono stati 43 mila, che hanno portato il numero complessivo a 163 mila impianti, pari al 5,4% degli abbonati di queste città.

Nel 1970, inoltre, è stata ampliata la gamma dei servizi con il «servizio borsa e notizie economiche» in Roma; l'estensione del «bollettino meteorologico», già esistente in Roma, Firenze, Genova e Milano, anche a Torino e l'estensione dello stesso servizio a tutti i capoluoghi prevista nel corso di quest'anno; la sperimentazione — in unione con FF.SS. e in collaborazione con l'A.S.S.T. e la Telettra — del «servizio telefonico treni» a bordo di due super rapidi della linea Napoli-Roma. Nel corso del '71, questo servizio, sempre a titolo sperimentale, sarà esteso alla linea Roma-Firenze-Milano.

Per quanto riguarda l'andamento economico, gli introiti telefonici sono stati di 516 miliardi, con un aumento netto di 65 miliardi (+14,4%) rispetto all'esercizio precedente, soprattutto grazie all'espansione del traffico interurbano. Nel complesso, i costi a carattere industriale sono aumentati di 50,1 miliardi, raggiungendo un importo globale di 314 miliardi, pari al 61 per cento degli introiti telefonici. Di essi, tenendo conto anche dei costi del personale, 101 miliardi sono relativi alla manutenzione delle immobilizzazioni tecniche, 161 miliardi alle attività diverse di esercizio e 52 miliardi rappresentano oneri generali e di amministrazione.

Per quanto riguarda le spese, quelle per il personale ammontano a 219,7 miliardi (aumento di 40,5 miliardi). Le spese di esercizio e manutenzione assommano a 94,4 miliardi (+ 9,6 miliardi).

Le risultanze globali della gestione 1970 (attivo 525,6 miliardi e passivo di 492,7 miliardi), consentono di stanziare ad ammortamenti una quota di 90,9 miliardi, con un utile netto di 32,9 miliardi, che permette di retribuire il capitale sociale al 7%, con un dividendo di 140 lire.

(Italia)

AEROSTAZIONE GIGANTE

Francoforte — All'aeroporto Rhein-Main (otto milioni di passeggeri l'anno) entrerà in servizio all'inizio del 1972 un nuovo padiglione di arrivo e di transito. I «diti» disposti a forma di stella del nuovo «terminal» potranno servire 36 aerei contemporaneamente, fra cui 18 «jumbo-jet». Il gigantesco complesso dispone, fra l'altro, di un garage sotterraneo per seimila automobili, di una stazione metropolitana, di uno scalo per treni internazionali e di una clinica

ANCHE DA NOI TECNICHE NUOVE DI COLTIVAZIONE INTENSIVA

Raccolto record nel 1970 di granoturco nella regione

Il settanta per cento della produzione nella provincia di Udine - Rese quasi doppie con l'«ettaro lanciato» - Il ruolo degli ibridi

Nel 1970 la produzione di granoturco nel Friuli - Venezia Giulia è stata superiore di quasi un milione di quintali a quella dell'annata precedente, avendo raggiunto — con 4 milioni 341 mila quintali — la punta massima registrata in questo dopoguerra. Tale risultato appare quanto mai lusinghiero, ove si considerino i gravi danni subiti lo scorso anno da questa coltura, nella prima fase vegetativa, a opera degli agrostidi, che in vari appezzamenti hanno determinato l'esigenza di una generale risemina.

Sul piano territoriale, la produzione maidicola regionale risulta fornita per circa il 70 per cento dalla provincia di Udine, che nella scorsa campagna agraria ha prodotto 3 milioni 84 mila quintali di granoturco. Viene quindi la provincia di Pordenone, con 1 milione 53 mila quintali; seguita a quella di Gorizia (con 203 mila quintali) e dalla provincia di Trieste (600 q.li).

Complessivamente, nel Friuli - Venezia Giulia la superficie agraria interessata a questa coltura è stata pari, nella scorsa annata, a 82.622 ettari, in lento aumento nel corso degli ultimi anni. La «resa» media unitaria ad ettaro — pari, nel complesso della regione, a 53 quintali di granella secca per ettaro — è risultata superiore alla media nazionale (46 quintali ad ettaro). Ciò, è stato reso possibile dall'introduzione dei mais «ibridi», che danno rese sensibilmente più elevate (nel 1970, 53 quintali per ettaro) rispetto a quelle del granoturco «nostrano» (26 quintali per ettaro), il quale nel corso dell'ultimo decennio è andato gradualmente scomparendo, soppiantato dai mais «ibridi».

Un ruolo di primo piano hanno assunto, nel processo di espansione e di miglioramento qualitativo della produzione maidicola regionale, la introduzione di nuove tecniche di coltivazione, quali quelle ad ettaro «lanciato», che, in esperimenti effettuati dai locali «Clubs 3P», hanno dato «rese» quasi doppie rispetto a quelle ottenute con i sistemi tradizionali, raggiungendo medie intorno ai 100-110 quintali di granella ad ettaro.

In effetti, i progressi conseguiti e conseguibili in questo settore sono strettamente collegati, oltre che ai sistemi di coltivazione, anche all'adozione dei nuovi mezzi tecnologici per la raccolta, la conservazione e l'utilizzazione del mais. E' noto, che, a seconda della diversa utilizzazione del prodotto — consumato direttamente in azienda, o immesso sul mercato — la raccolta avviene in diversi stadi vegetativi della pianta; mentre anche le attrezzature per la conservazione del prodotto variano a seconda delle specifiche esigenze: dal contenitore di plastica, al silo a fossa, all'essiccatoio.

I problemi connessi con la conservazione dei mais, con la essiccazione, i costi di produzione e la commercializzazione del prodotto, sono stati ampliamente dibattuti e sviscerati anche nel corso del convegno indetto dal Comitato per lo sviluppo agricolo del Medio Friuli, sul tema «Il mais nell'economia agricola friulana», svoltosi a Codroipo nel dicembre scorso; nel corso del quale, per quanto attiene in particolare ai diversi sistemi impiegati per l'essiccazione del mais, sono state illustrate sia la tecnica ad aria calda — impiegata generalmente in Italia — sia quella basata sulla refrigerazione, messa a punto, con ottimi risultati, in Inghilterra.

Ulteriori possibilità di sviluppo della coltura del granoturco nella nostra regione sono, altresì, offerte dall'espansione delle superfici investite a mais «ibridi» di secondo raccolto, le quali possono contribuire in misura non trascurabile ad accrescere la disponibilità di cereali per l'alimentazione del bestiame.

Giovanni Palladini

Già chiuse le sottoscrizioni del prestito B.E.I.

Milano, 8

Il consorzio bancario incaricato di offrire al pubblico 15 miliardi di obbligazioni del prestito BEI 7% 1971/86, emessovi, comunica che le obbligazioni stesse sono state integralmente collocate. In conseguenza, la sottoscrizione è stata chiusa anticipatamente.

(Italia)

LETTERA AGLI AZIONISTI DEL PRESIDENTE GIROTTI

L'attività dell'ANIC ridotta nel quadrimestre

Effetti negativi della congiuntura e delle agitazioni all'interno dell'azienda - I nuovi impianti produttivi

Roma, 8

Il presidente dell'ANIC, Raffaele Girotti, ha illustrato, in una lettera indirizzata agli azionisti, le attività della società nel primo quadrimestre del 1971.

Gli effetti negativi della congiuntura interna e internazionale — è scritto nel rapporto — hanno condizionato l'andamento dell'ANIC nel primo quadrimestre di quest'anno. Le produzioni dell'ANIC, che nel primo quadrimestre dell'anno hanno risentito delle agitazioni sindacali all'interno della azienda, hanno potuto beneficiare solo in minima parte dell'entrata in funzione dei nuovi impianti: il fatturato globale ha subito infatti un decremento del 2 per cento circa rispetto al primo quadrimestre del 1971.

Uno sviluppo particolarmente favorevole ha invece caratterizzato la produzione di fibre, aumentata del 65 per cento, anche a seguito dell'ampliamento delle capacità produttive dell'impianto di Pisticci, ove è entrata in funzione, in febbraio, la nuova linea per la produzione di fibre poliestere e nel dicembre 1970 la terza linea per la produzione di fibre acriliche.

La produzione di resine si è mantenuta stazionaria sui livelli dell'anno precedente. La produzione di fertilizzanti (espressa in contenuto d'azoto) ha segnato una flessione dell'8 per cento; la produzione di gomme ha registrato una diminuzione del 12%, quella di cemento ha registrato una diminuzione del 13 per cento. Tuttavia, considerando anche le consociate ABCD e l'Industria siciliana cementi, la produzione complessiva di cemento del gruppo è diminuita solo del 3 per cento. Soddisfacente è stato l'andamento dei prodotti chimici diversi, che hanno registrato un incremento del 13 per cento.

Nel settore petrolifero le quantità di greggio trattato dalla raffineria della ANIC hanno registrato una flessione dell'8,5 per cento rispetto al primo quadrimestre 1970. Tale diminuzione è imputabile, essenzialmente, alle fermate programmate degli impianti per manutenzione.

Le vendite di fibre — continua la lettera agli azionisti — sono aumentate del 52 per cento, rispetto al primo quadrimestre 1970; quelle di resine hanno segnato una flessione del 4 per cento compensata tuttavia dai positivi risultati conseguiti dalle consociate ABCD e Società chimica Ravenna. Complessivamente le vendite di resine del gruppo sono aumentate del 10 per cento, quelle di cemento si sono ridotte del 14 per cento, quelle di gomme diminuite del 9 per cento, quelle di fertilizzanti dell'8 per cento. Positivi risultai sono stati conseguiti nelle vendite di prodotti chimici diversi, che hanno registrato un incremento del 26 per cento.

Nonostante la sfavorevole situazione congiunturale, l'ANIC ha continuato a dedicare assidue cure al potenziamento delle strutture produttive presso lo stabilimento petrolchimico di Gela sono entrati in funzione i nuovi impianti, a Pisticci è entrato in marcia l'impianto per la produzione di fibre poliestere. Per il secondo semestre del 1971 è previsto l'avviamento dell'impianto a Manfredonia (Puglie). Nel complesso di Ravenna è proseguita la realizzazione dei nuovi impianti per la produzione di gomme ed è prevista per la fine dell'anno la messa in marcia dell'impianto poliisoprene.

(Italia)

IL «CARO VITA» IN SVIZZERA

Berna, 8

In maggio l'indice ufficiale del costo della vita in Svizzera è salito dell'1,1% rispetto ad aprile. Nei 12 mesi al 31 maggio, è salito del 7%. Si tratta del più vasto tasso di inflazione del dopoguerra.

Alla fine di maggio, l'indice si è situato a 119,6 contro 111,8 un anno avanti a 118,3 un mese avanti (1966-100). Sono saliti soprattutto i fitti e il latte.

Per combattere l'inflazione, il governo ha deciso di rinunciare ad alcune opere edili. La arma più efficace però resta la rivalutazione (più 7% il 10 maggio), poiché fa abbassare i prezzi import e rende meno vantaggioso l'export.

Il governo vuole incoraggiare quei dollari affluiti prima della rivalutazione (1,5 milardi) a lasciare il paese, onde restringere il credito. Si parla di porre un interesse negativo sui depositi bancari esteri, ma è dubbio che ciò sarà effettuato.

(Ap - Dow Jones)

ANTEPRIMA DEL BILANCIO PER L'ANNO SCORSO

LE URGENTI ISTANZE DEL «LLOYD TRIESTINO»

Alle società di «p.i.n.» occorrono nuove navi da carico veloci e moderne al posto di quelle vecchie di vent'anni

Nella relazione al bilancio del «Lloyd Triestino», che verrà presentato a fine mese all'assemblea dei soci, verranno posti in luce dalla direzione generale i risultati conseguiti nell'esercizio sociale del 1970, qui riassunti: passeggeri trasportati 63.628, merci tonn. 863.899, ricavi lordi milioni 38.736. In percentuale, si rileverà il modesto aumento del 2,5% del traffico passeggeri, una lieve flessione in quello delle merci (1,4%) e l'incremento del 3,4% dei noli lordi.

Nell'esame particolareggiato dei dati del traffico, delle spese e del rendiconto dell'esercizio, verranno posti in rilievo i dati sostanzialmente positivi, malgrado le molteplici difficoltà della gestione, dovute: alla perdurante chiusura del Canale di Suez, la irrequietudine diffusa in vari settori del mondo, la inadeguatezza dell'operatività dei porti, la stasi nell'incremento dei «traffici in uscita» — causata dalla stagnazione della produttività industriale nazionale — e, non ultima remora, l'aumento delle spese, tra le quali quello ingente relativo al fabbisogno dei combustibili.

Il presidente lloydiano ing. Gianni Bartoli da anni non manca di insistere in tutte le sedi qualificate perché almeno le difficoltà interne di carattere nazionale vengano decisamente rimosse. La crescente pressione della concorrenza del mezzo aereo — con la introduzione dei «jumbo jet» anche lungo la rotta per l'Australia — deve sospingere il governo, attraverso i ministeri della marina mercantile e delle partecipazioni statali, a sollecitare la commissione istruttoria del CIPE a completare gli esami dei vari progetti da tempo sottoposti allo stesso comitato per le decisioni sul futuro assetto delle Società di «p.i.n.». Alle Società del Gruppo Finmare occorrono, e in ispecie al «Lloyd Triestino», moderne e veloci navi da carico con aumento delle capacità di stiva e lo smobilizzo delle navi più vecchie, la cui costruzione risale a venti e fino 35 anni fa.

Non è nella logica di una sana economia globale delle «società a partecipazione statale» la mancanza di un coordinamento tecnico e finanziario su piano nazionale fra il traffico aereo dell'«Alitalia» e quello delle società di navigazione, ambedue aziende facenti parte dell'IRI.

Non pare neppure razionale che enti di Stato, dalle ferrovie all'AGIP, alla «Finsider» operino con le società di navigazione nel settore marittimo (con l'impiego dei traghetti, il trasporto redditizio dei carburanti e delle merci alla rinfusa), lasciando alle aziende di «p.i.n.» soltanto gli oneri derivanti dagli obblighi dei «servizi di linea», con i particolari gravami che incombono sulle linee passeggeri sovvenzionate con apposita legge e sistematicamente criticate anche da organi ministeriali i quali dovrebbero preoccuparsi proprio di favorire la riduzione delle sovvenzioni, fornendo alle aziende moderni strumenti di operatività per poter servire settori di espansione intercontinentale più ampi e redditizi.

Se tali augurabili decisioni venissero seguite o precedute dalla riapertura del Canale di Suez, al «Lloyd Triestino» sarebbe assicurato un avvenire di grande sviluppo a servizio dei traffici del centro europeo, del continente africano e delle aree dell'Estremo Oriente.

PRIMI RISULTATI DI UN'INDAGINE STATISTICA

IL CREDITO AGEVOLATO ALLE PICCOLE INDUSTRIE

Roma, 8

«Il credito agevolato, oltre a consentire il processo di ammodernamento e di potenziamento degli impianti produttivi dell'industria manifatturiera, si rivela come un incentivo all'investimento e indirettamente al risparmio; questa duplice funzione è tanto più rilevante in periodi di elevati consumi e di strisciante deprezzamento della moneta. Da un lato, si consente al risparmiatore di continuare a risparmiare trovando nel prezzo che gli pagano un adeguato compenso per la sua astensione dal consumo e per la strisciante svalutazione della moneta; dall'altro, si mette a disposizione delle imprese denaro a relativo buon mercato per gli investimenti».

Lo ha affermato il presidente del Medio credito centrale, prof. Parravicini, illustrando nel corso di una conferenza stampa i primi risultati di una speciale indagine statistica sulle piccole e medie industrie. Il complesso delle imprese rilevabili è di circa 50 mila unità, le aziende che hanno risposto all'indagine sono circa 31 mila e appartengono alle varie regioni del paese. I primi risultati riguardano un complesso di circa 14 mila industrie, con un numero di dipendenti da sei a mille, per un complesso di 870 mila occupati. I risultati definitivi dell'indagine dovrebbero essere resi noti nell'autunno prossimo.

La dimensione media delle 14 mila imprese in questione è di una sessantina di addetti, ma il 69 per cento di esse hanno una media di 23 dipendenti. Il capitale fisso è di circa 240 milioni di lire, sempre per impresa.

L'indagine ha accertato che il 43 per cento delle imprese finora esaminate ha usufruito del credito agevolato. Quindi il restante 57 per cento non ha usufruito di questo tipo di credito.

Il rapporto degli occupati però è l'opposto: le imprese agevolate occupano il 57 per cento degli addetti, quelle non agevolate il 43 per cento. Si è rilevato anche che si sono rivolte al credito agevolato in misura maggiore le imprese metalmeccaniche, tessili e alimentari e quelle dedite alla lavorazione dei minerali non metalliferi. In rapporto alla dimensione, le imprese più piccole, per il fatto che hanno un più elevato patrimonio netto, sono ricorse meno delle altre al credito agevolato.

Il credito agevolato attualmente in corso, è stato inoltre riscontrato, ammonta a circa 480 miliardi di lire, con una media di circa 80 milioni per impresa. Infine, dai dati esaminati è emerso che le piccole e medie industrie che accedono al credito agevolato sono più capitalizzate, hanno una maggiore produttività e una maggiore dimensione; nello stesso tempo hanno però un maggior grado di indebitamento.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) dell'8 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7-1/8	7-3/8	7-3/8
Sterlina britannica	8-1/2	8-1/2	8-5/8
Franco svizzero	4-1/4	4-15/16	5-9/16
Marco germanico	3-3/4	4-3/4	5-3/4

La S.M.E. rileva il 50% della STAR

Roma, 8

La S.M.E. ha rilevato il 50 per cento del capitale azionario della STAR e delle sue collegate all'estero. La STAR è una delle principali aziende alimentari italiane ed appartiene al gruppo di testa delle maggiori iniziative del settore nell'ambito del MEC. La STAR, come è noto, è un'azienda diversificata in una molteplicità di comparti dell'industria alimentare che vanno dai preparati per brodo e dalle minestre ai precucinati, dalle conserve vegetali ed animali ai formaggi, dagli oli e margarine al caffè ed al the, la sua struttura produttiva poggia su quattro centri, di cui due, di maggiore importanza, ubicati ad Agrate (Milano) e Sarno (Salerno). Quest'ultimo, poi, è il maggiore stabilimento conserviero ed uno dei maggiori centri di prodotti alimentari del Mezzogiorno. La SME, dopo la sua trasformazione in società finanziaria, avvenuta nel 1963, ha avviato e prosegue la sua attività allargando il portafoglio attraverso acquisizioni o costituzioni di nuove società in vari settori secondo una strategia che appare chiara nei suoi lineamenti essenziali da quanto riferito nelle relazioni assembleari, in particolare in quelle degli ultimi anni.

DOPO LA RICUSAZIONE ACCOLTA DALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

Procedimento disciplinare a carico del giudice Biotti

Il provvedimento aperto d'ufficio dal Consiglio superiore della magistratura Oggi l'interrogatorio - I difensori di Baldelli chiedono piena luce sull'episodio

Roma, 8

Il Consiglio superiore della magistratura interrogherà, durante la riunione di domani, il presidente della prima sezione del tribunale penale di Milano, dott. Carlo Biotti. Nei riguardi del giudice, che ieri è stato ricusato dall'avv. Michele Lener, il massimo organo di governo ha infatti aperto d'ufficio un procedimento disciplinare.

Ad interrogarlo sarà la seconda commissione del Consiglio, che ha già in esame il caso del magistrato, e che ha già inoltrato al dott. Biotti la richiesta di comparizione. Ogni decisione in merito alla vicenda è tuttavia rimandata alla prossima settimana. In questi giorni, infatti, non sono previste sessioni plenarie e, prima di prendere qualsiasi provvedimento, il Consiglio deve decidere sulla propria composizione, contestata da una recente sentenza del Consiglio di stato. Finché quest'ultima questione non sarà risolta, ogni sentenza disciplinare del Consiglio è praticamente suscettibile di invalidazione.

Frattanto i difensori del prof. Pio Baldelli, direttore del periodico «Lotta continua», accusato di calunnia e diffamazione nei confronti del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi in relazione alle circostanze della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, hanno chiesto che vengano immediatamente resi noti tutti gli atti del procedimento di ricusazione del presidente del collegio giudicante, che porterà alla sostituzione di quest'ultimo con un altro giudice.

In una memoria indirizzata alla Corte d'appello di Milano, prima sezione penale, i difensori di Baldelli chiedono inoltre che «sia portato fino in fondo l'accertamento dei fatti che hanno condotto alla morte violenta Giuseppe Pinelli», e ribadiscono la richiesta di una nuova superperizia medico-legale, rilevando che prima della ricusazione del giudice Biotti da parte dell'avv. Lener, che difende in giudizio il commissario Calabresi, il tribunale aveva «finalmente acconsentito» a disporre una «completa perizia medico-legale» sul corpo del ferroviere anarchico, precipitato nel cortile della questura di Milano da una finestra del secondo piano, mentre veniva interrogato nel quadro dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana.

La procedura seguita nel procedimento che ha portato alla sostituzione del giudice Biotti avrebbe, secondo la memoria dei difensori di Baldelli, costituito «una grave violazione dei diritti della difesa», in particolare per quanto concerne il rifiuto di informare i difensori dell'imputato sugli elementi obiettivi raccolti nel corso della inchiesta «per non violare la riservatezza delle indagini istruttorie». «Prima ancora che come garanzia di un diritto costituzionale», osserva la memoria dei difensori del direttore di «Lotta continua», i diritti della difesa sono stati violati «come esigenza civile di controllo dell'operato del giudice».

Altri personaggi sono intervenuti, intanto, nel clamoroso caso. L'on. Angelo Castelli, della DC, presidente della «sottocommissione pareri» della commissione giustizia della Camera e rappresentante del gruppo democristiano nel comitato di presidenza della commissione stessa, ha annunciato di aver presentato una interrogazione al presidente del consiglio per sapere tra l'altro «se siano stati aperti procedimenti penali contro chi millanta credito presso il Consiglio superiore della magistratura; se, di contro, esista effettivamente l'incarico di "sorvegliante delle pratiche di promozione dei magistrati", con influenza sul Consiglio superiore della magistratura e legittimato a svolgere "pressioni" sui colleghi giudicanti; se a tale incarico si acceda per pubblico concorso o per designazione di particolari gruppi organizzati nella magistratura; se all'incarico sia connesso il compito di tenere aggiornato l'elenco di imputati, preferibilmente appartenenti a formazioni extraparlamentari di destra e di sinistra.

«L'episodio su cui chiedo sia fatta piena luce, senza riguardi per alcuno, offre l'occasione per un chiarimento di fondo. Gravi sono le preoccupazioni dell'opinione pubblica di fronte all'ipotesi che una decisione giudiziaria possa essere il frutto di pressioni. Non si può tollerare — ha concluso l'on. Castelli — che permanga il dubbio ci in uno stato di diritto quale la Repubblica italiana la indipendenza e l'imparzialità del giudice incontrino limiti da sceiccato mediorientale».

L'on. Giomo (PLI) ha dichiarato: «La motivazione con la quale la Corte d'appello ha ricusato il presidente del tribunale di Milano, in un processo tanto delicato per i suoi riflessi politici e per i rapporti che intercorrono tra l'autorità di pubblica sicurezza e i cittadini, proietta un'ombra estremamente dolorosa sulla conduzione dell'amministrazione della giustizia nel nostro paese. Se un presidente di tribunale può permettersi di anticipare l'esito del processo condizionato a motivi personali legati alla sua promozione, se sostiene di aver ricevuto molte pressioni in favore dell'imputato e tutto questo è solennemente sancito da una sentenza di ricusazione, evidentemente gli uomini politici, che sono i depositari permanenti della conduzione democratica e civile del paese, pur nel rispetto dell'autonomia di ogni potere dello stato devono preoccuparsi dello scollamento di ogni principio morale per il quale non solo la democrazia ma la stessa convivenza civile nel paese viene ad essere travolta».

Infine, il coordinatore nazionale del MPL, Livio Labor, ha detto: «Questa vicenda determina un ancor più accentuato e urgente dovere di ricerca sulle cause della morte del Pinelli. L'avv. Lener, e, tramite il suo patrocinio, il commissario Calabresi, potranno dimostrare di aver solo ricusato un magistrato il cui comportamento suscitava perplessità, ma non di aver con questo mezzo ostacolato il corso della giustizia, esclusivamente offrendo i più ampi mezzi di prova e chiedendo essi stessi che il nuovo giudice investito disponga la perizia sul corpo dell'anarchico e verifichi tutte le circostanze che portarono alla sua morte».

INCIDENTI IN ISRAELE tra polizia e tifosi

Tel Aviv, 8

Decine di tifosi si sono scontrati questa sera con agenti di polizia, durante una dimostrazione in favore della squadra di calcio «Benei Yehuda» in pericolo di retrocessione dalla prima divisione. Quattro agenti di polizia e parecchi dimostranti sono rimasti feriti; dodici persone sono state arrestate.

I manifestanti hanno anche lanciato sassi contro un autobus che passava. Sono state infrante vetrine di negozi e di uffici. (Ansa - Reuter)

IL FRONTE DELLA LAVA NON HA SUPERATO I MILLE METRI

FERME AD ALTA QUOTA LE COLATE DELL'ETNA

Nessun pericolo per Fornazzo e Sant'Alfio distanti tre chilometri dal braccio più avanzato - Ottava interruzione per la «Maraneve»

Catania, 8

La nuova fase dell'eruzione dell'Etna interessa principalmente le quote alte del vulcano; la lava che esce dalla fenditura di quota 1800 scende a nord della colata principale, già ferma ed intorno a quota 1400, non trovando più spazio nell'alveo del torrente Cubania, si disperde nelle campagne. Nella notte l'attività eruttiva è diminuita di intensità. In contrada Pomazzo la colata ha un fronte di 50 metri ed un'altezza di tre. La sua velocità di avanzamento si aggira attorno ai dieci metri l'ora.

Un secondo braccio lavico, più modesto del precedente, costeggia la colata lavica dei giorni precedenti consolidata e ha interrotto a quota 1200 un altro tratto della strada turistica «Mareneve», che ora si presenta tagliata in almeno otto parti. Questo fronte è largo non più di dieci metri. Nessun pericolo corrono gli abitanti di Fornazzo e Sant'Alfio, in quanto la punta più avanzata dista almeno tre chilometri in linea d'aria dai due centri.

Il Prefetto di Catania dottor Amari si è recato stamane sull'Etna per rendersi conto della situazione. Il dott. Amari si è intrattenuto con il sindaco di Sant'Alfio e con il sindaco di Milo, ai quali ha riconfermato che i contadini danneggiati dall'eruzione saranno convenientemente e rapidamente risarciti.

Intanto, l'istituto di vulcanologia dell'università di Catania e l'istituto internazionale di vulcanologia del Consiglio nazionale delle ricerche hanno emesso il seguente comunicato: «Le lave della sbavatura di quota 1250 del settore sud della colata principale continuano ad avanzare lentamente verso est-sud est, cioè verso il Piano dei Tartari, nella cui zona danno luogo a due altre piccole digitazioni, addossate sempre alla colata principale, che hanno raggiunto quota mille circa. Continuano ad avanzare piuttosto lentamente anche le lave del settore nord, il cui fronte è giunto a quota 1100 circa». (Ansa)

IL «CASO SUTTER»

NUOVO SOPRALLUOGO a Villa Quartara

Genova, 8

Nello scorso febbraio, una bella ragazza di 17 anni, che abita nella zona di Quarto dei Mille, denunciò di essere stata assalita da un uomo; la descrizione dell'aggressore corrisponde, in pratica, a Lorenzo Bozano, il giovane accusato di avere rapito e ucciso Milena Sutter. Tra l'altro, nella denuncia, presentata il 19 febbraio al commissariato di Nervi, la ragazza, Roberta Faggioni, disse che l'uomo indossava un cappotto scuro a un petto; un soprabito così è posseduto dal Bozano. La denuncia, ritrovata negli archivi del commissariato, si aggiunge così a quella presentata, tramite l'avv. Alfredo Biondi, dall'avv. Antonio Toso che inseguì, in gennaio, un giovane alto e robusto che aveva aggredito sua figlia, Paola, tredicenne. L'avv. Toso si dice sicuro, dopo avere visto le fotografie dei giornali, che l'aggressore era il Bozano.

«Tutto questo però — si domanda l'avv. Silvio Romanelli, difensore del Bozano — che legame ha con il rapimento di Milena Sutter? Il nostro cliente è accusato solo di sequestro a scopo di estorsione, omicidio, occultamento di cadavere. I suoi istinti sessuali non ci interessano.

Tutte e due le aggressioni sarebbero avvenute in viale Quartara, che costeggia l'ampio parco dell'omonima villa dal quale, attraverso un cunicolo sotterraneo, si giunge alla spiaggia. Viale Quartara, la villa omonima, quella dei Costa e tutta la zona circostante figurano sulla piantina che Lorenzo Bozano disegnò, nel marzo scorso, sul retro dello stesso «depliant», usato per scrivere il suo progetto di rapimento.

In questi luoghi ha compiuto oggi un sopralluogo il dott. Bruno Noli, il giudice istruttore che dirige l'inchiesta formale sul rapimento e sull'uccisione della figlia tredicenne dell'industriale Arturo Sutter. Lo accompagnavano il sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, il capo della Squadra mobile Angelo Costa e il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri cap. Ruggero Placidi. Il magistrato non si era mai recato di persona a controllare i punti indicati sulla cartina.

Una svolta alle indagini potrebbe venire dalle perizie in corso nell'istituto di medicina legale dell'università, che dovrebbero essere ultimate entro un paio di settimane. Nei laboratori dell'istituto vengono posti a confronto con quelli di Milena e del Bozano i capelli trovati sul maglione rosso del «biondino» e sulla sua auto e sta per essere ultimata la complessa operazione che consentirà di rilevare dal cadavere di Milena le impronte digitali: queste saranno poi confrontate con quelle trovate sulla «spider» del Bozano e nel suo «pied-a-terre» di Boccadasse. (Ansa)

DALL'11 AL 18 GIUGNO

In programma a Bolzano l'«europeo» di dama

Roma, 8

Dall'11 al 18 giugno si svolgerà a Bolzano, sotto il patrocinio della «Federation mondiale du jeu de dames», il terzo campionato europeo di dama. Nel campionato, che sarà organizzato dall'ufficio provinciale ENAL di Bolzano, in collaborazione con la locale amministrazione comunale e con l'assistenza della federazione italiana dama, saranno adottate le norme della federazione mondiale: le squadre saranno composte da tre giocatori, e ogni mossa (50 per le prime due ore e 25 per ogni ora successiva) sarà annotata sugli appositi moduli. (Ansa)

LA SPEDIZIONE ITALIANA NEI GHIACCI ARTICI

Più duro per Monzino il rientro dal Polo Nord

Temperature eccezionalmente alte (5 sotto zero) non permettono all'acqua marina di congelare

Milano, 8

La spedizione italiana «G. M. 71», capeggiata da Guido Monzino, procede molto faticosamente sulla via del ritorno dal Polo Nord, a causa delle condizioni del ghiaccio che la temperatura insolitamente alta (circa cinque gradi sotto zero) rende molto precarie. Ne ha dato notizia il presidente della sezione milanese del CAI, avvocato Adrio Casati.

Monzino ha fatto sapere al CAI di Milano che le acque non ghiacciano più, per cui la spedizione può fare solo pochi chilometri al giorno, dovendo superare canali, larghi e vasti crepacci. Il grande sbalzo di temperatura (dai 50 gradi sotto zero allo inizio della spedizione ai cinque gradi sempre sotto zero, di questi ultimi giorni) e la aria secca hanno provocato, inoltre, eritemi solari ai membri della spedizione.

Come è noto la traversata artica era cominciata il 6 aprile da Capo Columbia; il Polo Nord era stato raggiunto da Monzino, il 19 maggio scorso. (Ansa)

UN MANDATO D'ARRESTO per il delitto di Firenze

Firenze, 8

Giuseppe Catone di 29 anni, di Napoli, venditore ambulante, scaduto il fermo ordinato domenica mattina 6 giugno dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Fleury, è stato oggi dichiarato in arresto per l'omicidio volontario del venditore ambulante Francesco Gullà di 26 anni, nato a Palermiti (Catanzaro), ucciso con alcuni colpi di rivoltella la notte tra sabato e domenica scorsa.

La posizione degli altri tre venditori ambulanti (Giuseppe Cuomo di 45 anni, Alfredo Borrelli di 31 anni e Antonio Peluso di 26 anni), fermati insieme a Catone, non è stata ancora definitivamente chiarita: tuttavia, il magistrato ha concesso la libertà provvisoria. E' stato scarcerato anche Rosario Gentili, il cameriere del bar da dove i cinque erano usciti litigando, che era stato arrestato per falsa testimonianza. (Ansa)

CONFERMA UFFICIALE

PAGATI 50 MILIONI per il riscatto Spadafora

Siracusa, 8

Per il riscatto del marchese Mariano Spadafora la famiglia ha pagato una somma di 50 milioni di lire. Dopo le indiscrezioni affiorate nei giorni scorsi oggi si è avuta una conferma ufficiale sull'ammontare del riscatto. In particolare la famiglia Spadafora ha consegnato ai banditi 400 biglietti da 50 mila lire e 3 mila banconote da 10 mila lire. Molte di esse erano state sottoposte dai carabinieri ad un particolare procedimento che in un momento successivo ha facilitato l'identificazione.

Nel quadro delle indagini sul sequestro i carabinieri hanno fermato il commerciante Antonino Falbo, comunemente indicato con il nome di «Baronetto». (Italia)

NEVE IN GIUGNO sull'altipiano scozzese

Aviemore, 8

Dopo un'ondata di caldo la neve è caduta stamani sull'altipiano scozzese. Il termometro che in maggio aveva raggiunto i 26 gradi oggi è sceso a pochi gradi sopra lo zero. (Ap)

LA NAVE FRANCESE SPERONATA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cartagena — Così si presenta la prua della nave scorta della marina militare francese speronata domenica scorsa dalla petroliera sovietica «Bucharov» al largo delle coste spagnole. Probabilmente il relitto verrà demolito nella base dove è stato rimorchiato dopo la collisione

I BANDITI HANNO POTUTO AGIRE INDISTURBATI E CON CELERITA'

«Colpo» doppio a Roma ai danni di gioiellerie

Tre rapinatori armati hanno fatto irruzione in un'oreficeria e hanno sottratto preziosi per 50 milioni - «Spaccata» contro la vetrina di «Furst» in Via Veneto

Roma, 8

Due gioiellerie della capitale sono state «visitate», questa mattina, dai banditi. Una rapina è stata compiuta, verso le 10,30, in un'oreficeria di via Valtellina, di proprietà di Renato Mangione. Quattro banditi sono giunti davanti al negozio a bordo di una «1750» chiara, probabilmente rubata. Tre di essi — con i volti coperti con calze di nylon e le pistole in pugno — sono entrati nella oreficeria: nel negozio c'erano il proprietario, il rappresentante di gioielli Giovanni Cesaretti, della ditta «Sior», che ha sede in via Emanuele Filiberto, il riparatore di orologi Alvaro Acciai e un amico del proprietario, Amedeo Terenzi.

I banditi hanno intimato ai quattro di mettersi con la faccia al muro e con le mani alzate. Uno di essi ha preso due valigie, contenenti gioielli per 40 milioni di lire, che Cesaretti aveva mostrato in precedenza a Mangione. Un altro malvivente ha poi chiesto ad Alvaro Acciai, credendo che fosse lui il proprietario, di aprire la cassaforte. Quando questi ha detto che non conosceva la combinazione i banditi lo hanno costretto, assieme agli altri tre, ad entrare in un magazzino interno del negozio. I rapinatori si sono inoltre impossessati di tutti gli oggetti contenuti nei cassetti e di quelli esposti nelle vetrine; quindi si sono allontanati. Mangione e gli altri tre sono poi riusciti ad uscire dal magazzino e hanno avvertito la polizia. Le indagini sono rivolte alla ricerca della «1750» chiara a bordo della quale sono fuggiti i quattro banditi dopo la rapina. Gli investigatori stanno svolgendo anche accertamenti sul proprietario di una «1750» dello stesso tipo, che è stata rubata la scorsa notte nel centro di Roma, per stabilire se sia la stessa automobile usata dai banditi.

Il proprietario dell'oreficeria, Renato Mangione, subito dopo la rapina è stato accompagnato dagli agenti all'ospedale San Camillo, dove è stato medicato per una ferita alla mano che si era prodotta nel negozio battendo inavvertitamente sul cristallo della vetrina. Mangione è stato quindi interrogato, assieme alle altre persone che si trovavano nell'oreficeria.

I quattro non hanno potuto fornire, però una esatta descrizione dei rapinatori, poiché questi erano mascherati. I banditi erano giovani, di media statura; quello di essi che aveva intimato a Mangione e agli altri di mettersi con la faccia verso il muro, sembra avesse un accento romano.

L'altra oreficeria presa di mira dai banditi è la «Furst» di via Veneto, dove, stamane alle 6.15, è stato commesso un furto. I ladri, secondo gli accertamenti della polizia, hanno fatto un buco nella vetrina del negozio servendosi di una ventosa e si sono impossessati di una decina di oggetti di valore commerciale di cinque milioni di lire. Il furto è stato scoperto da un vigile notturno. La amministrazione della gioielleria «Furst» ha precisato che gli oggetti rubati sono per lo più monili, spille, conchiglie e figurine artistiche disegnate da Maria Carli. Il fatto ancora inspiegabile è come abbiano fatto i malviventi a perforare la vetrina infrangibile: il buco ha una forma circolare dell'ampiezza di 12-13 centimetri.

E' la terza volta negli ultimi anni che la gioielleria viene presa di mira dai ladri. Nel 1963 due giovani scesi da una automobile sfondarono con una sbarra di ferro la mostra-vetrina principale e si impadronirono di preziosi per un ingente valore. Da allora la gioielleria adottò misure di sicurezza che risultarono a «prova di bomba». Infatti in un successivo attacco alla gioielleria fu impiegata dai ladri anche una bomba, che peraltro non intaccò che in minima parte lo spesso vetro antifurto installato dai proprietari del negozio.

Il dott Jovinella, capo della sezione furti della squadra mobile, si è recato nella gioielleria «Furst» di via Veneto per un sopralluogo, durante il quale ha ricostruito la meccanica del furto: i ladri hanno tagliato il cristallo della vetrina (del tipo infrangibile ma non blindato) con una sega elettrica, producendo un taglio circolare. Con un colpo hanno poi fatto cadere il cerchio di vetro all'interno della vetrina; hanno infilato un braccio e si sono impossessati degli oggetti preziosi.

E' stato inoltre accertato come mai l'allarme di cui è dotata la gioielleria, non è scattato: ognuno dei tre locali del negozio è fornito di un sistema di allarme a onde radio, che coprono tutto il volume dei locali, azionando la suoneria a ogni minimo movimento; le onde di radio, però, per la loro stessa conformazione, non penetrano nel vano della vetrina della gioielleria; i ladri, quindi, hanno potuto liberamente infilare un braccio nella vetrina e compiere il furto indisturbati. (Ansa)

NUBIFRAGIO A TORINO Notevoli danni

Torino, 8

Un nubifragio con pioggia, grandine e forti raffiche di vento si è abbattuto oggi su Torino causando notevoli danni. I vigili del fuoco hanno ricevuto, in mezz'ora, una cinquantina di chiamate, soprattutto per allagamenti; particolarmente danneggiati sono rimasti un supermercato in corso Regina Margherita, due tipografie situate in via Montebello e in via Santa Giulia e un magazzino in corso Regio Parco.

Gravi danni hanno subito anche gli alberi. In corso Duca degli Abruzzi, all'altezza del politecnico, un grosso ippocastano abbattuto da una raffica di vento è caduto sulla strada troncando i cavi elettrici del tram e danneggiando una «Mercedes», che percorreva in quel momento il viale. Decine e decine di tegole sono state spazzate via dalle raffiche di vento; numerosi i vetri delle finestre andati in frantumi. (Ansa)

APRE IL FRIGORIFERO e trova una scimmia

Vienna, 8

Il portiere del municipio di Wattens, in Tirolo, ha aperto il frigorifero per prendere una bottiglia di birra. Ma gli è saltata al viso una scimmietta, che poi è balzata sul tavolo, ha allegramente divorato una mela ed è scappata dalla finestra. Dopo una caccia alla quale hanno partecipato gendarmi e impiegati comunali, la bertuccia è stata catturata e rinchiusa in gabbia.

Si è saputo che apparteneva a un circo, il cui direttore l'aveva portata su una spalla nel recarsi in municipio a notificare uno spettacolo. A un certo punto la scimmia era fuggita. Aveva aperto il frigorifero per cercare una banana, ma vi era rimasta prigioniera, essendosi richiuso lo sportello. (Ansa)

In aumento a New York i morti per droga

New York, 8

Gli stupefacenti continuano a mietere vittime a New York, dando alla città il triste primato di metropoli con la percentuale più alta di casi mortali relativi all'uso di narcotici. Lo confermano gli ultimi dati statistici delle autorità sanitarie, cui la stampa newyorkese dedica amari commenti, rilevando ancora una volta la crescente gravità di un problema che «colpisce ormai ogni strato economico-sociale della più grande città degli Stati Uniti».

Con gli ultimi casi registrati in questi giorni, il numero delle persone morte a New York dal primo gennaio ad oggi in seguito all'uso di vari tipi di stupefacenti è salito a 517, con un aumento del 7,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Durante il solo mese di maggio si sono avuti 117 morti, 92 dei quali, inclusi 20 minorenni, per eccessive dosi di eroina. Quest'ultima droga, sottolinea illustrando i dati il direttore del «centro medico anti-narcotici» di New York, dottor Milton Halpern, «continua a causare il più alto numero di vittime nonostante i vasti programmi di prevenzione e repressione». (Ansa)

MOMENTI DI PESANTE TENSIONE NEL CENTRO DELLA CITTA' FRANCESE

Suicida algerino a Marsiglia dopo due ore di furioso assedio

Il forsennato si è barricato in un negozio di armi e ha cominciato a sparare fucilate Ferite cinque persone - Infine i cani poliziotto hanno scoperto il cadavere dell'uomo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Marsiglia — Un poliziotto sorveglia il negozio dove si è barricato l'algerino. Poco dopo i cani scopriranno il cadavere dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 8

Sparatoria stamane nel centro di Marsiglia con cinque persone ferite, il suicidio dello sparatore e il traffico bloccato in tutta la zona per oltre due ore. Protagonista di questa drammatica vicenda è stato un algerino di 30 anni, certo Ali Agemoun, che proprio stamane doveva imbarcarsi per far ritorno ad Algeri, dove sembra avesse la sua residenza.

Erano circa le 9.45 quando l'algerino, piccolo e con una barbetta sotto il mento, ha fatto il suo ingresso in una armeria sul Boulevard de la Liberation. L'armaiuolo, monsieur Henri Messardier, gli si è fatto subito incontro, premuroso, per chiedergli cosa volesse. L'algerino, che appariva del tutto tranquillo, ha indicato alcuni fucili da caccia che gli sono stati subito posti di fronte sul banco. Come si siano svolte le cose a questo punto è difficile dire con precisione. Quello che si può affermare è quanto riferito da un passante, che era amico dell'armaiuolo, e che, quando lo ha visto venire verso la porta del negozio con il volto insanguinato, ha subito pensato che fosse rimasto vittima di un'aggressione e si è lanciato all'interno del locale per dargli man forte.

Ma qui si è trovato di fronte l'algerino che impugnava saldamente in mano un fucile da caccia. Rapido allora l'uomo ha fatto un salto indietro e, tornato in strada, si è precipitato al telefono più vicino per avvertire la polizia che è giunta sul posto nel giro di pochi minuti.

E da quel momento ha avuto inizio un assedio che si è protratto per due ore. E durante questo tempo il forsennato ha tenuto testa agli agenti, sparando diversi colpi, che hanno ferito quattro passanti e cioè Giuseppe Prato, un uomo di 40 anni, colpito a una coscia, la signora Chafour, un'algerina madre di quattro figli, colpita al ginocchio destro e due altri passanti, più leggermente. Dei feriti per tre è stato possibile trasportarli immediatamente all'ospedale, mentre per il Prato, che si era rifugiato in un androne esposto al fuoco dell'algerino, si è dovuto attendere la conclusione della tragedia.

Per la cattura dello sparatore la polizia aveva dato luogo a un apparato imponente. Decine di poliziotti con l'elmetto e muniti di giubbotti antiproiettili sparavano, di tanto in tanto, contro l'algerino, barricato all'interno del negozio, il quale rispondeva colpo su colpo. Si è poi ricorso ai gas lacrimogeni, nella speranza di costringere Ali Agemoun a venir fuori. Ma l'algerino non si è fatto più sentire, e dato che nel retro bottega esiste una porta che conduce agli appartamenti di una casa contigua, gli agenti non hanno osato penetrare all'interno, non sapendo dove precisamente l'algerino si fosse nascosto e di quali armi fosse entrato in possesso.

Dopo una breve consultazione, i capi della polizia hanno deciso che la cosa migliore e meno rischiosa da fare era di ricorrere ai cani poliziotto. E sono stati proprio questi cani che, penetrati all'interno dell'armeria hanno consentito agli agenti di arrivare fino al cadavere dell'algerino. Si era sparato con un fucile da caccia, rimanendo fulminato all'istante. Nel portafoglio dell'algerino la polizia ha trovato oltre ai documenti d'identità 500 franchi francesi. Sui motivi che lo hanno spinto ad attaccare l'armaiuolo non si hanno almeno per ora idee precise. L'ipotesi è che abbia voluto aggredirlo per motivi personali. Per questo si attende il risultato dell'interrogatorio dell'armaiuolo.

A. P.

FILE INTERMINABILI DI AUTO SUI PONTI PER MANHATTAN

Caos e ingorghi a New York per lo sciopero dei municipali

In agitazione anche i camionisti - Pronta la Guardia nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 8

I municipali di New York, scesi improvvisamente in sciopero, hanno lasciato aperti ventotto dei ventinove ponti mobili che collegano l'isola di Manhattan al continente, e il caos che ne è seguito nel traffico dell'ora di punta serale è stato colossale. Si sono formate colonne di automobili lunghe chilometri e chilometri. Poi, a poco a poco, i veicoli si sono incamminati verso le altre vie di collegamento fra Manhattan e la terraferma. Intanto i genieri dell'esercito cercavano di chiudere i ponti rimasti spalancati.

Quattrocento delegati dei sindacati in sciopero si sono riuniti e hanno deciso all'unanimità di proseguire e intensificare lo sciopero. L'astensione dal lavoro riguarda quattro sezioni della federazione americana degli impiegati di stato, contea e municipio, e una sezione locale del potente sindacato degli addetti ai trasporti. I camionisti hanno abbandonato i veicoli sulla strada non appena proclamato lo sciopero, alle sette e mezzo di ieri mattina, e la presenza dei grossi veicoli ha reso ancor più difficile la situazione.

Di fine dello sciopero non c'è nemmeno l'ombra. Gli scioperanti chiedono che il parlamento dello stato di New York, il cui aggiornamento è imminente, ratifichi subito il piano già approvato dal municipio per il pagamento di una pensione, pari a metà retribuzione, dopo vent'anni di servizio. In media gli aderenti ai sindacati in sciopero percepiscono 7.500 dollari l'anno, circa quattro milioni e mezzo di lire.

Ad Albany il governatore dello stato di New York, Nelson Rockefeller, ha fatto sapere di essere pronto a chiamare in azione la guardia nazionale, se necessario, «per proteggere la salute e la incolumità della popolazione di New York». Ha aggiunto che il capo della guardia nazionale di New York, maggior generale John C. Baker, si teneva in contatto con il capo della polizia di New York.

A sera il problema del traffico si è ripetuto per la persistente apertura dei ponti. La polizia si era però organizzata, gli agenti hanno smistato il traffico, ed anche se gli automobilisti si sono dovuti rassegnare a lunghe soste nelle vetture, in un clima asfissiante perché la temperatura era sui trentadue centigradi, a poco a poco tutto è stato risolto. Al cader delle tenebre c'era meno traffico d'auto a Manhattan di quanto ce ne sia di solito. Evidentemente molti avevano preferito la metropolitana.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI L'ITALIA IMPEGNATA CONTRO LA SVEZIA PER LE QUALIFICAZIONI DI COPPA EUROPA

È già scoccata l'ora di Stoccolma sul quadrante del calcio azzurro

Atmosfera distesa in casa italiana - Non giocherà Corso: al suo posto rientrerà il «messicano» Domenghini

DAL NOSTRO INVIATO
Stoccolma, 8

Un cielo per metà azzurro, per metà imbronciato, di un pomeriggio né caldo né fresco: 15 gradi, quasi fossimo in autunno. Stoccolma si presenta così alla compagine dei calciatori italiani, che alle 16 lasciano le loro stanze per la passeggiata dedicata alle compere. Le loro fatiche nella preparazione all'incontro con la Svezia si sono esaurite in mattinata, con l'allenamento allo stadio Raasunda, dove domani disputeranno la partita. E' il momento della distensione, ma c'è qualche broncio, per chi è escluso. La formazione è nota, senza novità.

Ferruccio Valcareggi distribuisce al personale dell'albergo la foto ufficiale dell'Italia formato Messico, proprio quella della finale con il Brasile; in quelle cartoline è compreso per nove undicesimi lo schieramento di domani. Manca Albertosi, che sarà rimpiazzato da Zoff; manca Riva al cui posto giocherà Prati. «E' la nazionale che in questo momento mi dà più garanzie — spiega il C. T. azzurro — e sarebbe inutile cambiare registro. Zoff in porta dunque, Cera libero, Rosato stopper, Burgnich e Facchetti terzini, Bertini mediano. All'attacco Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Prati. In panchina con i numeri in progressione Albertosi, Spinosi, Juliano, Corso e Gori».

«I ragazzi stanno tutti bene — aggiunge Valcareggi —: anche Mazzola, anche Domenghini. Cosa penso per domani? Il pareggio ci starebbe bene: terremo a distanza la Svezia, che il 9 ottobre deve giocare in Italia; prima loro giocheranno però in Austria, dove noi abbiamo già vinto».

— La Svezia di questi tempi non sembra irresistibile...

«L'ho vista qui a Stoccolma contro l'Austria il 26 maggio: nel primo tempo meritava di perdere 3-0, ma nella ripresa è venuta fuori e avrebbe dovuto vincere più dell'1-0 realizzato. Domani avrà Kindvall in più ed è un notevole rafforzamento».

— L'Italia non ha novità, salvo quella scontata di Riva...

«Andiamo sul sicuro, ho detto. La squadra che affronta la Svezia è quella di oggi; quella del futuro gioca giovedì a Udine. Intendiamoci: non si prepara alcun cataclisma, ma un cambiamento graduale. Nella "under 23" ci sono elementi che meritano la promozione. Ma diamo tempo al tempo».

Un Valcareggi così prudente non fa sorpresa, naturalmente. E' il suo metro ormai, dal quale non intende discostarsi. Alle polemiche risponde... non rispondendo o più significativamente con i fatti. E i risultati gli danno ancora ragione.

Si parlava di giocatori con il broncio. E' il solo Albertosi ad essere serio stasera: l'esclusione non se l'aspettava. «E' un testone che non vuol capire» ha detto con fare burbero il C. T. Evidentemente il portiere di Città del Messico non sa rassegnarsi alla maglia numero 12.

Corso è tranquillo, si limita ad ignorare Mazzola come Mazzola ignora lui; almeno è questa la prima impressione che si coglie, vedendoli lontano l'uno dall'altro, quasi ostentatamente. Ma lo spirito della squadra è visibilmente elevato, lo si vede nei volti distesi degli undici che giocano.

«Mi sento abbastanza bene» ha detto Mazzola in piena solitudine dinanzi all'albergo prima di salire sul pullman per il viaggetto al centro della città.

— Abbastanza, quindi non perfettamente...

«Se è per il fisico diciamo pure perfettamente» conclude Mazzola quasi divertito. Ma allora a cosa si riferisce quell'abbastanza? Vedremo domani se è questione di fisico o di morale. Dal fischio di inizio in poi non si può barare.

L'ambasciatore d'Italia a Stoccolma, Valdetaro, è rimasto male questa sera, essendosi sentito rifiutare l'invito da lui rivolto ai calciatori azzurri per un ricevimento nella sua sede. Peggio ancora però è rimasto Valcareggi, che non ne sapeva niente. Sapeva tutto invece della Triestina e sono state parole dure, le sue.

Meglio non rattristarci, in questo momento, pensando alla squadra azzurra, all'Italia. Forza azzurri, allora!

La partita è molto sentita dalla tifoseria italiana, da quello che si è visto. Sono numerose le comitive giunte da ogni parte del nostro Paese. Un centinaio circa sono i triestini, che hanno viaggiato con un volo charter organizzato dalla «Paterniti Viaggi»; un po' di aria nostrana, insomma, in questa città apparentemente così compassata e fredda. Una nota di colore che è anche di calore, dato il carattere dei triestini. *(Ansa)*

Dante di Ragogna

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Zoff ripreso durante l'ultimo allenamento prima della gara di oggi. Il napoletano sostituirà tra i pali Albertosi

Pugliese silurato Lo sostituisce Liedholm

Firenze, 8

La Fiorentina ha ufficialmente esonerato, su sua richiesta, l'allenatore Oronzo Pugliese già da oggi, pur essendo il suo contratto valido fino al 30 giugno. La squadra, verrà affidata momentaneamente all'allenatore in seconda, Mario Mazzoni, in attesa che entri in carica il nuovo allenatore. Il successore di Pugliese — si sapeva già da giorni, ormai, ma il comunicato odierno della società viola lo precisa ufficialmente — sarà lo svedese Niels Liedholm.

Pugliese ha salutato stamattina al comunale i giocatori, che hanno sostenuto l'allenamento, come già ieri, sotto la direzione di Cervato, allenatore della squadra «Primavera», e ha rilasciato solo dichiarazioni estremamente diplomatiche: «I dirigenti sanno quel che fanno — ha detto — e non sta a me sindacare il loro operato. Voglio sperare che abbiano fatto, per la squadra, la cosa migliore». *(Italia)*

Finali allievi Oggi quarti di finale

Le finali nazionali allievi di calcio riservate alle squadre dilettanti del settore giovanile, in svolgimento sui campi della nostra regione, vivranno oggi il secondo atto con i quarti di finale. Le compagini rimaste ancora in gara dopo gli ottavi di finale giocati lunedì sono: Esperia Udine, Ponte San Pietro, Marinese, Bressanone, Marconi, Olimpyc, Nestor e O.M.I. Roma. Questi gli accoppiamenti per le partite odierne:

Ampezzo: Ponte San Pietro-Marinese.

San Daniele del Friuli: Bressanone-Marconi.

Monfalcone: Olimpyc - Nestor.

Aquileia: O.M.I. Roma - Esperia Udine.

Le prime due gare, per evitare la concomitanza con la teletrasmissione di Svezia-Italia, avranno inizio alle ore 22. Le altre due partite si giocheranno con inizio alle 21.15. Le quattro compagini vincenti daranno vita venerdì alle semifinali. Il titolo verrà assegnato domenica in notturna allo stadio «Grezar».

Stoccolma, ore 20 italiane: telecronaca diretta sul Programma Nazionale. Incontro valevole per la Coppa Europa delle Nazioni

SVEZIA

In panchina Selander, Olsson, Cronquist, Axelsson

HELLSTROEM
HULT — KRISTENSSON
NORDQUIST — GRIP — SVENSSON
LARSSON — JOHANSSON
ERIKSSON — KINDVALL — PERSSON

•

PRATI — BONINSEGNA — DOMENGHINI
DE SISTI — MAZZOLA
CERA — ROSATO — BERTINI
FACCHETTI — BURGNICH
ZOFF

ITALIA

In panchina: Albertosi, Spinosi, Juliano, Corso, Gori,

LUNEDI' L'ESIBIZIONE

Attesa a Udine per i «Globetrotters»

Udine, 8

C'è molta attesa non solo a Udine ma in tutta la regione per l'esibizione che gli Harlem Globetrotters terranno nel capoluogo friulano lunedì prossimo. Gli Harlem disputeranno una partita con la squadra dei Cicloni di Boston e lo spettacolo cestistico sarà integrato anche da numeri di varietà di alto interesse.

Parlare degli Harlem diventa quasi anacronistico, tanta è la notorietà di cui si sono circondati.

Ieri, per evitare disservizi, e sovraffollamenti, è già iniziata la prevendita dei biglietti, il cui costo appare piuttosto contenuto, rispetto alla portata dell'avvenimento. I biglietti si possono acquistare a Trieste, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti; a Gorizia, all'Ufficio Viaggi Iot; a Monfalcone all'UTAT e a Cervignano presso il Caffè Centrale.

INVITIAMO I NOSTRI LETTORI A UN COSTRUTTIVO DIBATTITO

Triestina «ora zero» Opinioni a confronto

L'anno della retrocessione, questo drammatico campionato 70/71, rimarrà nella storia «nera» della società alabardata, scesa e sembra ancora incredibile, in quarta serie. L'ambiente sportivo, per non dire l'intera città è ancora sotto lo choc: e la realtà sarà purtroppo ancora più amara con l'inizio del prossimo torneo.

Ma per ora siamo ancora nel momento delle recriminazioni, dei rimpianti, della rabbia. Ed è il momento più delicato perché, in questa atmosfera difficile, pregna di autentico sconforto, è necessario trovare la serenità e la forza d'animo per ricostruire l'ambiente e in esso spianare la strada della rinascita. Una rinascita che tutti vogliono, e che sarebbe vista con innegabile simpatia anche dall'esterno, nel segno di una tradizione che colloca la Triestina tra le più gloriose società italiane.

E' il momento delle recriminazioni, dicevamo: ed è naturale che sia così, perché ognuno ha il diritto di valutare, e di criticare, a seconda delle proprie convinzioni. L'importante è comunque che queste critiche si svolgano entro limiti obiettivi e soprattutto costruttivi, capaci cioè di portare un contributo reale nella ricerca degli errori passati, prima, e dei rimedi necessari per il futuro, dopo. E in questo senso abbiamo giudicato positiva (pur con i rilievi che faremo più avanti), la lettera che pubblichiamo e che apre un dialogo diretto tra i tifosi, i dirigenti e perché no, noi stessi; nella speranza, appunto, che anche il nostro modesto apporto possa servire a facilitare il compito, di chi sarà chiamato a riportare la gloriosa Triestina sugli scenari che le competono.

* * *

Caro Piccolo,

penso che, al punto in cui è arrivata la «Triestina», sia d'obbligo, da parte della stampa sportiva locale, una chiarificazione sulle vicende che hanno portato, passo passo, la nostra squadra ai gradini più bassi del calcio nazionale. Chiarificazioni e cause sul lento naufragio della squadra che non hanno mai trovato posto sulla stampa locale. Perché? Il cronista non è a conoscenza della verità vera? Lo dica senza paura o forse le cose sono tanto scabrose da imporgli di tacere? Allora non serve un cronista; chiunque può distribuire false lodi e gratuitamente dispensare scuse per questa o quella sconfitta.

La verità deve essere una sola ed è ora che gli sportivi, quelli che corrono allo Stadio con le «mille lirette» e un bagaglio di passione, sappiano se ci sono state colpe, responsabilità, quali esse siano e di chi. Quale contropartita ha avuto la Triestina dalla cessione di Giacomini? Che cosa si è ricevuto in cambio dal passaggio di Kuk e Ridolfi nelle file del Venezia? Siamo stati gabbati dalla pochezza «commerciale» della passata Direzione? E' ora di saperlo ed, al caso, rendere un pubblico grazie a chi ha «voluto» mandare a rotoli la nostra gloriosa società!

E poi, una buona volta per tutte, i tuoi cronisti sportivi che assistono agli incontri di calcio come noi, come lo scrivente, abbiano il coraggio di essere più sinceri o, se non ne capiscono di calcio, lascino il posto a chi può adoperare inchiostro e non incenso.

Mi riferisco, in particolare, alla cronaca dell'incontro col Venezia il quale avrebbe rubato il risultato con la complicità di un «mani» e del direttore di gara. Ma come è possibile, per il cronista, dire questa verità, perché non è possibile dire le altre? Perché non raccontare, a chi non era a Venezia, che la nostra squadra non ha fatto nulla per non meritare questa sconfitta? Che in campo, tolti De Gasperi, Colovatti e Pestrin c'erano otto scarponi, otto uomini che, sembrava, non avessero mai visto un pallone? Perché non dire, una buona volta, che Ciclitira è una palla di piombo al piede della prima linea e nascondere che Rakar è una nullità? Perché, domando io, ci sono sempre pronte scuse belle e buone per chi gioca male, perfino quando, come ieri a S. Elena, si è visto «picchiare» senza ragione e scioccamente l'avversario? Abbiamo, tolte le eccezioni, una squadra di calcio meno che dilettante per come i suoi componenti si esprimono in campo! Non è una vergogna, dopotutto, essere inferiori agli altri, ma è una vergogna il lasciar credere che tale situazione sia frutto di colpe o connivenze, addirittura, fra arbitri, segnalinee e sfortuna. E' ora di mettere il dito sulla piaga e, per male che faccia, dire ciò che è vero, lampante, dimostrato e comprovato dalla situazione attuale della squadra.

E in ultima analisi, lasciamelo dire, tutte le squadre viste a Valmaura, perfino chi, apparentemente poteva essere inferiore alla nostra, ci hanno fatto vedere un gioco d'assieme una qualche cosa che assomiglia al gioco del calcio! Noi no. In campo sembriamo undici ragazzini da palla di stracci. Mancanza di allenamento? Poca serietà? Carenza di attitudini professionali nell'allenatore? E chi più ne ha più ne metta, ma certo è che un simile tonfo della nostra squadra deve avere delle cause e queste, io chiedo, siano portate a conoscenza di tutti.

Fiducioso di avere una risposta se non altro per poter constatare che c'è ancora qualcuno che s'interessa alla nostra Unione, ringrazio dell'accoglienza e mi firmo.

GIORGIO PETELLI
Trieste
Via C. Battisti, 26

* * *

In molti campi, ma soprattutto in quelli sportivi, le opinioni sono spesso opinabili. Per il sig. Petelli la verità «una sola» è quella di cui egli stesso è il depositario, per altri, certamente vi sono altre verità. In ogni modo non è questo il momento di perdersi in polemiche sul sesso degli angeli o in processi retrospettivi. Ed è proprio per questo motivo che non abbiamo risposto, come ci sarebbe stato facile, alle ingiuste accuse che ci sono rivolte. Abbiamo invece pubblicato la lettera del nostro lettore, in molti punti fortemente critica anche nei nostri confronti, proprio per muovere le acque ed aprire un dibattito sul futuro del nostro massimo sodalizio calcistico. Naturalmente deve trattarsi di un dibattito civile e costruttivo che trascenda i personalismi ed i settarismi. Ad esso, se il pubblico degli sportivi ed i dirigenti della società risponderanno come noi ci auguriamo, riserveremo tutto lo spazio necessario.

ITALIA - SVEZIA «UNDER 23» ALLO STADIO MORETTI

Domani a Udine il bis dei «cadetti»

Udine, 8

Perché non Pulici? Perché non Causio? Perché non Marchetti? Perché non Bigon, che è veneto? Tutti questi perché si sentivano oggi nell'aria e pure sussurrati dai più vicini all'ambiente della nazionale; domande create dalla circostanza che ormai Bearzot non ha fatto misteri nell'accettare la formazione annunciata dai giornali e cioè: Bordon; Sabadini, Fedele; Esposito, Bet, Santarini; Massa, Capello, Anastasi, Sala, Bettega. Abbiamo voluto naturalmente avere una conferma dal tecnico azzurro.

— Non ci sono novità per la «under 23»?

— Se per novità — ha risposto Bearzot — intendete la formazione, allora vi dico che non posso annunciarla ufficialmente. I Pulici, i Causio, i Marchetti, i Bigon sono validi quanto tutti gli altri; se sono venuti a Udine significa che sono degni di entrare nel novero della famiglia azzurra e, quindi, potrebbero anche giocare giovedì contro la Svezia.

— Per Causio ci sono pure perplessità di natura fisica?

— Causio può darsi entri a sostituire Massa: l'juventino ha dimenticato il leggero infortunio toccatogli recentemente, l'ho visto riprendersi e, quindi, è in buone condizioni fisiche.

Bearzot ha a disposizione ben diciotto giocatori e, quindi, non vuole assolutamente sbilanciarsi, anche se i precedenti e i fatti fanno prevedere che la formazione non si dovrebbe discostare da quella annunciata. Stamattina alle ore 10 la comitiva azzurra è partita con autopullman da Tricesimo, dove è in ritiro da sabato sera, ed è giunta allo stadio «Moretti» di Udine. Ieri, l'allenamento non è stato molto intenso a causa del maltempo che si è riversato sulla regione e pertanto stamattina Bearzot assieme al suo coadiutore Trevisan ha voluto che i diciotto giocatori dell'«under 23» entrassero sul campo principale dello stadio, completamente rimesso a nuovo dopo il diluvio di ieri.

Gli svedesi sono giunti a Udine in ritardo sul programma, dopo le 18 invece delle 15 a causa dell'ora legale italiana. La comitiva è formata di sedici giocatori ed è guidata dall'ex atalantino Bengt Gustavsson, il quale si è dimostrato particolarmente felice di portare una squadra svedese a giocare a Udine.

Abbiamo detto a Gustavsson che Bearzot teme principalmente i cardini della Svezia under 23, cioè Tapper e Linderoth e il gioco monotono ma continuo di tutta la formazione. Il tecnico svedese s'è schermito e poi ha rilevato: «Gli azzurri partono favoriti e potranno anche vincere, ma per raggiungere quell'obiettivo dovranno impegnarsi al massimo». Abbiamo chiesto, infine, a Gustavsson un pronostico su Svezia-Italia, che si gioca domani a Stoccolma: «Io spero nella vittoria della Svezia, se non altro per rivincita dei campionati del mondo». Gustavsson ha quindi annunciato la formazione che affronterà l'Italia: Uppling; B. Andersson, R. Andersson; Nordenberg (libero), Tapper, R. Andersson; Olson, Linderoth, Gustavsson, Sjostrom, Wendt. Il secondo portiere è Christer Olsson. Rispetto alla squadra annunciata manca l'ala Ottordhal che è rimasto a casa perché influenzato.

PER LA RIVINCITA NON CONCESSA AL TRIESTINO

KIM SOO KI RISARCIRÀ I DANNI A BENVENUTI

Milano, 8

Una sentenza della prima sezione del tribunale di Milano ha posto fine, con la condanna di Kim Soo Ki al risarcimento dei danni per 22 milioni di lire, a una controversia sorta tra il manager di Nino Benvenuti, Bruno Amaduzzi, e il pugile coreano, quando questi rifiutò di incontrare in Italia, per una rivincita, Benvenuti, che egli aveva battuto a Seul. L'incontro in Corea, tra Benvenuti, detentore del titolo mondiale dei pesi medi, e l'allora sconosciuto Kim Soo Ki, era avvenuto nel 1966, sulla base di un accordo con il procuratore del campione italiano Amaduzzi, su una borsa di 55 mila dollari per Benvenuti.

Lo sfidante coreano si impegnava, qualora avesse vinto l'incontro come poi avvenne, a incontrare in Italia Benvenuti per un compenso di 20 mila dollari. Una volta vinto titolo, Kim Soo Ki non aderì all'invito di Amaduzzi a venire a Roma nell'ottobre 1966 per la rivincita e scrisse al procuratore di Benvenuti di non voler più sostenere l'incontro. Due anni dopo prima dell'incontro che Kim Soo Ki aveva accettato di disputare in Italia con Sandro Mazzinghi, Amaduzzi ottenne dal tribunale l'autorizzazione a far sequestrare la borsa del pugile sudcoreano. Ora il tribunale, presieduto dal dott. Jucci, ha ritenuto infondate le ragioni con le quali Kim Soo Ki aveva rifiutato il «retour-match» con Benvenuti e ha condannato il pugile coreano a pagare ad Amaduzzi 35 mila dollari, pari a circa 22 milioni di lire più gli interessi dal 1968 e un milione per spese di giudizio.

Trofeo «Inter San Sabba»

TRIESTINA B - GIPO VIANI 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 9' Tugliach, al 25' Olivo, al 28' Tugliach.

TRIESTINA B: Scabar; Morgera, Paronich; Silli, Vichi, Saule; Tugliach, Medeot (Olivo), Macorito (Bretti), Bernabei, Clemente, Zebochin. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Pistilli; Vidal, Manfreda, Kavzki; Laska, Vicini, D'Agnolo, Denich, Savarin. ARBITRO: Bossi.

Il Gipo Viani è riuscito a rivaleggiare in bravura con i più tecnici avversari solamente nel primo tempo, chiuso con il nulla di fatto. Nella ripresa i giovani alabardati, ispirati da un grande Bernabei, hanno costretto il Gipo Viani al ruolo di «sparring-partner» e sono andati a bersaglio tre volte mancando d'un soffio altre segnature. La rete che ha sbloccato il risultato veniva ad opera di Tugliach che realizzava da posizione angolatissima. Olivo raddoppiava con un potente tiro dal limite poi ancora Tugliach firmava il «tris» concludendo una lunga fuga con un bolide da sotto la traversa.

Libertas-Breg 5-3

LIBERTAS: Suraci; Vidoni, Paolich; Martinuzzi, Meloni, Bertoli; Russo (Mondo), Krizman, Bubnich, Rosin, Lupetin, Potasso. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Pettirosso; Chermaz, Micussi, Zonta, Vizintin, Grahonja, Zerjali. ARBITRO: D'Avanzo.

Nella partita inaugurale del trofeo «Inter San Sabba» la Libertas ha superato solamente in virtù della maggior precisione dai calci del dischetto (5-3) un Breg vivace e combattivo, dopo che i tempi regolamentari erano terminati a reti inviolate. L'undici di Zanon ha avuto maggiori occasioni da rete che non i biancoscudati, specialmente nel primo tempo, ma gli attaccanti non le hanno sapute tradurre in gol per troppa precipitazione.

IN POCHE RIGHE

Trofeo «G. M. Giovanni»

Fedele alla sua promessa, lo sportivissimo Giovanni Colic darà vita anche quest'anno con la collaborazione dell'organizzatore Giorgolo al Trofeo «G. M. Giovanni» per vecchie glorie. Il trofeo, che l'anno scorso venne disputato fra Triestina e Udinese, prenderà quest'anno una caratterizzazione internazionale. Contro le vecchie glorie alabardate si misureranno infatti quelle della Dinamo di Zagabria: tra esse i grandi nomi del calcio jugoslavo degli anni cinquanta. La manifestazione si articolerà in un doppio incontro: la prima partita avrà luogo allo stadio «Grezar» martedì 29 giugno, mentre il secondo round si disputerà a Zagabria il 4 luglio.

BASKET GIOVANILE

Le ultime leve alla prova del fuoco

Questa sera, alle ore 19.45, in palestra di via della Valle, alla presenza dell'istruttore federale Benvenuti, sono convocati gli atleti nati negli anni 1955 e '56, per una prova di selezione in vista del concentramento nazionale di Madonna di Campiglio.

GROSSA IPOTECA DELLO SVEDESE SUL GIRO A DUE GIORNATE DALLA FINE

A FALCADE VINCE GIMONDI MA IN ROSA VESTE PETTERSSON

Decisiva la salita sul Valles: Michelotto cede e poi rimane vittima di una rovinosa caduta

Falcade, 8

Il Giro d'Italia si è riconosciuto dalla tappa alpina, siglato dal riscatto imperioso dei campioni e dal drammatico crollo di Michelotto. Felice Gimondi ha firmato una delle sue imprese più brillanti salendo sul piedestallo del protagonista della tappa, dominando da campione la corsa se pur non è riuscito a staccare lo svedese Gosta Pettersson e il belga Van Springel. Ha vinto da dominatore al traguardo di Falcade dopo essere passato primo in vetta all'ultimo passo della giornata, il Valles, a 9 chilometri dallo arrivo e dopo avere sferrato il suo violento attacco sui tornanti del Pordoi, la montagna da Fausto Coppi.

Non è stata la sua una impresa esaltante perché l'ha divisa con altri grandi, ma il corridore di Sedrina si è impresso egualmente il sigillo del coraggio, e della classe. E' piombato sulla fettuccia di Falcade, al comando di un quartetto di aristocratici del pedale, seguito da Van Springel, Gosta Pettersson e da Galdos, con i quali ha dato il volto all'intera frazione. La sfida sferrata da Gimondi e sulla quale hanno preso slancio Gosta Pettersson e Van Springel è stata perentoria. Michelotto è stato annientato e ha capito di aver perduto la maglia rosa nel momento stesso in cui ha ceduto nel drappello di testa sulle rampe del Pordoi. Poi, nella discesa dal Valles, quando ormai aveva un ritardo di oltre 7', dal quintetto al comando, e in particolare da Pettersson, è letteralmente crollato. E' caduto, ferendosi al sopracciglio sinistro e alla nuca.

Ha avuto egualmente la forza di riprendere la corsa e di arrivare al traguardo ma vi è giunto dopo 9'41", la testa fasciata da una reticella, il volto sanguinante in leggero stato confusionale. E' stato il drammatico, patetico arrivo del battuto e la sua sconfitta è ancora più amara perché è coincisa con l'unica tappa trentina del Giro. Era stato 12 giorni in maglia rosa e ha perduto il simbolo del primato proprio sui suoi monti. Gli rimane la consolazione di aver percorso la tappa in maglia rosa. E' precipitato dal primo al nono posto in classifica generale e a 7'39" dallo scandinavo, suo successore in rosa. Con lui è rimasto annientato dalla azione del magnifico quartetto anche Aldo Moser; giunto a 21' e 18" assieme a Motta, Zilioli e Bitossi.

Ora la maglia rosa è sulle possenti spalle di Gosta Pettersson e lo svedese, anche in base a quanto ha dimostrato oggi, sembra avere ormai partita vinta anche se insidiato dal belga Van Springel, terzo in graduatoria a 2'01" dal leader. Molto probabilmente il verdetto definitivo sul giro si avrà soltanto nella breve tappa a cronometro da Linate al Vigorelli e dovrebbe essere uno scontro diretto tra il luogotenente di Merckx e lo scandinavo. Sono entrambi specialisti nelle corse contro il tempo, ma lo scarto tra i due è sensibile perché tutto si decida nei soli ultimi 20 chilometri. Il belga in sostanza, se vorrà vedere aumentare le sue possibilità di affermazione finale dovrà dare battaglia nelle due frazioni che rimangono, a cominciare da domani.

Domani la seconda tappa alpina: Falcade - Pontedilegno di 172 km. Ancora 4 passi da scalare: il San Pellegrino, il Costalunga, l'Amendola e il Tonale, quest'ultimo a 10 chilometri dal traguardo. (Ansa)

ORDINE D'ARRIVO

1) GIMONDI FELICE (Salvarani) che compie i km 195 in ore 6.11'21" alla media km 31,625; 2) Van Springel Herman (Molteni) 6.1'21"; 3) Petterson Gosta (Ferretti) s.t.; 4) Galdos Francisco (Kas) s.t.; 5) Zubero Luis (Kas) 6.11'35"; 6) Schiavon 6.11'38"; 7) Colombo 6 ore 11'56; 8) Lopez Carril s.t.; 9) Cavalcanti s.t.; 10) Maggioni 6.12'31"; 11) Poppe 6.12'38"; 12) Houbrechts 6.12'46"; 13) Panizza 6.12'51"; 14) Vianelli s.t.; 15) Basso 6.14'56"; 16) Urbani s.t.; 17) Poggiali s.t.; 18) Farisato 6.16'50"; 19) Giuliani 6.16'5"; 20) Fuente 6.16'16".

CLASSIFICA GENERALE

1) PETTERSSON G. ore 87.7'7"; 2) Colombo . . . . . a 1'34"; 3) Van Springel . . . a 2'01"; 4) Galdos . . . . . . a 3'29"; 5) Schiavon . . . . . a 5'19"; 6) Vianelli a 5'53"; 7) Houbrechts a 6'3"; 8) Gimondi a 7'26"; 9) Michelotto a 7'39"; 10) Paolini a 9'5"; 11) Panizza; 12) Cavalcanti; 13) Giuliani; 14) Lopez Carril; 15) Maggioni; 16) Moser; 17) Farisato; 18) Wagtmans; 19) Polidori; 20) Bitossi.

Drammatica resa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Falcade — Così è arrivato al traguardo Michelotto, dopo la paurosa caduta che, sulla discesa dal Valles, ha definitivamente compromesso le sue possibilità di conservare la maglia rosa

BILANCIO FINORA POSITIVO DEI PALLANUOTISTI IN SERIE B

Alabardati nei piani alti

Fra sabato e domenica, il campionato di pallanuoto di serie «B» ha messo alle spalle altri otto incontri. Uno, quello riguardante la lotta per il primato fra Mameli e Camogli è stato rimandato a sabato prossimo. Nel doppio turno, hanno tratto profitto le Fiamme Oro di Roma vittoriose su Sturla e Fanfulla, due formazioni che sino a oggi hanno sempre messo in mostra vitalità e incisività. Tutto normale fra Camogli e Quinto anche se i camoglini hanno vinto con due sole reti di scarto (8 a 6) mentre sorprendenti appaiono i pareggi verificatisi fra Lerici e Mameli e fra Quinto e Lerici.

* * *

La Triestina, impegnata nel quarto turno contro il Pozzillo, ha anticipato la partita di alcuni giorni. L'incontro, come è noto, si è risolto con la chiara e convincente vittoria alabardata col punteggio di 10 a 6. Contro i siculi, la Triestina ha messo in mostra un positivo Pischiutta che quest'anno sta andando veramente forte. Mario sa farsi valere in fase di copertura e ancor più all'attacco; anche nell'ultimo incontro ha messo a segno tre reti e questa volta senza essere aiutato dai tiri di rigore. E' stato imitato da Leghissa, anch'egli autore di tre reti.

Circa il comportamento dei due è da rilevare che Pischiutta s'è destreggiato abilmente durante tutti i quattro tempi, Leghissa, dopo aver sonnecchiato nella prima parte, s'è scatenato nel quarto tempo. Se fosse capace di giocare sempre al livello dell'ultimo tempo, Leghissa sarebbe un giocatore «mostro». Attualmente nella particolare classifica dei cannonieri, Pischiutta occupa il secondo posto con 9 reti all'attivo, Leghissa, il terzo, con 8.

* * *

Nonostante la febbre, Ferruccio Alessandrini ha giocato contro il Pozzillo. Ha lottato come suo solito e ha anche segnato due reti, sfruttando abilmente la sua esperienza. A quanti, sebbene in tono benevolo, l'hanno apostrofato nel corso dell'incontro con l'appellativo di «nonno», Ferruccio ha dimostrato che in acqua sa sempre farsi valere.

* * *

Contro i siculi ha esordito tra i pali alabardati il quattordicenne, Davide Brunetti. E' stato messo in campo nel terzo tempo. La sua imbattibilità ha resistito per 6'59". E' stato battuto da un tiro di Pandolfini, complici i suoi colleghi di difesa che non hanno marcato l'attaccante catanese in maniera decente. Peccato, poiché per quanto visto sino allora, Brunetti meritava di conservare la sua imbattibilità.

* * *

Sabato prossimo la Triestina sarà impegnata sul campo del Fanfulla.

V. F.

PALLANUOTO SERIE B

Risultati della IV e V giornata: *Salerno-Fanfulla 3-3; *FF.OO.-Sturla 8-5; *Camogli-Quinto 8-6; *Lerici-Mameli 3-3; Sturla-*Salerno 4-3; *FF.OO.-Fanfulla 7-5; *Quinto-Lerici 2-2.

LA CLASSIFICA

Camogli (4) p. 8; Triestina (4), Mameli (4), FF.OO. (4), Sturla (5), Fanfulla (5) p. 6; Quinto (5) p. 4; Lerici (5) p. 2; Salerno (4) p. 1; Pozzillo (4) p. 0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TRAGEDIA DEI PROFUGHI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Calcutta — Precario rifugio di una famiglia di profughi pakistani accampati alle porte della città nel tentativo di sfuggire all'epidemia di colera che imperversa nelle zone di confine

CONTINUA LA STRAGE NELLE ZONE DI CONFINE IN INDIA

SULLA SCIA DEL COLERA LA PSICOSI DEGLI UNTORI

Un mussulmano linciato: aveva vuotato una bottiglietta in un pozzo - Avvoltoi e cani fanno scempio dei cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, 8

La psicosi degli «untori» si è impadronita della popolazione indiana, specialmente nella zona di Krishnagar, mentre l'epidemia di colera portata dai profughi pakistani ha già fatto almeno quattromila vittime in una settimana. Oggi una folla di 500 persone ha linciato un musulmano che era stato visto vuotare una bottiglietta in un pozzo, vicino alla stazione ferroviaria. Il cadavere è stato letteralmente fatto a pezzi.

I 200 mila abitanti di questa cittadina a 100 chilometri da Calcutta sono convinti che «untori» dal Pakistan siano stati mandati (la frontiera dista una trentina di chilometri) ad inquinare i pozzi con «brodi» di bacilli.

In realtà le acque sono inquinate, ma dai cadaveri dei morti di colera. Nonché le medicine e i viveri per i vivi, scarseggia la legna da ardere per cremare i cadaveri delle vittime indù dell'epidemia. Quasi tutte le forze di polizia sono state assegnate a guardare le sponde dei fiumi mentre è stato ordinato di seppellire i morti in fosse comuni. Calcutta ha chiesto agli altri stati dell'Unione indiana almeno 20 battaglioni di poliziotti per assicurare l'ordine pubblico.

A Krishnagar e dintorni almeno 1600 vittime del colera, indù e musulmani insieme, sono state seppellite in fosse comuni, in tre località diverse. A Badadurpur, dieci chilometri fuori città, una fossa per 511 cadaveri è stata aperta in una foresta demaniale e i morti coperti con terra e sassi per tenere lontani gli avvoltoi. Ma in città gli avvoltoi di giorno e i cani randagi di notte, fanno scempio dei cadaveri di un'altra fossa con 150 morti, scarsamente ricoperta di terra.

Le autorità calcolano che nel distretto siano morte finora più di mille persone negli ospedali e altrettante lungo le strade di campagna e nei villaggi. Negli ospedali di fortuna, dove già sono ricoverati 4800 colerosi, ogni giorno vengono ricoverati, in media, altri 75 colpiti. In uno di questi ospedali era stato improvvisato un padiglione di isolamento con canne di bambù e tendoni, nel giardino. Nel pomeriggio un temporale monsonico ha distrutto tutto.

Nel distretto è affluito mezzo milione di profughi dal Pakistan orientale e coloro che non hanno il colera — privi di tutto — non sanno neanche dove mettersi. A migliaia giacciono per terra alla stazione di Krishnagar, nei campi fuori città e lungo le strade di campagna.

Un grottesco concentramento di profughi si è formato nel grande terreno della chiesa cattolica. Il cremonese padre Austin provvede come può a sfamare 8500 persone al giorno e manda viveri anche in un vicino campo profughi che ospita 13 mila persone.

Delle 60 scuole pubbliche di Krishnagar e provincia, una cinquantina sono state chiuse per ospitare i profughi in peggiori condizioni fisiche. Le autorità lamentano che tutto il sistema della pubblica istruzione ne risulta paralizzato. Così come è paralizzata la vita amministrativa, dal momento che un migliaio di statali hanno abbandonato gli uffici per dedicarsi alle opere di soccorso.

A. P.

MESSAGGIO A ROGERS

Nuove proposte del Cairo per la riapertura di Suez

Parigi, 8

Il Segretario di Stato americano William Rogers ha ricevuto dal Presidente egiziano Anward Sadat un messaggio inteso a chiarire alcuni punti dell'atteggiamento del Cairo in vista di una soluzione pacifica del problema medio-orientale. Lo hanno reso noto stasera funzionari americani. Il messaggio, destinato in realtà al Presidente Nixon, è stato consegnato a Rogers da Donald Bergus, che rappresenta gli interessi di Washington al Cairo e che si è incontrato due volte con Rogers per riferirgli l'esito delle conversazioni da lui avute venerdì scorso al Cairo con Sadat.

Non si conosce l'esatto contenuto del messaggio del Presidente egiziano. Secondo i funzionari americani vi sono motivi di incoraggiamento per quanto riguarda la chiarificazione di uno o due punti della posizione egiziana. Si tratta secondo gli stessi funzionari di una lieve modifica agli atteggiamenti precedenti e, in pratica, di nuove proposte egiziane per la riapertura del canale. (Ap)

VISITA A MOSCA del premier polacco

Mosca, 8

Il primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz è giunto oggi a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici.

Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dalla agenzia «Tass», scopo del viaggio è di avere «conversazioni» con i dirigenti sovietici. Al suo arrivo all'aeroporto, Jaroszewicz è stato ricevuto dal presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin.

Il comunicato della «Tass» aggiunge che il premier polacco è accompagnato dal vice primo ministro, Mieczyslam Jagielski, e dal facente funzioni di presidente del comitato per la pianificazione economica (Ansa)

TSARAPKIN A LONDRA FORMULA INATTESE RISERVE SUI PROPOSTI NEGOZIATI

MOSCA: PRIMA LA CONFERENZA POI LA RIDUZIONE DELLE TRUPPE

Dovrebbe essere subordinato alla discussione generale sulla sicurezza in Europa il problema dell'equilibrata decurtazione delle forze militari dei due blocchi

Londra, 8

L'Unione Sovietica si è detta oggi pronta a discutere la riduzione delle truppe dei due blocchi ma soltanto nell'ambito di una conferenza generale sulla sicurezza europea. Il vice ministro degli esteri sovietico ed esperto di problemi di disarmo Semyon Tsarapkin, ha illustrato le opinioni del Cremlino sulla riduzione delle truppe al ministro degli esteri britannico Sir Alec Douglas Home durante una riunione durata circa una ora.

Tsarapkin era giunto a Londra da Oslo, sabato, dopo colloqui coi governanti norvegesi e in precedenza coi dirigenti danesi a Copenaghen. La visita ha sorpreso i governanti inglesi. I funzionari del Foreign Office si sono rifiutati di discutere i particolari delle conversazioni di Tsarapkin con Douglas Home. Hanno detto soltanto che il ministro ha sottolineato il programma di politica estera del suo governo quale è stato approvato dal XXIV congresso del partito comunista sovietico.

Tuttavia fonti bene informate hanno riferito che il diplomatico sovietico si è concentrato principalmente sulle questioni della sicurezza europea e del disarmo, sul Medio Oriente e sulla guerra nel Vietnam.

Tsarapkin ha detto al ministro degli esteri inglese Douglas Home che l'Unione Sovietica è anche disposta a discutere la riduzione reciproca delle forze militari nazionali in aggiunta a quelle dislocate dalla Nato e dal Patto di Varsavia. Ma secondo il diplomatico sovietico ciò dovrebbe avvenire nell'ambito di un comitato o di un organismo similare creato dalla conferenza generale sulla sicurezza europea. In altre parole Tsarapkin dice che prima ci deve essere la conferenza e poi le trattative sulla riduzione delle truppe.

ATTENTATI NELL'ULSTER contro pattuglie inglesi

Londra, 8

Continua il terrorismo nello Ulster, con attentati dinamitardi compiuti contro le truppe britanniche di presidio nella regione. In mattinata, una «Land Rover» dell'esercito con a bordo cinque soldati inglesi è stata danneggiata dall'esplosione di una vettura «Mini-Minor» fatta saltare in aria da una carica di tritolo proprio nel momento in cui il veicolo militare vi passava accanto. Nessuno dei militari è stato ferito ed i cinque hanno cercato invano i responsabili dell'esplosione in una boscaglia adiacente alla strada sei chilometri dal confine con la repubblica d'Irlanda.

Contemporaneamente a Belfast agenti del servizio di sicurezza sono alla ricerca dei terroristi che stamani hanno collocato una carica di esplosivo di circa cinque chilogrammi in un pacco sul selciato, a Clifton Place nella parte occidentale della città, collegando l'ordigno a sei batterie per mezzo di un filo che attraversava l'intera piazza e attirando poi sul luogo una pattuglia militare in servizio di ispezione. Il tempestivo arrivo di una pattuglia del primo battaglione dei Royal Greenjackets, ha messo però in fuga gli attentatori. (Ansa)

BIMBA ITALIANA operata a Dallas

Dallas, 8

Un gruppo di specialisti americani ha corretto, mediante un delicato intervento, una malformazione cardiaca di cui soffriva Marina Macconi, una bambina di dieci anni, originaria di Regello.

Prima di venir operata la piccola era andata da un ospedale all'altro. «Si sapeva che c'era qualcosa che non andava — ha detto il padre della piccola dopo l'intervento — ma nessuno era in grado di dire di cosa esattamente si trattasse. Nel settembre scorso la piccola cadde sul pavimento e divenne immediatamente tutta nera». Fu visitata dal dottor Azzolina che dopo aver individuato la causa dell'anomalia telefonò ad un chirurgo di Dallas.

Per consentire a Marina di venir operata in America la Croce Rossa di Firenze tramite il suo presidente, contessa Ursula Rimbotti, sovvenzionò il viaggio ed il soggiorno, dal canto loro i medici americani decisero di operare gratis la piccola. (Ap)

BRANDT SMENTISCE il «mini-accordo» per Berlino

Bonn, 8

Il Cancelliere Willy Brandt ha smentito oggi che i colloqui delle quattro grandi potenze su Berlino si stiano avviando verso un «mini-accordo» che lascerebbe insoluta la questione di fondo dello statuto della città divisa.

Una dichiarazione diramata dal partito socialdemocratico di Brandt rivela che il Cancelliere ha detto a una riunione di parlamentari della SPD che le notizie, secondo cui gli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia stanno negoziando soltanto le vie di accesso a Berlino, sono inesatte.

Smentendo le affermazioni dell'opposizione che il governo ha abbandonato la politica berlinese dei suoi alleati, Brandt precisa che il governo è pienamente d'accordo sul comunicato diramato a Lisbona al termine del consiglio ministeriale della NATO. Il comunicato diceva che lo scopo dei colloqui quadripartiti è di ottenere precisi impegni per «specifici miglioramenti» senza pregiudicare lo statuto di Berlino. (Ap)

FIRMA DI BONN all'«anti-H» del mare

Bonn, 8

La repubblica federale tedesca ha firmato oggi un trattato internazionale che proibisce gli esperimenti nucleari sul fondo del mare. La firma è stata apposta al documento nelle tre capitali degli stati che hanno proposto il trattato vale a dire a Mosca, Washington e Londra.

Il trattato che proibisce anche la posa di ordigni nucleari o di grande potenza distruttiva fuori del limite delle acque territoriali di 12 miglia, entrerà in vigore quando sarà stato ratificato da 22 stati, compresi Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS. (Ap)

Agevolazioni doganali per i turisti in Austria

Vienna, 8

Con un decreto legge approvato oggi dal consiglio dei ministri il limite di valore delle merci che possono essere importate in Austria con esenzione doganale è stato elevato a mille scellini (finora 650), di cui 150 (finora 100) in generi alimentari e bevande alcooliche.

Inoltre i turisti potranno portare in Austria senza pagar dogana 200 sigarette (finora 100) o 50 sigari (finora 20) e un litro (finora tre quarti) di bevande alcooliche ad alta gradazione. Dall'estero potranno essere spediti in Austria pacchi dono sino a un valore di 400 scellini, purché non contengano bevande alcooliche e tabacchi.

Cittadini austriaci potranno utilizzare un'automobile noleggiata all'estero per compiere direttamente un viaggio sino a una località dell'Austria. (Ansa)

IMPORTANTE DECISIONE DEI MINISTRI DELL'ORGANIZZAZIONE

Speciale comitato dell'OCSE veglierà sul libero commercio

L'iniziativa accolta dalla CEE è stata caldeggiata dagli S.U. che intendono garantirsi contro le barriere protezionistiche

Parigi, 8

L'OCSE ha deciso oggi, nella giornata conclusiva dei lavori del consiglio ministeriale, la costituzione di un comitato speciale incaricato di estendere i principi liberalistici che attualmente presiedono, più o meno, al commercio mondiale. La sessione dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, di cui fanno parte ventitré paesi, si è conclusa con la pubblicazione di un comunicato.

Il documento finale fa riferimento all'unica misura concreta presa: la creazione cioè di una commissione, senza poteri esecutivi, incaricata di vegliare al mantenimento del libero commercio mondiale e all'eliminazione di eventuali barriere protezionistiche che a questo commercio si opponessero. La misura, come si sa, è particolarmente voluta dagli Stati Uniti, i quali sostengono che i paesi della CEE e il Giappone adottano misure di questo tipo che danneggiano gli esportatori americani e temono che l'allargamento del Mercato comune, con l'adesione della Gran Bretagna e degli altri paesi candidati, significhi un ulteriore potenziamento di esse.

Il comunicato finale rende altresì noto che i ministri hanno riconosciuto che la bilancia dei pagamenti correnti e delle operazioni in capitali a lungo termine di certi paesi «è ancora lontana da quanto si potrebbe desiderare»: è una espressione eufemistica per significare il malcontento di certuni verso gli Stati Uniti, ritenuti generalmente responsabili dell'inflazione di cui sono vittime anche i paesi europei oltre gli stessi Stati Uniti. Tuttavia, il consiglio ministeriale si compiace per il fatto che certi paesi membri hanno fornito spiegazioni sulla loro posizione e sui «fattori speciali» che influiscono sulla loro bilancia dei pagamenti.

E' noto che il segretario di stato William Rogers e gli altri membri della delegazione americana hanno spiegato l'inflazione esistente nel loro paese (ed esportata in Europa) con il fatto che Washington spende somme ingentissime per la difesa dell'Europa occidentale e di altre parti del mondo.

Il comunicato rende poi noto che l'OCSE è stata investita dal consiglio dei ministri di prestare particolare attenzione ai fattori che sono all'origine dei movimenti di capitale a breve termine: per la soluzione di questo problema si esprime l'opinione che sarebbe necessaria una collaborazione internazionale più efficace.

La proposta per la costituzione di un comitato speciale, partiva da Van Lennep e alla cui elaborazione aveva preso parte anche il delegato permanente dell'Italia presso l'OCSE, l'ambasciatore Cavalletti, è stata accettata oggi, a nome dei sei paesi della CEE (di cui la Francia assume attualmente la presidenza di turno), dal ministro francese dell'economia e delle finanze Valery Giscard D'Estaing.

Prima di annunciare l'accordo dei «sei» sulla creazione del comitato speciale, Giscard D'Estaing, ha sottolineato il fatto che il commercio internazionale, in costante espansione, è il settore il quale dà maggiori soddisfazioni nell'ambito della OCSE, che l'essenziale della liberalizzazione degli scambi è stato condotto in porto (le barriere non tariffarie, ha detto, diventano semplicemente più apparenti, ma non aumentano affatto mano a mano che le tariffe diminuiscono), che i principali problemi del momento sono l'inflazione e le questioni monetarie ma che, tuttavia, occorre compiere altri progressi nel campo della liberalizzazione degli scambi, poichè immobilismo sarebbe sinonimo di arretramento. (Ansa)

TRAGICA IMBOSCATA TESA DA IGNOTI «KILLERS» NELLA CAPITALE SANTIAGO

EX MINISTRO CILENO UCCISO CON UNA RAFFICA DI MITRA

Si tratta di Perez Zukovic, uno dei fondatori del partito democristiano, che fece parte del governo di Eduardo Frei - E' il secondo assassinio politico negli ultimi otto mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 8

Edmundo Perez Zukovic, ministro degli interni nel governo democristiano del presidente Frei, è stato oggi assassinato a colpi di mitra in una strada di Santiago del Cile. Zukovic, che aveva 57 anni, era noto per i suoi sentimenti di destra e, negli ambienti politici democristiani, si è convinti che l'assassinio ha delle implicazioni politiche. Individui sconosciuti hanno bloccato l'automobile di Perez Zukovic mentre questi stava uscendo dalla sua abitazione e, dopo aver esploso una raffica di mitra, sono fuggiti. Soccorso da alcuni passanti, l'ex ministro è stato adagiato su di un'auto e condotto a tutta velocità allo ospedale militare di Santiago, che si trova a poca distanza dal luogo dell'attentato; i medici, però, non hanno potuto far nulla per salvarlo.

Non appena appresa la notizia dell'attentato, il Presidente cileno, Salvador Allende, ha convocato una riunione con alcuni membri del suo gabinetto e funzionari degli organi di sicurezza. A tutte le stazioni radio cilene è stato ordinato di collegarsi immediatamente con la rete nazionale, controllata dallo stato, «per accentrare tutte le informazioni di questo disgraziato evento che ha scosso il paese» come ha affermato un comunicato governativo. La radio statale ha diramato un breve comunicato per confermare la notizia della morte (in un primo momento era stato detto che Zukovic era rimasto soltanto ferito), e poi ha trasmesso musica solenne.

La commissione direttiva del partito democristiano cileno, del quale Perez Zukovic fu uno dei fondatori, si è recata allo ospedale militare, per avere dettagli sulla morte dell'ex ministro. Il presidente del partito, Patricio Alwyn, ha affermato che l'attentato è un «crimine senza senso e ingiusto», aggiungendo che il governo ha «l'obbligo di garantire l'ordine e la sicurezza di tutti i cittadini». Perez Zukovic era nato ad Antofagasta l'11 maggio 1912: fu fondatore della «Falange cilena», che poi si trasformò nel partito democristiano. Durante il governo di Frey era stato ministro dei lavori pubblici e dell'economia; nel febbraio del 1967 aveva assunto il ministero dell'interno, lasciandolo però prima della fine del governo Frei. Zukovic lascia la moglie e otto figli.

E' questo il secondo delitto a sfondo politico che avviene nel Cile negli ultimi otti mesi: il comandante in capo dell'esercito, generale Rene Schneider, venne assassinato lo scorso ottobre, alcuni giorni prima che il parlamento in seduta comune confermasse l'elezione del marxista Allende. Anche il generale Schneider morì nella sala chirurgica dell'ospedale militare di Santiago, poche ore dopo il suo ricovero in ospedale. Allora i medici fecero in tempo a intervenire, ma inutilmente. Schneider, come Zukovic, venne ucciso in un'imboscata, mentre si recava in auto al ministero della difesa.

L'assassinio di Schneider venne attribuito a elementi di destra. «I responsabili dell'attentato — disse il sottosegretario degli interni, Juan Achurra — sono stati identificati. Si tratta di uomini appartenenti a un'organizzazione di destra». A poche ore dalle dichiarazioni dell'alto funzionario, numero due dei servizi di sicurezza, il generale Emilion Cheyre, che conduceva l'inchiesta sull'assassinio di Schneider, diede notizia dell'arresto di quattro persone, in procinto di partire per l'Argentina a bordo di un piccolo aereo privato. Ma nessuno dei fermati fu identificato, poi, con i veri autori dello attentato. Questa volta, dati i sentimenti decisamente anticomunisti di Zukovic, sembra difficile poter attribuire l'attentato a elementi di destra.

A. P.

SOTTO INCHIESTA per droga un intero equipaggio

San Diego, 8

La marina americana ha annunciato che il cacciatorpediniere «Shelton» si trova in rada a Koyosuma, nel Giappone, per essere sottoposto a un'inchiesta in seguito a notizie secondo cui il suo equipaggio farebbe largo uso di stupefacenti.

Un portavoce della «forza tattica caccia - incrociatori» della flotta del Pacifico ha detto che il caccia si trovava a Koyosuka quando ha avuto inizio l'indagine dell'autorità militare: a bordo del caccia c'è un equipaggio di 300 uomini. Lo «Shelton» aveva lasciato San Diego nel marzo scorso per una missione di routine nelle acque del Vietnam e nel Pacifico occidentale. (Ap)

SPEDIZIONE ITALIANA attacca l'Hindukush

Rawalpindi, 8

La spedizione italiana guidata da Giovanni Mantoniotti che tenterà la scalata del picco Udrezon, a quota 7132 metri, nel massiccio dello Hindukush, è giunta oggi nel Pakistan.

Il gruppo, composto da 10 scalatori, partirà oggi per Chitral e stabilirà il suo primo campo base a 4562 metri. (Ap)

L'UNICO SUPERSTITE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

El Toro — Cristopher Shiess, sottotenente dei marines, è l'unico superstite della tragica collisione fra un «Phantom» e un «DC 9» di linea in cui hanno trovato la morte cinquanta persone

CINQUE GUERRIGLIERI IN AGGUATO

Rapito in Bolivia industriale svizzero

L'uomo è stato percosso assieme alla moglie E' il direttore di una grande fonderia di La Paz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 8

L'industriale svizzero Alfred Kusser Kappeler, direttore tecnico di una impresa metallurgica boliviana, è stato rapito fuori della sua abitazione da cinque uomini mascherati. La polizia, che ha dato notizia del rapimento oggi, ha anche detto di ritenere che i malviventi appartengano all'organizzazione clandestina che si autodefinisce «armata di liberazione nazionale» (ELN).

Il portavoce della polizia di La Paz ha raccontato che i cinque uomini mascherati avevano aggredito l'industriale quando questi era sceso di macchina nel suo garage. Alfred Kappeler era in compagnia della moglie boliviana, Luz Vasquez ed entrambi avevano tentato di opporre resistenza. I malviventi però li avevano duramente percossi. Poi avevano costretto l'industriale a risalire sulla macchina e su di essa si erano tutti allontanati per ignota destinazione.

Il sette maggio scorso guerriglieri dell'ELN avevano rapito, sempre qui a La Paz, l'industriale tedesco occidentale Johnny Von Bergen e lo avevano rilasciato cinque giorni più tardi, dopo che la sua famiglia aveva pagato un riscatto di 50 mila dollari, oltre 31 milioni di lire, versando la somma in una banca straniera.

La polizia di La Paz ha frattanto intrapreso una massiccia operazione di ricerca per trovare qualche traccia del rapito e qualche indicazione sull'identità degli autori del colpo. Fino a questo momento, però, a quanto hanno ammesso per quanto a malincuore gli stessi portavoce della polizia, ricerche e indagini hanno fatto solo un grosso buco nell'acqua.

Alfred Kusser Kappeler, risiede in Bolivia ormai da 32 anni, è sposato, come si è detto, a una boliviana ed ha tre figli che studiano attualmente in Svizzera. Egli era il direttore tecnico delle fonderie di metalli «Volcan». Quello che rende il suo rapimento particolarmente audace è che esso è stato portato a termine fuori della sua abitazione che si trova a pochi metri dall'angolo di via Callejuela, nel quartiere residenziale di La Paz, dove si trova l'abitazione privata del ministro della pubblica istruzione Hugo Poppe che è costantemente sorvegliata da pattuglie della polizia che stazionano per strada.

La polizia boliviana ha rinvenuto, a sera, in una strada di La Paz, l'auto usata dagli uomini armati che hanno rapito il Kusser.

U. P. I.

«Super-arbitro» elvetico nella vertenza di Onassis

Ginevra, 8

Paul Schwarz, presidente del Tribunale federale elvetico a Losanna, è stato designato come «superarbitro» in una vertenza che oppone la società «Omega» (di proprietà dell'armatore Aristotele Onassis) al governo greco.

La società dell'armatore doveva investire 600 milioni di dollari nell'industria greca, ricevendo come contropartita una concessione per la costruzione di una grande raffineria di petrolio a Megara. Tuttavia a seguito dell'aumento dei prezzi del petrolio grezzo e dei salari, Onassis nel dicembre scorso chiedeva una modifica del contratto, e, in attesa di un regolamento del dissidio che l'oppone al governo di Atene, l'armatore versava una garanzia di sette milioni e mezzo di dollari.

Scwarz è stato scelto per fare da arbitro nella vertenza da Georges Vedel, professore alla università di Parigi e arbitro designato da Onassis, e da Haralampos Gerogiopulos, presidente del consiglio giuridico di Atene ed arbitro designato dal governo ellenico. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 8 giugno, improvvisamente ha lasciato la vita terrena l'anima buona di

Rinaldo Polencic

Straziata dal dolore, la moglie ADELMA unitamente ai cognati, alle cognate, ai nipoti ed ai congiunti tutti, ne dà il triste annuncio a quanti Lo amarono e stimarono.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 9 corrente alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
POLENCIC, MORBIDELLI, MOKORCIC, MICHELAZZI, CORNACHIN, FURLAN, SALVADORI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore gli amici SILVANA e GIORGIO BENUSSI.

Si associano al lutto gli amici ANITA MOSCHION e famiglia MILLO PIETRO.

Partecipano al lutto i condomini: VALUSSI, MARPINO, DEPANGHER, ADRIANO e GUALTIERO CANTONI, BALLIS.

†

Il 7 giugno è spirata

Maria Cepak ved. Janezic
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli PASQUALE, ALBERTO, OLGA e GUERRINO, la nuora, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 giugno alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: JANEZIC PALMERI, RUSIN

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Oliva

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, i figli UGO, GIORGIO e GRAZIELLA, le nuore LILIANA e ANNAMARIA, i nipotini FABRIZIO e ANDREA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 9 corrente alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Zuliani n. Zadnik

Ne danno il triste annuncio il marito NEREO, il figlio GUIDO, la nuora, la nipote, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 9 corrente alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

PROF.
Ermanno Belsasso

Il prof.

Elio Predonzani

è ricordato con profondo rimpianto dagli amici: CARLO LONA, RENATO MEZZENA, URBANO CORRADINI.

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Tassone

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel decimo anniversario da che ci ha lasciato la nostra cara mamma

Antonietta Grion

La ricordiamo a quanti La stimarono e Le vollero bene con l'affetto di allora e col rimpianto di sempre.

NELLA, RENATO e LILIANA

Da otto anni ci ha lasciato il nostro caro

Filippo Spongia

Con immutato affetto lo ricordano la moglie, i figli, le nuore e la sua adorata nipotina.

Trieste, 9 giugno 1971.

Oggi ricorre il 1.o anniversario della scomparsa di

Dante Gerbino

La famiglia e la mamma lo ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CAMERIERA referenziata con dormire cerca piccola famiglia adulti con altro aiuto stabile. Telefonare 95646 13-17 oppure giovedì mattina. 24921 B

CAMERIERA cerca famiglia signorile ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 61416. 24837 B

CERCANO 2 adulti capace referenziata media età zona Rossetti 4 ore giornaliere telef. 78275. 46585 B

CERCASI stabile oppure prestaservizi referenziata buon trattamento. Telef. 413282. 24903 B

CERCASI prestaservizi capace massimo 40 anni ore 8-13 giornaliere telefonare 61498 ore 13-14. 46571 B

PRESTASERVIZI cercasi trisettimanale ore mattina sana referenziata massimo quarantenne. Tel. 762938. 24923 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 o 3 mattine settimanali. Telefonare 750074. 24909 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

TRENTAQUATTRENNE serio personalità inglese come madrelingua, auto propria, offresi a ditta anche mezzagiornata. Tel. 815609. 24861 C

A. CAMERA centralissima bagno affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 90356. 24793 D

A. CERCASI meccanico buona retribuzione. Concessionaria Simca, viale Raffaelo Sanzio 11. 24709 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6011 D

APPRENDISTA cercasi presentarsi via San Nicolò 31 bar. 74962 D

APPRENDISTA comessa 15-16 anni cerca Emporio tessuti confezioni Mazzini 40. 46585 D

ASSUMESI operaio per lavaggio autovetture rivolgersi Savra via F. Severo 111. 74954 D

AUTISTA patente D eventualmente C per servizio consegne domicilio cercasi tel. 37373. 46543 D

AUTISTA in possesso patente «C» per trasporti città lavoro stabile cercasi dalle 8-9 Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 24889 D

BANCONIERE-RA anche proveniente altra attività cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 46545 D

CERCANSI banconiera e aiuto Telefonare 209146 9-12 feriali. 24730 D

CERCANSI urgente ragazza per bar e donna per cucina tel. 411952 referenziate. 24686 D

CERCASI apprendista o commessa, Panificio Zavadial, via dell'Istria n. 16. 24875 D

CERCASI apprendista pratico o mezzolavorante macelleria Capitanio via del Rivo 26. Telef. 90765. 24887 D

CERCASI giovane per asporto giorni festivi chiuso bar De Rosa piazza Vittorio Veneto 4. 74978 D

CERCASI internista via G. Brunner 1 presentarsi dalle 9-11. 24907 D

CERCASI apprendista commessa negozio confezioni telefonare 78275. 46585 D

CERCASI impiegata ramo immobiliare massima serietà. Telefonare 784257. 74984 D

CONFEZIONATORE imballatore cercasi presentarsi Alberti Puntofranco Vecchio magazzino 2-A. 24883 D

FELICE intercoiffure cerca apprendista, Muratti 1. 24698 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulitrici, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 24869 D

LAVORANTE o mezza parrucchiera offresi, buona paga posto stabile, via S. Michele 43, telef. 730294. 47442 D

RAGAZZE conoscenza croato paga da accordarsi cerca Idealtex, Machiavelli 20. 24847 D

S.P.AZ.S.A.I.M. via L. B. Alberti 10, 20149 Milano ricerca per immediata assunzione corrispondente italiano-tedesco stenodattilo a condizioni adeguate capacità. 6075 D

SIGNORA o coppia in villa cercansi. Telefonare 411264. 74968 D

VETRINISTA commesso giovane militesente cerca negozio abbigliamento. Cassetta SPI 46551 D.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA con lavandino zona centrale, informazioni Brunetti, Borsa 4. 24857 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM, inizio corsi 21 m.c. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 24859 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO Longines anello matrimoniale smarriti, onesto rinvenitore mancia. Tel. 732867. 24789 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento ammobiliato camera cucina servizi. Telefonare 750527. 24851 I

AFFITTASI privato casetta due stanze, veranda, cucina. Visita dalle ore 18. Via Molino a Vento 128. 47460 I *

AMMEZZATO paraggi Tribunale 3 stanze cucina comfort uso abitazione uffici professionista 55.000 affittasi. Telefonare 61309. 24911 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO ammobiliato 3 stanze cucina bagno affittasi 45.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24925 I

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 753492. 47576 CC *

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa in opera marmittoni plastica, Biecker, tel. 39997 - 39395. 47376 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telef. 755868. 24174 CC

COSTRUZIONE riparazioni pavimenti rivestimenti intonaci facciate tetti, modifica quartieri tinteggiature. Tel. 272510, 820339. 46489 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 23076 CC

PITTORE tappezziere coloritura olio, prezzi modici, Tel. 69344. 24833 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 46385 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA e mezzalavorante assume prontamente salone Mario. Telef. 29534. 46342 D

A. BANCONIERE, banconiera, cameriere cercasi ballo Paradiso, lavoro bisettimanale. Telef. 813259-812391. 24483 D

APPARTAMENTO tre camere cucina bagno poggiolo riscaldamento 55.000 affittasi. Telefonare 725239. 24891 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 18.000; camera focolaio 5.500 affittansi Amministrazione Pascoli 25. 24891 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affittasi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24925 I

APPARTAMENTO MARINA 4 stanze cucina stanzino per bagno affittasi 37.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24925 I

BELLISSIMO zona Rossetti saloncino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina comforts moderni 55.000 affitasi Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 24919 I

PESTALOZZI 2-3 stanze cucina ogni comfort affittasi prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4. 24913 I

VIALE Miramare 31 appartamento completamente restaurato cinque stanze doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore affittasi Amministrazione Alberti via Santa Caterina 1. Telef. 38774. 74986 I

ZONA Coroneo 3 stanze cucina bagno centralnafta adatto anche ufficio affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. Telef. 730344. 24913 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 61309. 24911 L

GIOVANI sposi cercano affitto camera cucina bagno. Telefono 725816 - 729835. 24871 L

GIOVANI sposi insegnanti cercano affitto appartamento due stanze cucina bagno. Telefonare 746062 dalle 13 alle 15. 24853 L

MANSARDA o appartamentino 1 o 2 stanze, cucinino, servizi cercasi affitto. Telefonare ore ufficio 35582. 24794 L

SOLA statale cerca affitto camera soggiorno servizi - piani alti - referenze controllabili. Telef. pomeriggio 816170. 46537 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MATRIMONIALE completa 5 porte; altra 40.000 vendo occasione Bosco 12 magazzino. 24917 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 74976 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

VENDONSI occasione due tappeti orientali dell'Ottocento visitare giornalmente orario negozio panetteria Canova 9. 74982 M

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 47588 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOMOTOMARKET Monfalcone via Matteotti con GARANZIA 9.000 chilometri. Laverda 650; Tecnomoto special, Aermacchi 125 cross; 500 67 68; 750 63; 500 giardiniera; Mini MK2 MK3; 850 68 coupé/vignale; Prinz 66 67; Primula 68; 125 68; 128 69; Citroën ID 19. 3034 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, Strada per Ronchi, occasione, permute, rateazioni 30 mesi senza anticipo con assicurazione e garanzia. 500 F 65, 66, 67, 68. Giard. 68, 750 65, 850 65, 66, 67. 850 Special 68, 850 Sport 69. Escort 940 69, 1100 71, Prinz TT 69, Simca 1000, Primula 68, 1100 D 63, 65, 124 66, 67, 124 Sport 68, Volkswagen 65, Kadett Caravan, Giulia 1600 S 69, 125 S 69, 238 Furgone 67, 70. Aperto festivi. 24879 Q

Fiat 124 S '69; 850 '68; Opel Kadett '69; Simca 1501 special '70; 1000 GLS '70, '69, '68; 500 L '69; NSU 4 L '67; 1100 R '67; 600 '67, '65, '66. Rateazioni 29 mesi minimo anticipo. Festivi 8-20, feriali 9-13.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 724 S '69, 124 coupé '69, '67, 1100 R '68 '67, 500 F '69, '68, '66, '63, Giulia spider '64, IM3 '66, Escort XL '70. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 24771 Q

BARCA m 4,80, vela Marconi, motore Johnson 3HP vendesi. Tel. 741310. 24915 Q

CONCESSIONARIA Renault Rotonda del Boschetto 3, vastissimo assortimento vetture di occasione, pagamenti dilazionati minimi anticipi garanzia 3 mesi: R8 '63, R10 1300 '69, R10 1100 '69, R12 TL '70, R12 Break '71 1500 km tutte in perfetto stato 69 Q

FIAT 1800 B privato vende perfetta efficienza bollata tutto agosto gancio traino collaudato. Tel. 69216. 74964 Q

FIAT 1500 anno 1965 km 38.000 unico proprietario lire 400.000. Telefonare 742753. 724885 Q

FIAT 1500 1962 vendo, telefono 817977 dopo le 13. 33 Q

FORD Capri seminuova, ricca di accessori vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

NSU TYP 1100 '67 Simca, 1000 '66, Fiat 1500 tutte in ottimo stato vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

CERCASI coppia per dare in consegna edicola giornali preferibile referenze, tel. 64584.

CERCASI gestione bar superalcolico forte lavoro, referenze controllabili. Cassetta 24702 R, SPI.

NEGOZIO mq 48 licenza autoaccessori affittasi valico Fusine - Valromana. Rivolgersi Bonamici Giancarlo - Tarvisio tel. 2194. 6064 R

VENDESI o in consegna trattoria con cantina e giardino, telef. 36651. 46555 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. MONTI via S. Spiridione cerca appartamento uso laboratorio abitazione minimo 3 quattro stanze servizi quanto più possibile vicino negozio, telefonare feriali 37764. 74972 S

A. A. MUGGIA. BELLISSIMI PRONTINGRESSO, ADATTI INVESTIMENTO con OTTIMO REDDITO. 2 stanze cucinetta bagno ogni comforts L. 6.000.000. CONTANTI 3.000.000, rimanenza mutuo 15 anni. ALTRO 2 stanze stanzetta cucina bagno L. 8.000.000. CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutuo. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, pratiche gratuite. VENDONSI DIRETTAMENTE Telefonare 29235. 47594 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA primavera, zona VERDE e PANORAMICA. Bellissimi 1 stanza soggiorno, e 2 stanze saloncino cucina servizi ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE, posto auto e box auto. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47594 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO).. Costruzione appartamenti 1-2-3 stanze cucinetta bagno terrazze ogni comforts moderno, box auto. Vendonsi direttamente con mutui ventennali. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47594 S

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 46569 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24707 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 24901 NN

AL Mobilificio Biecher, Istria 27 troverete mobili lusso comuni prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 24725 NN

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 24612 NN

POLTRONALETTO altre poltrone armadio tavoli vendonsi occasione Bosco 12 magazzino. 24917 NN

PRIVATO vende a privato causa trasloco soggiorno attaccapanni poltrona mobili vari cucina e bagno. Telefonare 410105.

PRIVATO vende d'occasione alcuni mobili antichi. Telefonare 0432-80171. 6049 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 47588 OO

A. A. A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni pagamento 30 mesi senza anticpo A.R. 1300 TI '69, '66, '64 TI 1600, 1100 R '67, NSU L '67, Mini '67, Cooper 1275 MKII '68 fine, 500 '68, 850 '67, 1100 D, 1300 familiare '63, Giulia spider '64 Artoj, aperto festivi. 24763 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico, distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

A. PRIVATO vende Fiat 1500 come nuova. Telefonare 750527. 24851 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 TI perfetta vendo rateizzando distributore BP Campo Marzio 2. 74532 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 special 69, 70, 124 special 69, 124 coupé 68, 124 67, 1100 D e familiare, 850 vignale '68, 850 coupé 67, 850 65, 66, 67, 750 64, 65, 500 F 67, L 69, Daf 68, Mini familiare 67, Simca 1501 67, Innocenti I 4 65, Autocarro Lambro 70, ED ALTRE DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 45901 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELLO SANZIO 11, vende con garanzia Alfa 1300 '66;

OCCASIONE vendo Citroën DS 21 perfetta, orario negozio. Telefono 812238. 24849 Q

OCCASIONI: Citroen controllo, Taunus 15 17 20, Fiat 2300, 1500 Vignale, Simca 1100. Concessionaria Citroen - Autobianchi F.lli Teli, via Pola 54, tel. 23605 Udine. 6058 Q

OPEL Kadett 66 4 porte, Innocenti spider 65, 1100/D 64, 600/D 64, 500/D 64, 850 special 68. Maiolica garace. 12 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F.L. migliorate nell'interno e nello esterno. Colori assortiti anche metallizzati, rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Pupatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037. 24879 Q

RENAULT R16 S '66 R16 S 1500 '70 R8 Gordini 1300 perfette meccanica e carrozzeria vendonsi con pagamento dilazionati e garanzia 3 mesi Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi occasione. Forti dilazioni pagamento. GENTILE, Toro 8. 24811 R

BAR-Latteria affittasi o vendesi causa partenza, via Boccardi 7, angolo via Fornelli. 24791 R

A. ACIT. PRONTA CONSEGNA. Appartamenti zona verde panoramica due stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, garage, cantina. Contanti 2 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47672/2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage. Minimo contanti 2.500.000. Accettansi Aldisiani, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47672/4 S

A. ATTENZIONE conclusione vendite al quartiere Marcesio, via Puccini condizioni vantaggiosissime appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza, piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225 festivi 9-11, feriali 14.30-19. 74946 S

A. ATTICO, tristanze salone mansarda vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 20.000.000, mutuo venticinquennale 5.50%. AGEP, Crispi 14. 24827 S

A. CARPINETO vendesi stanza soggiorno bagno. AGEP, Crispi 14. 24829 S

A. INTERESSE 5.50% mutuo 25 anni concesso (legge 1179) vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage Bonomea. AGEP, Crispi 14. 24821 S

A. LAZZARETTO, 6 stanze bagno riscaldamento autonomo V piano, vendesi occasione 6.900.000. AGEP, Crispi 14. 24823 S

A. LOCALE Roiano centro primingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 24815 S

A. LOCALE centrale 75 mq, altro Matteotti 80 mq, vendonsi forti facilitazioni. GENTILE, Toro 8. 24809 S

A. LOCALE Flavia-Valmaura mq 70 vendesi. AGEP, Crispi 14. 24813 S

A. LOCALE condominio Baiamonti, nuovo, 100 mq con servizio, 2 fori completi di vetrine, adatti qualsiasi attività. Vendonsi direttamente con facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47596 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone biservizi terrazza garage cantina panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 24817 S

A. OCCASIONE vendesi salone bistanze cucina biservizi garage cantina panoramicissimi, Bonomea. Contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo ventennale. ALTRO tristanze, vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14. 24819 S

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone tre quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30 via Panorama (prima traversale destra via Commerciale) tel. 29176. 74958 S

A. ROIANO, bistanze cucina bagno centralnafta vendesi. A.G.E.P., Crispi 14. 24825 S

A. TERRENO per costruzione cerca impresa. Telef. 68957. 24807 S

ACQUISTO casetta bialloggi Trieste, cintura, oppure alloggio bistanze servizi. Tel. 64581 ore 13-16. 24895 S

APPARTMENTI signorili in palazzina zona BOSCHETO, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24925 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere 2 cucine 3 servizi III p ultimo terrazza vendo 7.600.000. Telef. 37915. 24927 S

APPARTAMENTO FIERA, cinque stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24825 S

APPARTAMENTO signorile vista panoramica, tre grandi stanze terrazzino soleggiato ampia anticamera stanzino cucina con poggiolo bagno installato gabinetto autoriscaldamento a nafta, vende libero Dogliotti, via Guido Reni 6, visita 10-13, 14-18. 24722 S

CIVIDIN & SERPO vende direttamente appartamenti costruzione, varie grandezze, mutuo. Cumano, Montebello, Commerciale, Piccardi, Gretta, Romagna, San Giovanni, Roiano, Sistiana, informazioni Canalpiccolo 2. 42 S

INVESTIMENTO MATTEOTTI piano settimo, stanza, cucina, servizi 3.500.000, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

LOCALI affari mq 120, 550. Baiamonti vendonsi, affittansi, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

MAGAZZINO 280 mq via Vergerio 9 primingresso vendo tel. 37915. 24927 S

ROSSETTI stanza soggiorno salotto cucinino bagno wc rinnovato vende Immobiliare Oriani 2. 24919 S

SAN Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, pronto ingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18, vende Immobiliare Italia, 38102. 83 S

SELLA Nevea vicinanze rifugio Julia vendesi chalet consegna fine giugno. Informazioni sul posto giorni festivi. 6050 S

TERRENO zona Prosecco mq 4500 a lire 2000 mq con progetto villetta approvato rara occasione, telefonare 225376 ore 8-12. 24895 S

TERRENO con progetto al mare propria spiaggia accesso automezzo vendo, telef. 37915. 24927 S

TERRENO fabbricabile centrale libero zona A/2 mq 2300 circa con progetto approvato per più edifici, vende direttamente proprietario. Iinintermediari. Offerte cassetta 24873 S, SPI.

VENDESI quartiere cinque stanze cucina bagno cantina San Vito, informazioni Brunetti, Borsa 4. 24855 S

VENDO magazzino 55 mq con 2 fori, 3 finestre, altezza 5.80, orario negozio. Tel. 812238. 24849 S

VIA FORNACE 1. Ultimi appartamenti 2 stanze stanzino cucina WC 3.800.000. LOCALE condominio 80 mq 4.500.000. ALTRO locale 15 mq 1.200.000. Vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 47594 S

VIA TOR S. PIERO 6 (ROIANO). 6 bellissimi appartamenti SOLEGGIATI e VISTA MARE. 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno, vendonsi da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 47594 S

Z. APPARTAMENTO Valmaura tre stanze soggiorno cucinino bagno prontingresso 8.500.000. Imprendil, S. Francesco 11. Tel. 90582. 47390 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CESENATICO. Albergo Adriatica, tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) camere doccia wc balcone, tranquillo, centrale, cucina eccellente, prezzi veramente convenienti, interpellateci. 5681 T

GRADO appartamento mobiliato tutti servizi, maggio agosto affittasi. Telefonare 61309, feriali. 44872 T

GRADO centro sul mare affitto attico con terrazzo mese di luglio (occasione) tel. 411936 o 410611 ore pasti Trieste. 44839 T

RICCIONE. Hotel San Francisco, tel. 42729. Vicinissima mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno-sett. 2400; 1-10/7 e 26-31/8: 3100. Luglio 3600. Agosto 3800. 5601 T

RIMINI - Hotel Miami tel. 22672 - Moderna - tranquilla - cabine sulla spiaggia cucina genuina romagnola - vicinissima mare - interpellateci. 5495 T

RIMINI - Hotel Domus Mea tel. 23407 - sul mare - camera con senza doccia e WC - cucina romagnola. Bassa 2200-2500 1-15/7 2700-3000 - prenotate anche telefonando. 5497 T

RIMINI - Hotel Cobalto Tivoli tel. 24356 - nuovo - camere con senza doccia WC - bassa prezzi specialissimi - alta interpellateci - cabine mare. 5393 T

RIMINI - RIVABELLA - Nordic Hotel, tel. 55121. Giugno-sett. 2400-2800; luglio 3000-3400; agosto 3400-3800. Cabine spiaggia. 5637 T

RIMINI, Villa Santucci, via Parisano 88, tel. 52285. Nuova, vicinissima mare, conforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 5662 T

RIMINI - Viserba - Pensione Orletta tel. 38068 - moderna - tranquilla - familiare - giugno sett. 1750 - luglio, agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI - VISERBA. Pensione Rosy, tel. 38005, 30 m mare. Bassa 1400, giugno e dal 26-8 e sett. 1600. Luglio 2100. Agosto 2500. 5319 T

RIMINI. Hotel Brasilia. Casella Postale 190, moderno, dirett. mare, camere con e senza doccia, balconi, wc. Autoparco. Bassa 2000-2200. Alta 2950 - 3200 complessive. 5546 T

RIMINI - RIVABELLA. Hotel Analad. Tel. 29511. Vicino mare, camere servizi, bassa 2000. Luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5261 T

RIMINI - Marebello - Hotel Nova Delhi tel. 33066 - al mare - cucina familiare. Bassa 1800-2200 - luglio 2400-2800 agosto interpellateci. 5504 T

RIMINI - VISERBELLA - Hotel Cadiz, tel. 38448: direttamente mare moderno tutte camere servizi privati balconi vista mare. Bassa 1900-2000; luglio 2800; agosto 3000. 5542 T

RIMINI, Villa Iside, tel. 27326. Vicinissimo mare, cucina curata dalla proprietaria, giardino, cibi bambini orario particolare. Maggio/giugno/sett. 1700, alta interpellateci. 5337 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE - Hotel River, tel. 71044 - 26904: sul mare specialità romagnole marinare menu a scelta. Bassa 2300; luglio 3200 complessive. 5424 T

RIMINI Marebello, Pensione Lieta, tel. 32481. Vicina mare, camere con/senza servizi. Bassa 2100/2300, luglio 2500/2700, agosto 3000/3200 complessive. 5507 T

RIMINI - MIRAMARE - Pensione Eliseo, tel. 32605: 30 m mare tranquillo. Maggio 1700-1900, giugno-sett. 1900-2100. Alta interpellateci. Cucina familiare. 5746 T

RIMINI, Pensione Malaga, tel. 55083, via Gabelli 5. Camere servizi, parcheggio. Giugno/sett. 2000/2300, luglio 2500/2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI Marebello, Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 m. mare, familiare. Settembre 1600, camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Corona: 30 m mare camere con doccia wc balcone. Maggio fino 11/6: 1900; 12-30/6 e sett. 2200; 1-10/7: 2500 complessive. 5683 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Sara, tel. 26977: direttamente spiaggia confortevole rinnovato. Bassa 1900-2300 complessive. Alta prezzi modici. Parcheggio coperto. Interpellateci. 5499 T

RIMINI, Pensione Mignon, tel. 24234. Ottimo trattamento, camere con/senza servizi. Bassa 1800/2000, media 2500/3000, alta interpellateci. Direzione Motta. 5505 T

RIMINI Bellariva, Hotel Simpaty. Vicino mare, ogni moderno confort, autoparco, giardino. Giugno/sett. 2300/2500, luglio 2900/3200 complessive. Tel. 70352. 5508 T

RIMINI/San Giuliano - Pensione Arlesiana, tel. 27341 (sino 15.5 tel. 22261) sul mare, ottimo trattamento. Giugno 1700, luglio 2300. 5664 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Pensione Romantica, tel. 32612: vicino mare tranquilla comforts. Bassa 1700-1900; luglio 2700-2900 complessive. 5634 T

VILLAMARINA - CESENATICO Pensione Nella, tel. 86302: vicino mare, trattamento familiare parcheggio. Bassa 2200; alta 2800-3200. 5338 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Arcobaleno, tel. 38038, vicinissima mare, familiare. Bassa 2000. Luglio 2700, agosto 3000 complessive. 5553 T

VISERBELLA-Rimini - Pensione Alba vicina mare - tranquilla - ottima cucina - maggio giugno sett. 2000 - luglio 2600 - agosto 2800 complessive.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

PERCORSO Trieste - Calabria con camioncino accetterei incarichi per giorno 11. Telef. 25291 ore 21. 24899 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.06 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.26 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì)
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.